

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**14/03/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 13-03-2013 al 14-03-2013

13-03-2013 ANSA	
<b>Maltempo in Toscana, alluvioni e frane .....</b>	<b>1</b>
13-03-2013 ANSA	
<b>Maltempo: allerta neve-vento su E-R .....</b>	<b>2</b>
13-03-2013 ANSA	
<b>Maltempo, in arrivo neve, piogge e vento .....</b>	<b>3</b>
13-03-2013 Abruzzo24ore	
<b>L'Aquila, i volontari Abio: "Nel nostro ospedale i bambini trovano colore e giochi" .....</b>	<b>4</b>
13-03-2013 Abruzzo24ore	
<b>Terremoto: affitti Ateneo, Di Orio a processo per abuso d'ufficio .....</b>	<b>6</b>
14-03-2013 Abruzzo24ore	
<b>Stato d'allerta a Pescara fino a venerdì sera per allarme maltempo .....</b>	<b>7</b>
13-03-2013 Adnkronos	
<b>Maltempo, attesa nuova ondata di piena dell'Arno .....</b>	<b>8</b>
14-03-2013 Corrierenelverdeonline	
<b>Conferenza stampa di presentazione di "Beni culturali e terremoto a L'Aquila e nel cratere" .....</b>	<b>10</b>
14-03-2013 Corriere Fiorentino	
<b>Emergenza pioggia, Livorno a secco .....</b>	<b>11</b>
14-03-2013 Estense.com	
<b>Il caso Berluti per l'economia del dopo-terremoto .....</b>	<b>13</b>
14-03-2013 Estense.com	
<b>Sisma e mutui, errate segnalazioni alla Centrale rischi .....</b>	<b>14</b>
14-03-2013 Forlì24ore.it	
<b>E' fase di Attenzione .....</b>	<b>15</b>
14-03-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>frana cimoncino provocata da rottura tubo acquedotto .....</b>	<b>16</b>
14-03-2013 La Gazzetta di Modena	
<b>(senza titolo) .....</b>	<b>17</b>
14-03-2013 Il Tempo.it	
<b>Palazzo inagibile: 34 famiglie devono andare via .....</b>	<b>18</b>
13-03-2013 La Gazzetta di Parma Online	
<b>Maltempo: nuova allerta meteo, ancora piogge e venti forti .....</b>	<b>19</b>
13-03-2013 La Repubblica.it (Bologna)	
<b>Allerta meteo in Emilia per neve e pioggia .....</b>	<b>20</b>
14-03-2013 La Repubblica.it (Firenze)	
<b>Livorno, slittano i lavori l'acqua tornerà in serata .....</b>	<b>21</b>
14-03-2013 Libertà	
<b>Protezione civile Losi è il referente per il volontariato .....</b>	<b>22</b>
14-03-2013 Libertà	
<b>«Abbattimento degli alberi da tenere sotto controllo» Legambiente lancia la segnalazione alla Forestale .....</b>	<b>23</b>
14-03-2013 Libertà	
<b>Siamo a 59 giorni dalla grande Adunata Nazionale degli Alpini, per la prima volta a Piacenza .....</b>	<b>24</b>
13-03-2013 Lucca In Diretta.it	
<b>Emergenza maltempo, in Versilia isolate 37 persone, 38 evacuate .....</b>	<b>25</b>
13-03-2013 Lucca In Diretta.it	
<b>Giornata di sciopero per la sala operativa regionale della Prociv .....</b>	<b>27</b>
13-03-2013 Luna Notizie	

<b>Collegamento a ARSENICO NELL'ACQUA Il sindaco di Cori revoca l'ordinanza di divieto</b> .....	28
14-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>Terremoto, danni a Pescara palazzo dichiarato inagibile</b> .....	29
14-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>Cinque milioni per l'alluvione del 2007</b> .....	30
14-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>Ma quale Abruzzo qui manca l'unità</b> .....	31
14-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>Petrolio scelta sicura</b> .....	32
14-03-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
<b>Protezione civile nel centro Forum</b> .....	33
14-03-2013 Il Messaggero (Latina)	
<b>Protezione civile, nuova sede nel centro Forum</b> .....	34
14-03-2013 Il Messaggero (Latina)	
<b>Muro di sostegno frana sulla strada</b> .....	35
14-03-2013 Il Messaggero (Latina)	
<b>Maltempo, resta l'allerta e domani rischio neve</b> .....	36
14-03-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
<b>L'Ardizio frana Chiusa l'Adriatica</b> .....	37
14-03-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
<b>Frana il colle, chiusa l'Adriatica</b> .....	39
14-03-2013 Il Messaggero (Rieti)	
<b>Piove senza tregua Bassa Sabina allagata</b> .....	40
14-03-2013 Modena Qui	
<b>Aimag fuori dal terremoto nel 2015</b> .....	41
14-03-2013 Modena Qui	
<b>C'è bisogno ancora di sorveglianza nei centri disabitati</b> .....	43
14-03-2013 Modena Qui	
<b>Gli angeli del sisma se ne vanno: il 31 marzo scade la missione</b> .....	44
14-03-2013 La Nazione (Arezzo)	
<b>Frane e allagamenti, valle in ginocchio Il nuovo sottopasso va ko al primo test</b> .....	45
14-03-2013 La Nazione (Arezzo)	
<b>«Bombardati dai crolli» Sopralluogo dei tecnici</b> .....	46
14-03-2013 La Nazione (Empoli)	
<b>Famiglie evacuate, le colline scivolano a valle</b> .....	47
14-03-2013 La Nazione (Empoli)	
<b>Rischio sismico al «Santa Verdiana» Vertice d'urgenza con l'assessore Marroni</b> .....	48
14-03-2013 La Nazione (Firenze)	
<b>LIVORNO OGGI ALLE 12 l'acqua dovrebbe uscire di nuovo dai rubinetti, ma le scuole r...</b> .....	49
14-03-2013 La Nazione (Firenze)	
<b>Stato d'allerta prorogato</b> .....	50
14-03-2013 La Nazione (Firenze)	
<b>Versilia, frane e strade in tilt Evacuate cinquanta persone</b> .....	51
14-03-2013 La Nazione (Grosseto)	
<b>Cede la strada che porta a Cala Violina, frana recintata</b> .....	52
14-03-2013 La Nazione (La Spezia)	
<b>BORGHETTO Allarme frana a Ripalta: «Meritiamo più rispetto»</b> .....	53

14-03-2013 La Nazione (Livorno)	
<b>Portoferraio Accordo per il piano di protezione civile</b>	54
14-03-2013 La Nazione (Livorno)	
<b>Oggi torna l'acqua ma le scuole restano chiuse</b>	55
14-03-2013 La Nazione (Lucca)	
<b>Frana a Castelveccchio: «Siamo isolati»</b>	56
14-03-2013 La Nazione (Lucca)	
<b>Nuove frane Sgomberate sei famiglie</b>	57
14-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>CODUPINO Frana ancora in movimento Sala dei Testimoni di Geova resta inagibile</b>	58
14-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
<b>Senza titolo</b>	59
14-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
<b>L'Arno resta sorvegliato speciale</b>	60
14-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
<b>«Meglio aggirare la frana passando dalla cava»</b>	61
14-03-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
<b>Giornate di pioggia incessante: Smottamenti di argini in collina Azionate le idrovore sui torrenti</b>	62
14-03-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
<b>Frana di Tobbiana «Lavoro a tempo record»</b>	63
14-03-2013 La Nazione (Prato)	
<b>Senza titolo.....</b>	64
14-03-2013 La Nazione (Siena)	
<b>Fiumi Monitorati i livelli dell'Elsa e dello Staggia</b>	65
14-03-2013 La Nazione (Viareggio)	
<b>«In ginocchio per i gravi danni»</b>	66
14-03-2013 La Nazione (Viareggio)	
<b>UN NUOVO fronte franoso si è aperto nella zona di Contra, alle spalle di Camaione: una dozzina ...</b>	67
14-03-2013 La Nazione (Viareggio)	
<b>Situazione sempre grave nella zona di Lavacchino Molti disagi per gli studenti</b>	68
14-03-2013 La Nuova Ferrara	
<b>l'archivio di stato riapre dopo dieci mesi</b>	69
14-03-2013 La Nuova Ferrara	
<b>economia del dopo sisma in un seminario di unife</b>	70
13-03-2013 ObiettivoTre.com	
<b>Maltempo Toscana: frane in Lucchesia, crollo mura a Prato</b>	71
13-03-2013 Quotidiano del Nord.com	
<b>Maltempo: allerta per venti di burrasca e forti mareggiate, nevicate in calo fino ai 400-600 metri sull' Emilia Romagna</b>	72
13-03-2013 Il Reporter.it	
<b>Oggi ancora temporali in Toscana: fiumi sotto osservazione</b>	73
14-03-2013 La Repubblica	
<b>maltempo, a livorno autobotti per 100mila famiglie - gerardo adinolfi</b>	74
14-03-2013 La Repubblica	
<b>restauro e sisma</b>	75
14-03-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>Frana il colle Ardizio Statale 16 bloccata</b>	76

14-03-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Frana, palazzina a rischio C'è l'accordo per i lavori</b>	77
14-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Falla nell'argine del fiume Savena Allagata la campagna intorno a Boschi</b>	78
14-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>di GIACOMO CALISTRI GAGGIO MONTANO L'ALLERTA ...</b>	79
14-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Allerta in tutta la Regione Sono previsti neve e vento</b>	80
14-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Collassa la strada, il Comune ora è spezzato in due</b>	81
14-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>«Neve, pioggia e scosse. Montagna stremata»</b>	82
14-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Bolletta più cara, Enel replica: Doveva spostare la residenza'</b>	83
14-03-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>di ALESSANDRO MAZZANTI L'ARDIZIOA FRANA ancora, e stavolta incombe sulla ...</b>	84
14-03-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>L'Ardizio frana ancora:</b>	85
14-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>Il corteo si fermerà nel punto in cui è esplosa la rosticceria</b>	86
13-03-2013 Sassuolo 2000.it	
<b>Maltempo: allerta della Protezione Civile per neve e vento</b>	87
14-03-2013 Il Sole 24 Ore (Casa24)	
<b>Dall'Emilia sorgenti luminose che hanno memoria</b>	88
14-03-2013 Il Tirreno	
<b>un piano autonomo per gestire le calamità</b>	89
14-03-2013 Il Tirreno	
<b>castelvecchio alto isolato da una frana</b>	90
14-03-2013 Il Tirreno	
<b>scuole chiuse, l'acqua tornerà dopo le 13</b>	92
14-03-2013 Il Tirreno	
<b>la terra trema, ma è solo un'esercitazione</b>	93
14-03-2013 Il Tirreno	
<b>il rio allaga poggio alla farnia</b>	94
14-03-2013 Il Tirreno	
<b>palude a bondano, residenti in rivolta</b>	95
14-03-2013 Il Tirreno	
<b>emergenza allungata, guado più vicino</b>	96
14-03-2013 Il Tirreno	
<b>sopra pietrasanta smottamenti senza fine</b>	97
14-03-2013 Il Tirreno	
<b>frana la collina, evacuate quattro famiglie e un'azienda</b>	98
14-03-2013 Il Tirreno	
<b>maltempo, frana la strada agriturismo isolato</b>	99
14-03-2013 Il Tirreno	
<b>famiglie evacuate per frana</b>	100
14-03-2013 Il Tirreno	

<b>l'allerta resta alta sotto controllo torrenti, rii e fiumi .....</b>	<b>101</b>
14-03-2013 Il Tirreno	
<b>assalto alle autobotti in coda alle fontanelle .....</b>	<b>102</b>
14-03-2013 Il Tirreno	
<b>una nuova frana crea allarme a monte di ripa .....</b>	<b>103</b>
14-03-2013 Il Tirreno	
<b>calanchi con numerosi crateri danni anche a castelfalfi .....</b>	<b>104</b>
14-03-2013 Il Tirreno	
<b>grandine e pioggia, albinia nell'incubo .....</b>	<b>105</b>
14-03-2013 Il Tirreno	
<b>alluvione a grecciano, giù le mura di prato .....</b>	<b>106</b>
13-03-2013 ValdarnoPost	
<b>Situazioni critiche nel comune di Terranuova: due famiglie evacuate a Persignano, strade chiuse a Piantravigne e al Tasso .....</b>	<b>107</b>
14-03-2013 Yahoo! Notizie	
<b>Maltempo: geologi, in Toscana poco attenti a manutenzione territorio .....</b>	<b>108</b>
14-03-2013 Yahoo! Notizie	
<b>Maltempo: Prato, crolla porzione di mura trecentesche causa pioggia .....</b>	<b>109</b>
13-03-2013 noodls.com	
<b>Venerdì Protezione Civile e Liceo Giordano Bruno a San Felice sul Panaro per il progetto "Brunosolidale" .....</b>	<b>110</b>

***Maltempo in Toscana, alluvioni e frane***

- Toscana - ANSA.it

**ANSA**

*"Maltempo in Toscana, alluvioni e frane"*

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo in Toscana, alluvioni e frane

Nel Livornese e in Versilia. Case isolate e navette per scuole 13 marzo, 17:28 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - VIAREGGIO (LUCCA), 13 MAR - Una quarantina di persone isolate e una trentina sgomberate, in Versilia, a causa di smottamenti o piccole frane, che hanno interrotto le strade. A Lacchino, nel comune di Seravezza, la protezione civile ha predisposto un servizio navetta per i bimbi che devono andare a scuola. Acqua alta un metro, invece, a Grecciano, nel comune di Collesalveti (Livorno), per la rottura dell'argine di un torrente. L'alluvione ha raggiunto il centro abitato: sgomberate un centinaio di persone.

***Maltempo: allerta neve-vento su E-R***

- Emilia Romagna - ANSA.it

**ANSA**

*"Maltempo: allerta neve-vento su E-R"*

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: allerta neve-vento su E-R

Per 48 ore dalla mezzanotte, soprattutto su montagne e colline 13 marzo, 17:09 [salta direttamente al contenuto](#)  
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 13 MAR - Allerta della protezione civile dell'Emilia-Romagna per neve, vento e mare mosso e conseguenti criticita' idrogeologiche. La fase d'attenzione, per 48 ore, scattera' dalla mezzanotte di oggi fino alla mezzanotte di venerdi'. E' allertato tutto il territorio regionale. La neve domani e' prevista inizialmente sopra i 1.000 metri, poi, all'abbassarsi delle zero termico (piu' accentuato in Romagna) anche a quote collinari. Previsti accumuli di neve sui 20-40 cm in montagna, 5-20 a 400-600 mt.

l`c



***Maltempo, in arrivo neve, piogge e vento***

- Marche - ANSA.it

**ANSA**

*"Maltempo, in arrivo neve, piogge e vento"*

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, in arrivo neve, piogge e vento

Fino a 30 cm neve su fascia montana, mare sara' molto mosso 13 marzo, 17:37 [salta direttamente al contenuto](#)  
[dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ANCONA, 13 MAR - Un'ondata di maltempo e' prevista da domani e fino alle 12 di venerdi' nelle Marche. Il Centro funzionale multirischi della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse con la previsione di piogge in tutta la regione, con cumulate fino a 50mm/6h, neve, con accumuli fino a 10 centimetri sulla fascia collinare e 30 su quella montana, vento forte da Nord Est, con raffiche fino a 80 km/h sulla fascia costiera e collinare, e mare molto mosso o agitato con onde alte fino a 3 mt.

## ***L'Aquila, i volontari Abio: "Nel nostro ospedale i bambini trovano colore e giochi"***

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore**

*"L'Aquila, i volontari Abio: "Nel nostro ospedale i bambini trovano colore e giochi"'"*

Data: **13/03/2013**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Donare un sorriso ai bimbi ospedalizzati, prendendosi cura di loro....27/02/2013 Volontariamente, a Pescara l'evento e riconoscimenti alle associazioni30/11/2012 L'Aquila, i Vigili del Fuoco discontinui (Cgil): "Dopo il comandante...07/11/2012

L'Aquila, i volontari Abio: "Nel nostro ospedale i bambini trovano colore e giochi"

mercoledì 13 marzo 2013, 14:20

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

**è necessario Macromedia Flash Player**

per installarlo clicca qui

ABIO a L'Aquila nasce il 4 ottobre 2004 da un gruppo di giovani ragazze e dopo il sisma non si è fermata.

ABIO sta per Associazione Bambino in ospedale.

Nei giorni scorsi l'avvio del nuovo corso di formazione, in un'aula affollatissima di giovani donne, per lo più.

"Siamo fortunati - racconta la presidentessa di Abio L'Aquila, Francesca Bizzini- non abbiamo mai avuto grandi difficoltà, soprattutto grazie agli universitari. In altre città in Abio l'età media è più alta, anche 50 anni e i giovani mancano, qui no."

Abio si occupa sia dei piccoli che entrano in ospedale sia dei suoi genitori, che affrontano lo stress e in molti casi il dolore, di vedere il proprio bimbo in ospedale.

In ospedale un bambino, oltre le cure mediche ha bisogno di altro:

"Ha bisogno di auto per il suo equilibrio psicologico -spiega Francesca, che nel 2004 dà avvio ad Abio L'Aquila- il volontario Abio diminuisce l'impatto con l'ospedale, e fa sì che il distacco che il bambino ha dalla sua realtà, dalla sua stanza, i suoi giochi e i suoi familiari sia il meno doloroso possibile."

A L'Aquila i volontari si occupano di bambini con patologie lievi: "Raramente vediamo bambini con grandi patologie, qui fortunatamente i bambini non hanno gravi patologie. Qui abbiamo bambini con bronchiti e gastroenteriti, anche se dopo il terremoto sono molto aumentati i traumi".

A L'Aquila i bambini vengono accolti nel rinnovato Pronto soccorso pediatrico, nato pieno di colori, così come Abio chiede in molti ospedali. Se c'è un elemento positivo del dopo terremoto è la generosità arrivata da fuori, e ora grazie anche alla donazione di Sky, i bambini hanno un pronto soccorso che non fa paura, ma li accoglie con attenzione e colore.

Non era così prima del sisma, ma è soprattutto nel 2004 che avviene un cambiamento netto. Abio realizza infatti la nuova sala giochi

"Nel 2004 non c'era nulla in ospedale, la sala giochi aveva una poltrona sgangherata, non c'è erano giochi, né colori, e i letti erano quelli di tutti gli altri malati. Grazie ad Abio esiste oggi la sala giochi, e ora il pronto soccorso pediatrico è pieno di colori".

I volontari sono parte essenziale dunque dell'accoglienza del bimbo e la famiglia che entra in ospedale. Ad oggi Abio L'Aquila conta più di 60 volontari, quasi tutti universitari, giovani, forti e motivati ma servirebbero anche persone over 30, e magari anche quelle che vivono stabilmente a L'Aquila.

Abio è apolitica e aconfessionale, chi vuole sostenerla o conoscerla può scrivere ad [abioaquila@gmail.com](mailto:abioaquila@gmail.com)

***L'Aquila, i volontari Abio: "Nel nostro ospedale i bambini trovano colore e giochi"***

***Terremoto: affitti Ateneo, Di Orio a processo per abuso d'ufficio***

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore**

*"Terremoto: affitti Ateneo, Di Orio a processo per abuso d'ufficio"*

Data: **13/03/2013**

Indietro

La ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Università L'Aquila: il Comitato Etico di Ateneo ha svolto la sua...19/02/2013 Piano strategico Comune dell'Aquila: Centralità dell'Università nei...13/02/2013 Sentenza Grandi Rischi, le motivazioni di Billi: "Adesione acritica...18/01/2013video

Terremoto: affitti Ateneo, Di Orio a processo per abuso d'ufficio

mercoledì 13 marzo 2013, 16:13

Il Gup del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi, al termine dell'udienza preliminare, ha disposto il rinvio a giudizio per tre indagati di abuso d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila sui presunti affitti gonfiati dei capannoni dove sono state ricollocate le facoltà dell'Università del capoluogo regionale, danneggiate dopo il sisma del 6 aprile 2009.

Si tratta di Ferdinando Di Orio, rettore dell'Università, Filippo Del Vecchio, direttore amministrativo dell'epoca, e Marcello Gallucci, legale rappresentante della società Gallucci Srl, titolare del capannone in passato sede della Optimes, fabbrica di cd fallita prima del sisma, dove attualmente si trovano ospitate le aule della ex facoltà di Ingegneria. Il processo è stato fissato per il 3 ottobre.

Nel corso dell'udienza di oggi si è appreso che l'Ateneo, ritenuto parte lesa dal pm, ha deciso ieri, dopo una riunione del Consiglio di amministrazione, di non costituirsi parte civile nel processo. In apertura dell'udienza, il rettore ha chiesto ed ottenuto di rendere spontanee dichiarazioni, lasciando poi la parola al suo legale Giovanni Marcangeli. È stato poi il turno del legale Stefano Rossi, che assiste Del Vecchio, e infine di Ascenzo Lucantonio per Gallucci. Rigettata la richiesta di costituzione come parte civile del professor Sergio Tiberti, ex consigliere d'amministrazione dell'Ateneo.

"Il Rettore - ha detto l'avvocato Marcangeli del Foro di Avezzano - ha reso delle spontanee dichiarazioni in maniera commossa, sostenendo che il proprio intento era quello di fare l'interesse degli studenti e della stessa città, spingendo affinché i corsi interrotti per l'evento sismico ripartissero al più presto possibile, presso l'unica sede disponibile". Passando poi alle contestazioni, sempre l'avvocato Marcangeli ha sostenuto che "non sussiste alcun reato visto che tutte le procedure erano lecite". Infine parlando dell'assenza della parte civile, il legale ha evidenziato come del "caso" giudiziario sia stato interessato anche il Tribunale civile e la stessa Corte dei Conti.

Tutti e tre gli imputati erano presenti in aula. Secondo l'accusa, l'affitto annuo previsto nel contratto di 6 anni (rinnovabile per altri 6) è lievitato da 715 mila euro a 1,24 milioni mentre i lavori di adeguamento sono stati gonfiati da 3,6 milioni più Iva a 5,7 milioni. Sempre secondo l'accusa, il contratto fu stipulato in assenza di un'attenta analisi di mercato da parte dell'ente per individuare la soluzione più conveniente e in mancanza di una stima dell'Agenzia del territorio.

***Stato d'allerta a Pescara fino a venerdì sera per allarme maltempo***

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore**

*"Stato d'allerta a Pescara fino a venerdì sera per allarme maltempo"*

Data: **14/03/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Giornata del Pensiero oggi a Pescara con mille Scout03/03/2013 Allerta meteo per la neve anche sulla costa 11/02/2013 Maltempo: allerta a Pescara, prevista neve in collina02/02/2013

Stato d'allerta a Pescara fino a venerdì sera per allarme maltempo

giovedì 14 marzo 2013, 08:44

"Stato di massima allerta anche a Pescara per il colpo di coda dell'inverno che da questa sera e sino a venerdì sera imperverserà portando prima pioggia e l'abbassamento delle temperature, poi il rischio di nevicate a bassa quota. Il bollettino diramato dal Dipartimento della Protezione civile è arrivato pochi minuti fa al Comune di Pescara, e abbiamo già provveduto a riunire il Centro Operativo Comunale per essere pronti a fronteggiare qualunque possibile emergenza". Lo ha detto l'assessore alla Protezione civile Berardino Fiorilli dopo aver ricevuto il bollettino della Protezione civile Regionale.

"Purtroppo l'ondata di maltempo determinata dal colpo di coda, speriamo l'ultimo, dell'inverno, colpirà anche Pescara e, come sempre, le condizioni meteorologiche sono in continua evoluzione - ha sottolineato l'assessore Fiorilli -. L'ultimo bollettino diramato dal Centro Funzionale d'Abruzzo ha preannunciato dalla serata di oggi e per le successive 24-36 ore precipitazioni consistenti, con una possibile criticità al suolo per rischio idrogeologico, raccomandando di attuare tutti i servizi di monitoraggio delle aree esposte a rischio allagamenti e di prestare particolare attenzione ai sottopassi pedonali e veicolari.

A questo punto, avvisata la Polizia municipale e il Coc, abbiamo già predisposto il controllo di tombini e caditoie nelle zone più a rischio, oltre che il monitoraggio del fiume. Ma non basta, perché dalle prime ore di domani, giovedì 14 marzo, e per le successive 24-36 ore sono ancora previste nevicate in calo sino in pianura, con una forte criticità soprattutto nella notte a cavallo tra giovedì e venerdì, una condizione che determinerà anche un brusco calo delle temperature. Anche in questo caso saremo particolarmente vigili sull'evoluzione dei bollettini meteo, fermo restando che abbiamo già la disponibilità di tutte le possibili misure di operatività, dal sale agli spazzaneve mobilitati, sperando, ovviamente che si tratti di un eccesso di cautela. Sorvegliati speciali anche i senzatetto che sono tutti monitorati dal Cos e dai nostri Servizi sociali, e ai quali siamo pronti a fornire ogni possibile supporto".

***Maltempo, attesa nuova ondata di piena dell'Arno***

- Adnkronos Toscana

**Adnkronos**

*"Maltempo, attesa nuova ondata di piena dell'Arno"*

Data: **13/03/2013**

Indietro

Maltempo, attesa nuova ondata di piena dell'Arno

ultimo aggiornamento: 13 marzo, ore 15:14

Pisa - (Adnkronos) - Sorvegliati anche i fiumi Era, Egola, Chiecina, Roglio e Cascina. Livorno senza acqua da ieri, Protezione Civile in azione con autobotti e bottiglie, chiuse scuole, piscine, impianti sportivi e stadio. Salgono a 16 le famiglie evacuate in Versilia. Dopo frana riapre Sp 9 a Castelfranco di Sopra

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Pisa, 13 mar. - (Adnkronos) - La piena dell'Arno e' calata di almeno un metro rispetto a ieri pomeriggio alle 18, ma si attende una nuova ondata di piena. Lo rendono noto i Consorzi di Bonifica. La situazione resta molto grave su tutto il comprensorio tanto che le istituzioni per la loro competenza stanno valutando la richiesta di stato di calamita' da inoltrare a Stato e Regione.

C'e' massima attenzione su tutto il reticolo idraulico della Valdera e del Valdarno. Sorvegliati speciali del Consorzio di Bonifica Val d'Era restano i corsi d'acqua Era, Egola, Chiecina, Cascina e Roglio. Nella serata di ieri il Consorzio e' intervenuto per una frana nel comune di Montaione, che rischiava di ostruire un corso d'acqua. Ora il Consorzio sta operando sul rio Vetriolo, a San Miniato, dove e' franato un altro pendio rischiando di ostruire un corso d'acqua.

Prosegue senza sosta anche il monitoraggio del Consorzio di Bonifica Auser-Bientina su corsi d'acqua e canali del territorio. Per mettere in sicurezza la zona fra Firenze e Prato sono tuttora in funzione, da ieri, l'impianto di Castelletti (nel Comune di Signa) di competenza del Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese-Bisenzio e quelli della Viaccia e del Fosso di Piano, fra Signa e Campi Bisenzio, del Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina. Il Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese-Bisenzio ha attivato anche le idrovore presenti sui Torrenti Senice e Quadrelli e sul Fosso delle Galigane, nel comune di Quarrata.

Nelle zone pedecollinari sono stati riscontrati smottamenti di argini e di sottofondazioni di muri dei torrenti Torbecchia, Vincio di Montagnana, Vincio di Brandeglio e Brana. Tali eventi tuttavia, se non si aggravano, non compromettono la tenuta delle opere idrauliche. Il Consorzio di Bonifica della Toscana Centrale sta monitorando la situazione del torrente Pesa e il Consorzio di Bonifica Valdichiana Aretina sta controllando canali e corsi d'acqua.

In provincia di Lucca, e' leggermente migliorata rispetto a ieri, proprio grazie al lavoro di pompaggio dell'impianto idrovoro Bufalina gestito dal Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli, la situazione del lago, il cui livello si sta attestando intorno ai +39 centimetri sul livello del mare. L'impianto sta continuando a scolmare acqua al ritmo di 10.000 litri al secondo.

Nuova riunione questa mattina a Palazzo Comunale, a Livorno, per un aggiornamento sulla emergenza idrica in citta' causata dalla rottura della condotta principale da 800 mm dell'acquedotto di Filettole. Da ieri gran parte della citta' e' praticamente senza acqua corrente. Nel corso dell'incontro di stamani - a cui hanno preso parte il sindaco Alessandro

***Maltempo, attesa nuova ondata di piena dell'Arno***

Cosimi, l'assessore alla Protezione Civile Massimo Guli', il direttore di Asa Michele Caturegli, e poi Prefettura, Provveditorato, Asl, Provincia - e' emerso che, nonostante l'incessante lavoro degli operai Asa insieme a ditte specializzate, il danno non e' stato ancora riparato.

Il danno non e' grave, hanno sottolineato i tecnici ma la difficolta' operativa e' enorme, in quanto la tubazione da riparare si trova in prossimita' del canale dei Navicelli dove si e' verificato lo smottamento del terreno provocato dalle forti piogge di questi giorni. Inoltre non ha retto per la pressione il tubo di bypass che era stato posizionato nel punto di rottura. Quindi si tratta di un problema di regimazione delle acque. I disagi purtroppo continuano e per questo si sta potenziando la rete della Protezione Civile del Comune di Livorno e del volontariato.

Gia' questa notte numerosi sono stati gli interventi: 1250 telefonate al numero di emergenza della Protezione della Civile (0586-446622), che ha portato centinaia di bottiglie d'acqua a persone disagiate, in particolar modo anziani soli. Ospedale, centri di riabilitazione, case di riposo pubbliche e private fino a questo momento non hanno avuto problemi in quando hanno depositi autonomi o, dove necessario, sono stati approvvigionati con autobotti.

L'approvvigionamento con autobotti si e' reso necessario per le scuole di Montenero e Quercianella, le uniche rimaste aperte in quanto non erano previsti inizialmente da Asa problemi idrici. Nella riunione in programma per le 17 sara' presa la decisione se mantenere chiuse le scuole cittadine di ogni ordine e grado anche per la giornata di domani. Cio' dipendera' dai tempi necessari per la risoluzione del problema, e che saranno indicati dai tecnici di Asa, che ha predisposto un servizio di autobotti per distribuire acqua nelle zone con maggiori difficolta'.

Per quanto riguarda gli impianti sportivi, il Comune di Livorno ha chiuso i due impianti che gestisce direttamente: lo Stadio 'Armando Picchi' e il Camposcuola di via dei Pensieri in quanto non possono essere utilizzati bagni e docce. Per tutte le altre strutture sportive il Comune ha dato indicazione di tenerle chiuse, a meno che non siano dotati di autoclave o pozzi artesiani. Sono chiuse tutte le piscine.

Salgono a 16 le famiglie evacuate in Versilia, in particolare nella zona di Camaiore (Lucca), a causa di frane provocate dalle piogge abbondanti che da giorni si riversano su gran parte della Toscana. Stamane e' stata evacuata un'abitazione in via Santucci, la stessa strada da cui sono state evacuate cinque famiglie ieri, e altre tre lunedì'. Sette le famiglie evacuate, sempre per una frana, in localita' Ripa. In localita' Guscieri sono a rischio altre tre abitazioni, sempre a causa di una frana che sta ponendo problemi di sicurezza. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco e i tecnici del Comune, per decidere il da farsi e procedere all'eventuale evacuazione delle tre famiglie che risiedono negli edifici a rischio.

Sara' riaperta questo pomeriggio alle 18 la Sp9 Fiorentina chiusa ieri per una frana all'altezza del sottopasso per Faella, nel Comune di Castelfranco di Sopra (Arezzo). L'annuncio e' stato dato dall'assessore provinciale alla viabilita' Francesco Ruscelli, che ha fatto il punto della situazione delle strade provinciali dopo gli effetti del maltempo di questi ultimi giorni.

"Le precipitazioni che si sono avute da sabato a oggi si assommano a quelle, anche nevose, dei periodi precedenti e creano un quadro di una viabilita' che pare bombardata -, ha affermato Ruscelli. Stiamo lavorando con tutti i nostri uomini ed i nostri mezzi giorno e notte per ridurre i disagi, ma devo chiedere anche un po' di pazienza ai cittadini perche' i danni prodotti dai movimenti franosi in varie zone del territorio sono davvero ingenti".

Il territorio piu' colpito e' quello del Comune di Castelfranco di Sopra, dove domani ci sara' un sopralluogo dei tecnici della protezione civile della Regione, e per fare il punto di questa complessa situazione il sindaco Rita Papi e l'assessore Ruscelli hanno gia' fissato una riunione, al termine della quale incontreranno la stampa, nella mattinata di venerdi' 15 marzo.

***Conferenza stampa di presentazione di "Beni culturali e terremoto a L'Aquila e nel cratere"***

corverde news

**Correrenelverdeonline**

""

Data: 14/03/2013

[Indietro](#)**Conferenza stampa di presentazione di "Beni culturali e terremoto a L'Aquila e nel cratere" 14/03/2013**

Nella mattina di giovedì 14 marzo 2013, presso la sede della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo, a L'Aquila, si terrà la conferenza stampa di presentazione dell'evento "Beni culturali e terremoto a L'Aquila e nel cratere" che si terrà nella cornice del Salone del Restauro di Ferrara il 20 e 21 marzo 2013.

Partecipano alla conferenza: Fabrizio Magani, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo, Alessandra Vittorini, Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo, Lucia Arbace, Soprintendente per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici dell'Abruzzo, Paolo Muzi, Archivio di Stato dell'Aquila, Giandomenico Cifani, Direttore dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione – CNR L'Aquila.



*Emergenza pioggia, Livorno a secco***Corriere Fiorentino**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 14/03/2013 - pag: 9

Emergenza pioggia, Livorno a secco

Ancora autobotti e code per la frana ai Navicelli. Crollo alle mura di Prato, famiglie evacuate in Versilia

@BORDERO: #EPARADISI % @ % Livorno a secco per un giorno e mezzo, quasi due, e l'emergenza è nell'incessante processione di gente di tutte le età armata di secchi, taniche e bottiglie in fila alle fontanelle pubbliche e alle autobotti predisposte dalla Protezione civile. Anche i supermercati presi d'assedio con casse di minerale introvabili. Ieri la giornata più lunga, dopo che lo smottamento di martedì mattina di parte di un argine sul canale dei Navicelli vicino alla base di Camp Darby aveva danneggiato il collettore principale dell'acquedotto mettendo in ginocchio Livorno. Una decina di autobotti in città hanno tamponato l'urgenza, poi alle 18.30 il bypass provvisorio saltato per due volte, ha cominciato a pompare acqua, mentre ospedali, carcere e case di riposo sono stati costenatamente approvvigionati. Anche oggi le scuole rimarranno chiuse, in attesa che l'intervento conclusivo previsto dai tecnici di Asa in nottata, riporti lentamente in giornata l'acqua nelle case dei livornesi e la situazione alla normalità. «Un problema che non ha riguardato l'azienda né la manutenzione», ha precisato all'unità di crisi in tarda serata di ieri il sindaco Cosimi: «Il sistema di protezione è stato efficace e pronto e tutti i punti delicati sono stati protetti». Cinquanta operai hanno lavorato incessantemente allo scavo che si riempiva di continuo dell'acqua del vicino canale impedendo ai saldatori di riparare il collettore. Nel pomeriggio sono intervenuti senza successo anche tre sub. Poi da Reggio Emilia sono arrivate le palancole utili per creare una barriera stagna di 40 metri e permettere così l'intervento risolutivo. Oltre a Livorno, da ieri sera trecento famiglie di Camaiore sono senz'acqua per la rottura di un serbatoio. Anche in Lucchesia, grossi problemi nella Piana e per la precisione a Capannori, dove due frane hanno interessato i centri di Castelvecchio di Compito e Vorno. Nel primo caso una frana ha provocato il cedimento di parte della carreggiata che conduce al paese, la strada è stata chiusa al transito. Rimane aperto un passaggio pedonale presidiato 24 ore su 24 dai volontari della protezione civile. Inoltre, nella piazzetta di Castelvecchio, in accordo con il 118, staziona un'ambulanza della Misericordia di Capannori pronta a intervenire in caso di necessità. Sotto osservazione, nell'Oltreserchio, i livelli della Dogaia a Ponte San Pietro e il Fosso Lobaco, lungo il quale sono stati distribuiti ballini di sabbia a scopo preventivo. In Versilia, già colpita dal maltempo martedì, cresce il numero delle famiglie evacuate o isolate: a Camaiore, sono 26 le persone costrette a lasciare la loro casa. Parziale inagibilità anche per altre due abitazioni per un fronte franoso in località Gusceri. A Pietrasanta, sono 37 le persone isolate e 13 quelle evacuate. A Lacchino, nel comune di Seravezza, il centro intercomunale di protezione civile ha predisposto un servizio navetta per bambini che devono andare a scuola. Sempre a Lucca, chiusa la via Lodovica vecchia, nei pressi del Ponte di Sant' Ansano, a Sesto di Moriano, a causa di una frana che ha costretto all'evacuazione sei famiglie.

@BORDERO: #APASSANESE % @ % Nel resto della regione l'ondata di maltempo i problemi maggiori si registrano nel Valdarno e in buona parte della provincia di Arezzo. A Castelfranco di Sopra, tra Botriolo e Poggi, un pezzo di collina ha collassato riversando a valle fango e detriti. La frana ha isolato, 40 famiglie tra cui anziani e bambini. Il sindaco Rita Papi ha richiesto lo stato di calamità naturale e non è escluso che per urgenze possano intervenire gli elicotteri della Protezione Civile. A Prato ha ceduto una porzione delle mura risalenti al quattordicesimo secolo vicino all'ospedale «Misericordia e Dolce» provocando un'apertura di circa tre metri. Ad accorgersi dell'accaduto per primo, ieri mattina, è stato Andrea Priolo, guardia giurata, che ha denunciato l'accaduto alle autorità (e al Comune) col portiere di notte dell'ospedale Franco Cangemi. Sempre nella zona dell'ospedale una grossa buca si è riempita di acqua in via Misericordia, transennata e chiusa per alcune ore. Anche in provincia di Firenze dove il livello dell'Arno è monitorato ma non preoccupa varie frane con problemi di circolazione a Reggello e Incisa; sulla via Limitese a Empoli uno smottamento incombe sulle abitazioni; nella provincia di Massa Carrara la pioggia ha provocato allagamenti nelle zone interessate dalle alluvioni di novembre scorso. E nonostante l'impianto della Bufalina sia a pieno regime da lunedì resta ancora molto alto il livello del Lago di Massaciuccoli e di tutto il padule. Le previsioni parlano di piogge e rovesci al centro sud per la mattinata di oggi e di cieli

***Emergenza pioggia, Livorno a secco***

sereni domani e sabato. Ma sarà solo una tregua: da domenica ancora tempo piovoso.

***Il caso Berluti per l'economia del dopo-terremoto***

Il caso Berluti per l'economia del dopo-terremoto | estense.com Ferrara

**Estense.com**

""

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

14 marzo 2013, 0:00 1 visite

Il caso Berluti per l'economia del dopo-terremoto

Fulvio Fortezza: "L'obiettivo del ciclo è fornire stimoli su vari aspetti rilevanti della difficile ripresa nel post-sisma"

Venerdì 15 marzo alle ore 11 nell'aula magna del dipartimento di economia e management dell'università di Ferrara in via Volpataletto 11, si terrà un nuovo appuntamento del ciclo di seminari *L'economia del dopo-terremoto. Passione, esperienze, rinascita* che il dipartimento di economia e management ha organizzato a seguito del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna la sua comunità e il suo sistema produttivo.

Il coraggio di cambiare: il caso Berluti. E' questo il titolo del seminario che vedrà intervenire dopo il saluto di Simonetta Renga, direttore del dipartimento di economia e management, Sergio Bolognesi, responsabile ufficio Risorse Umane e Servizi Generali Berluti. A moderare l'incontro sarà Fabio Donato, docente di economia aziendale di Unife.

“Fornire stimoli per creare occasioni di confronto su vari aspetti rilevanti della difficile ripresa nel post-sisma. Questo l'obiettivo del ciclo – afferma Fulvio Fortezza, docente di marketing di Unife – che proseguirà fin a settembre 2013 con le testimonianze di aziende del tessuto locale che stanno dimostrando di saper emergere nel difficile confronto competitivo internazionale, puntando su competenze, risorse umane e legame con il territorio”.

Il percorso si concluderà con una tavola rotonda fra economisti dell'università di Ferrara, di Modena-Reggio Emilia e di Parma, per effettuare un'analisi dei primi dati di sistema sugli effetti del sisma sulle economie locali.

***Sisma e mutui, errate segnalazioni alla Centrale rischi***

| estense.com Ferrara

**Estense.com**

"Sisma e mutui, errate segnalazioni alla Centrale rischi"

Data: **14/03/2013**

Indietro

14 marzo 2013, 0:02 3 visite

Sisma e mutui, errate segnalazioni alla Centrale rischi

Interrogazione di Malaguti (Pdl) alla giunta regionale sull'inconveniente creato da diverse banche

Il consigliere regionale Mauro Malaguti (Pdl) torna sui mutui sospesi nelle zone colpite dal terremoto, per avvertire di segnalazioni errate alla Centrale dei rischi da parte di alcuni istituti di credito.

Malaguti ricorda che, in base agli accordi, alla ripresa delle rate, quelle sospese dovevano essere emesse in coda ai piani di ammortamento e che, in caso di dichiarata difficoltà nel far fronte ai pagamenti gli istituti dovrebbero prorogare sino al 30 giugno le richieste di accodamento rate . Eppure, secondo il consigliere, risulterebbero invece da parte di diversi istituti bancari errate segnalazioni alla Centrale dei rischi su persone che non hanno pagato perché avevano il mutuo sospeso per il terremoto .

Segnalazioni che comportano, per chi le subisce, ulteriori difficoltà future nei rapporti con le banche. E per questo che Malaguti ha presentato un'interrogazione alla giunta regionale per sapere come giudichi la situazione e se non intenda, tramite il presidente della Regione e Commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, avviare un immediato confronto con Banca d'Italia al fine siano verificate puntualmente, stralciando contestualmente quelle errate, tutte le segnalazioni giunte recentemente alla Centrale dei rischi, onde evitare ulteriori difficoltà burocratiche nell'accesso al credito alla popolazione già duramente colpita dal sisma .

*E' fase di Attenzione***Forli24ore.it***"E' fase di Attenzione"*Data: **14/03/2013**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Gio, 03/14/2013 - 07:34

E' fase di Attenzione

La Protezione Civile monitora la situazione dei fiumi

[2]

14 marzo 2013 | Forlì [3] | Cronaca [4] | Società [5] |

FORLÌ - La Protezione Civile ha diramato un dispaccio nel quale dispone la fase di attenzione in previsione delle precipitazioni che tra oggi e domani si verificheranno su tutto il territorio regionale. Già dalle prime ore del mattino, localmente, sono in atto rovesci di medio alta intensità, con quota neve inizialmente superiore ai 1000 metri. Si prevede, nella stessa giornata, un rapido abbassamento dello zero termico, più accentuato nell'area orientale della regione che determinerà nevicate anche a quote collinari. Gli accumuli di neve al suolo sono previsti tra i 20 e i 40 cm oltre gli 800-1000 m slm, tra i 5-20 cm alle quote collinari di 400-600 m slm. A quote inferiori le precipitazioni assumeranno carattere piovoso con valori cumulati medi areali pari a circa 20 mm.

I fenomeni si prevedono in esaurimento già dalla serata di giovedì 14 marzo 2013, con precipitazioni residue sul settore orientale della regione.

I livelli nei corsi d'acqua è possibile si mantengano oltre il livello 1 anche nella giornata di venerdì 15 marzo 2013, per calare ulteriormente nelle 24-48 ore successive.

"Riguardo il rischio idrogeologico, saranno probabili fenomeni di erosione superficiale del suolo, smottamenti diffusi e accelerazioni/aggravamenti di movimenti franosi già in atto con localizzate e limitate interruzioni della viabilità", si legge nel dispaccio della Protezione Civile. La situazione già domani dovrebbe e potrebbe migliorare, ma per vedere i primi segni di una primavera oramai sempre più attesa, gli esperti sostengono si dovrà attendere ancora una settimana.

l`c

*frana cimoncino provocata da rottura tubo acquedotto*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena, La**

""

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

SESTOLA

Frana Cimoncino provocata da rottura tubo acquedotto

SESTOLA Non il maltempo, non pioggia e neve ma una rottura di un tubo dell acquedotto posizionato proprio nella zona dove martedì mattina si è verificata la frana che si è abbattuta sulla pista sci di raccordo con il crinale del Cimoncino. È questa la scoperta fatta ieri dai tecnici che hanno effettuato un accurato sopralluogo nell area franata e che ha travolto alberi e il tratto di pista che collega il versante sestolese a quello di Fanano. Nessun problema comunque per la sciabilità e i collegamenti delle piste di tutto il comprensorio dove ieri sono caduti altri 15 centimetri di neve.

(senza titolo)

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena, La**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

*- Provincia*

basile rassicura Siamo a fianco della popolazione. Costituita e già in azione una speciale task force che controlla i cantieri nel territorio

SILVESTRI (AREA NORD) Per la polizia i carabinieri e la finanza rimasti senza una sede faremo apposite riunioni per ricostruire e sanare i presidi danneggiati

di Serena Arbizzi wMODENA Sorvegliare i centri storici dei Comuni terremotati, tuttora disabitati, insieme alle zone di insediamento in cui sono posizionati i nuovi moduli abitativi temporanei, ed esercitare, contemporaneamente, un forte controllo per evitare le infiltrazioni della criminalità organizzata nella ricostruzione. Queste le priorità emerse ieri mattina durante la riunione del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, cui hanno partecipato il prefetto, Benedetto Basile, insieme ai vertici delle forze dell'ordine e alcuni dei sindaci dell'Unione Area Nord, tra i quali Alberto Silvestri, Maino Benatti, Carlo Marchini, Mario Ferrari, Antonella Baldini, e l'assessore Patrizia Sgarbi. Il tema della sicurezza pubblica nelle aree terremotate è di forte attualità. Dopo una fase di calma post-sisma, i furti di ogni sorta sono ripresi di gran carriera, anche nei centri storici. C'è stato anche un tentato furto nella canonica della parrocchia di Disvetro, dove i malviventi hanno divelto le finestre e, una volta all'interno, hanno cercato di portare all'esterno i candelieri. «Per fortuna hanno desistito da questo tentativo commenta il parroco Giancarlo Dallari e siamo riusciti a conservare i nostri candelieri». Al riguardo, il prefetto ha espresso la vicinanza delle istituzioni alle popolazioni. Basile ha anche illustrato la situazione relativa alla criminalità sul territorio che registra secondo la Prefettura un calo dei reati predatori, come furti e rapine, dovuto anche all'impegno delle forze dell'ordine a garanzia della sicurezza nel cratere sismico e ai reparti specializzati nella lotta alla microcriminalità provenienti da fuori provincia, cui il Questore, i comandanti dei carabinieri e della Guardia di finanza hanno fatto ricorso. In particolare, sono 52 gli operatori del corpo unico di polizia municipale Area nord, ai quali si sommano le 9 unità di Finale e le 4 di Cavezzo, Comuni che non fanno ancora parte del corpo unico. «A questi si aggiungono i carabinieri, una sede della polizia e della guardia di finanza a Mirandola aggiunge il presidente dell'unione Area Nord, Silvestri Il prefetto ha assicurato che a breve verranno svolte apposite riunioni in prefettura per cercare di dare soluzione alle problematiche riguardanti la ricostruzione della sede del Commissariato di Pubblica sicurezza di Mirandola e degli altri presidi danneggiati. L'incontro è stato certamente positivo e va a garanzia dei cittadini che si ritrovano a vivere nei moduli abitativi, una situazione del tutto nuova. L'incontro tranquillizza anche chi teme per la sicurezza in centro storico. Molti centri, infatti, sono disabitati, i residenti sono fuori casa e i negozi non possono rientrare per inagibilità. Il Prefetto, inoltre, ci ha detto che l'attenzione sulle infiltrazioni della criminalità organizzata è alta, così com'è continua anche l'attività delle forze di polizia e degli organismi antimafia del Ministero dell'Interno, in particolare del Gruppo Interforze per la Ricostruzione Emilia Romagna. conclude Silvestri - Noi sindaci abbiamo, inoltre, sottolineato la necessità di incrementare "l'accesso ai cantieri" aperti per la ricostruzione. Il prefetto ha assicurato che in tale settore l'attività della prefettura si svolge attraverso l'impiego dell'apposita task force costituita nell'ambito della stessa prefettura».

***Palazzo inagibile: 34 famiglie devono andare via***

14/03/2013 06:01

Trentaquattro famiglie hanno dovuto lasciare i rispettivi alloggi nel palazzo in via Gabriele d'Annunzio, ai numeri civici 259 e 261, dichiarato inagibile dal Comune e a rischio demolizione. Dopo il...

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHIELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

**Il Tempo.it***"Palazzo inagibile: 34 famiglie devono andare via"*Data: **14/03/2013**

Indietro

Trentaquattro famiglie hanno dovuto lasciare i rispettivi alloggi nel palazzo in via Gabriele d'Annunzio, ai numeri civici 259 e 261, dichiarato inagibile dal Comune e a rischio demolizione. Dopo il deposito di varie perizie giurate da parte di tecnici nominati dagli stessi proprietari privati dell'immobile, l'ultima delle quali, quella decisiva, del febbraio 2011, il sindaco Mascia, in accordo con la struttura tecnica della Protezione civile, ha firmato l'ordinanza di sgombero immediato del fabbricato di dieci piani. Oggi pomeriggio vengono effettuate le notifiche ai 34 proprietari degli alloggi situati nel condominio, tenendo conto che solo 18 sono effettivamente occupati, oltre a 4 locali al pianterreno, e in molti casi non ci sono famiglie, ma studenti o comunque inquilini. Il retroscena inquietante è che il palazzo di via d'Annunzio aveva problemi di stabilità dal lontano 1988 e che quattro anni fa, col terremoto, ha subito ulteriori danni: in tutto questo, proprietari e inquilini hanno continuato ad abitarvi... Si tratta di un fabbricato costruito tra il 1962 e il 1963, composto attualmente da 10 piani fuori terra, con 34 appartamenti di cui 32 adibiti ad abitazione e 2 studi, oltre a 6 locali al piano terra destinati ad attività commerciali, di cui solo 4 sono occupati. Nel frattempo il condominio ha avviato la procedura per poter beneficiare dei fondi per la ricostruzione post-terremoto de L'Aquila. «Nelle prossime settimane – ha spiegato il dirigente del Comune Pierpaolo Pescara – valuteremo le procedure per la messa in sicurezza, verificando anche la possibilità di procedere con la demolizione del fabbricato. Abbiamo anche verificato che l'edificio ha dei giunti che lo collegano con una palazzina adiacente, che però sino a oggi non ha mostrato problemi». Sulla staticità del fabbricato, infine, l'ingegner Amedeo D'Aurelio ha precisato che «andrà valutata l'incidenza della realizzazione, a suo tempo non autorizzata, di tre piani, originariamente di 7 piani, passati poi a 10 livelli».

Antonio Fragassi



***Maltempo: nuova allerta meteo, ancora piogge e venti forti***

| Gazzetta di Parma

**La Gazzetta di Parma Online**

*"Maltempo: nuova allerta meteo, ancora piogge e venti forti"*

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

13/03/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Maltempo: nuova allerta meteo, ancora piogge e venti forti

(ANSA) - ROMA, 13 MAR - Nuova allerta meteo della Protezione civile: l'ondata di maltempo non accenna a lasciare il nostro paese e nelle prossime ore sono attese ancora piogge, venti molto forti e mareggiate. Gli esperti prevedono piogge e temporali su Sardegna, Sicilia, Calabria, Campania, Basilicata e Puglia. Sulle due isole e su Calabria e Campania sono attesi inoltre venti di burrasca con raffiche fino a tempesta e forti mareggiate. Nevicate fino ai 400-600 metri su Emilia Romagna, Marche e Abruzzo.

***Allerta meteo in Emilia per neve e pioggia***

- Bologna - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Bologna)**

*"Allerta meteo in Emilia per neve e pioggia"*

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

Allerta meteo in Emilia

per neve e pioggia

Torna il maltempo, precipitazioni nevose anche in collina. Attenzione ai fiumi nei tratti montani

Allerta maltempo sull'Emilia-Romagna per 48 ore, da stasera fino alla tarda serata di venerdì: tornano neve e pioggia. La Protezione civile regionale prevede, dalle prime ore di domattina, precipitazioni con quota neve inizialmente superiore ai mille metri di altezza, poi fiocchi anche a quote collinari. Gli accumuli di neve al suolo sono previsti tra i 20 e i 40 centimetri oltre gli 800-1000 metri, tra i cinque e 20 centimetri alle quote collinari di 400-600 metri. Più in basso, la neve diventa pioggia.

**IL METEO di REP.IT**

I fenomeni dovrebbero esaurirsi già dalla serata di domani. Per effetto della pioggia "potranno verificarsi rapidi incrementi dei livelli idrometrici nei tratti montani dei corsi d'acqua, in particolare di Enza, Secchia, Panaro, Reno e suoi affluenti.

***Livorno, slittano i lavori l'acqua tornerà in serata***

- Firenze - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Firenze)**

*"Livorno, slittano i lavori l'acqua tornerà in serata"*

Data: 14/03/2013

[Indietro](#)

Livorno, slittano i lavori

l'acqua tornerà in serata

Da martedì la città è senza acqua. Scuole chiuse e rubinetti a secco. Si complicano le operazioni di riparazione della tubatura rotta

Slitta al tardo pomeriggio di oggi il ritorno alla normalità per il servizio idrico di Livorno: gran parte della città è con i rubinetti a secco a causa di un guasto che si è verificato due giorni fa all'acquedotto per colpa del maltempo.

In base alle previsioni dell'unità di crisi - formata da Comune, Protezione civile e Asa - i lavori di ripristino dell'acquedotto si sarebbero dovuti concludere la notte scorsa, con il ritorno dell'acqua dai rubinetti livornesi già dalla mattinata di oggi.

Durante l'esecuzione dei lavori però i tecnici hanno incontrato delle difficoltà impreviste per cui l'ultimazione dell'intervento è slittata di diverse ore. In base alle previsioni dell'unità di crisi l'acquedotto sarà aggiustato nel primo pomeriggio e il servizio idrico tornerà alla normalità in serata.

Le scuole sono rimaste chiuse due giorni e la popolazione è servita da autobotti.

Nel corso della giornata, durante nuove riunioni dell'unità di crisi, verranno forniti aggiornamenti sull'andamento dei lavori e sulla tempistica per il ritorno ad un normale servizio idrico.

***Protezione civile Losi è il referente per il volontariato***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

casale

Protezione civile

Losi è il referente

per il volontariato

**CASALE - (p. ar)** Eletto il nuovo consiglio direttivo delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile della Provincia di Lodi, il referente è il presidente dell'associazione FIR-CB Patrizio Losi di Casale. L'assemblea per giungere all'elenco dei nomi, da rinnovare ogni due anni, si è tenuta lunedì sera nella sala dei Comuni della Provincia di Lodi a palazzo San Cristoforo. «Le organizzazioni di volontariato di Protezione civile presenti nel territorio lodigiano sono suddivise in 37 gruppi comunali, 2 gruppi intercomunali, 4 associazioni e un gruppo del Parco Adda Sud», spiegano in Provincia. Così Marco Vignati, del quale nei prossimi giorni verrà formalizzata la nomina con decreto del presidente provinciale Pietro Foroni, è stato decretato responsabile operativo generale, mentre Losi adesso è referente provinciale del volontariato. Eletti anche Giuseppe Rapelli, referente area 3 (quella che comprende tutto il Basso lodigiano), Enzo Mastroianni per l'area 1, mentre, per la carica di referente di area 2, sono stati eletti a pari merito Daniele Benzoni e Carlo Ferrari.

13/03/2013

&lt;!--

## «Abbattimento degli alberi da tenere sotto controllo» Legambiente lancia la segnalazione alla Forestale

Articolo

**Libertà**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

«Abbattimento degli alberi da tenere sotto controllo»

Legambiente lancia la segnalazione alla Forestale

Alseno, polemica sui tagli. Agricoltori: svolgiamo ruolo di tutela del territorio

**ALSENO** - Taglio degli alberi a Cortina di Alseno, Legambiente chiede chiarimenti alla forestale. «A fronte di una segnalazione di alcuni residenti - conferma Laura Chiappa di Legambiente - abbiamo chiesto l'intervento della Forestale per un controllo. Infatti da una verifica fotografica e da sopralluoghi in loco abbiamo notato tagli ingenti, anche di alberi di pregio come olmi, querce e vecchi ciliegi. Questo è un grido di allarme - continua - perché in tutta la Provincia si stanno verificando tagli (il più delle volte autorizzati), sovente fatti con superficialità, non solo di boschi, ma anche di siepi e alberi. Tra l'altro sottolineo che il ruolo delle associazioni ambientaliste è proprio quello di essere vigili su quanto succede sul territorio anche a fronte di quello che viene sollecitato dai cittadini che hanno sensibilità particolare rispetto al patrimonio arboreo». Secondo l'esponente di Legambiente l'abbattimento degli alberi sta interessando Cortina di Alseno da circa un mese. «Questo ci preoccupa molto e vorremmo che il nostro "grido" non restasse inascoltato perché questi boschetti e filari di alberi sono talvolta anche tutelati dal Piano territoriale provinciale, come zone di pregio, ma sono a rischio perché non vi sono prescrizioni specifiche in caso di tagli. Chiediamo alla Forestale di fare più controlli sui tagli boschivi, non perché un privato non possa tagliare il proprio bosco, ma affinché lo faccia correttamente, per evitare in montagna e in collina dissesti idrogeologico e in pianura forti impatti paesaggistici».

«Il senso della segnalazione - dice ancora Laura Chiappa - riguarda i tagli indiscriminati, anche nel territorio alsenese, molto bello dal punto di vista ambientale, ma a rischio idrogeologico nella parte collinare. Occorre sempre trovare una compenetrazione tra l'interesse legittimo del privato a fare la legna e la tutela del paesaggio». Sulla questione interviene anche il presidente di Confagricoltura Piacenza, Enrico Chiesa: «Tagliare gli alberi è manutenzione del territorio. Lasciano perplessi le dichiarazioni di Legambiente sull'abbattimento di alberi ad Alseno. La gestione del territorio passa anche attraverso il taglio del bosco, così come attraverso la potatura delle siepi. Condanniamo una visione museale dell'ambiente che preclude in modo irrazionale l'azione dell'uomo sulla natura». E sottolinea ancora «l'attività dell'uomo nella gestione degli abbattimenti non ha diminuito la superficie boschiva italiana che, a causa dello spopolamento rurale, è sensibilmente aumentata dal dopoguerra ad oggi». Chiesa evidenzia inoltre: «Molti abbattimenti operati con cura dagli agricoltori riguardano il bosco ceduo che ricaccia con maggior vigore proprio a seguito del taglio, altrimenti sarebbe destinato a morire». L'Associazione degli imprenditori agricoli rileva che «la diminuzione del patrimonio boschivo rischia di essere causata dalla crisi economica incipiente e di certe politiche recessive coadiuvate da certo ambientalismo. Mettere sul banco degli imputati gli agricoltori - conclude Chiesa - che si accollano la manutenzione e il presidio del territorio, è stravolgere il significato del loro operato».

**Ornella Quaglia**

13/03/2013

<!--

***Siamo a 59 giorni dalla grande Adunata Nazionale degli Alpini, per la prima volta a Piacenza***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

Siamo a 59 giorni dalla grande Adunata Nazionale degli Alpini, per la prima volta a Piacenza

Siamo a 59 giorni dalla grande Adunata Nazionale degli Alpini, per la prima volta a Piacenza. C'è grande attesa e la città si sta imbandierando per accogliere il 10, 11 e 12 maggio gli alpini che arriveranno da ogni parte d'Italia e dal mondo.

Arriveranno a decine di migliaia e porteranno a Piacenza il volto bello e positivo di un mondo, quello degli Alpini, che ci piace molto. Sempre impegnati nelle emergenze ad aiutare la gente nei terremoti, nelle alluvioni, in ogni luogo dove c'è bisogno. Spero tanto che tra le migliaia di alpini che arriveranno a Piacenza ci siano anche i vecchi commilitoni di Giulio Scaglia, piacentino di Rivergaro. Sarebbe bello questo incontro di Giulio con i suoi amici, dopo tanti anni. Ci piacerebbe raccontarlo su Libertà e Telelibertà. Lo sapremo tra 59 giorni.

Gaetano Rizzuto

14/03/2013

&lt;!--

***Emergenza maltempo, in Versilia isolate 37 persone, 38 evacuate*****Lucca In Diretta.it***"Emergenza maltempo, in Versilia isolate 37 persone, 38 evacuate"*Data: **13/03/2013**[Indietro](#)

Emergenza maltempo, in Versilia isolate 37 persone, 38 evacuate Mercoledì, 13 Marzo 2013 16:18 [dimensione font riduci](#) [dimensione font aumenta](#) [la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Trentasette persone isolate e altre 13 evacuate. E' il bilancio, provvisorio, dell'emergenza maltempo nel comune di Pietrasanta. Altre venticinque le persone sono state fatte allontanare dalle proprie case a Camaiore. Il sindaco di Pietrasanta Domenico Lombardi ribadisce lo stato di massima emergenza: "Faccio appello alla Regione, alla Provincia e ai proprietari delle aree critiche private, affinché mettano in atto tutti i rimedi di loro competenza. Si sta definendo un quadro inquietante che riguarda la strada di Lavacchino a Strettoia, dove una frana ha isolato questa zona; lo Strinato con un cedimento di parte del manto stradale; la zona Bottigliona a Solaio dove è in atto uno smottamento massiccio. Sono in corso smottamenti anche in via Capriglia, a Capezzano Monte e in via Cannoreto. La nuova situazione con un grande versante di frana riguarda un'area che ricade nel Comune di Montignoso, via Metati Rossi Alti ma che di fatto isola alcune famiglie di Strettoia. Entrando nel particolare l'isolamento di Lavacchino interessa 15 famiglie, allo Strinato 9 e a Mestati Rossi Alti 8 famiglie e una famiglia a Cerreta. In zona Bottigliona invece sono state evacuate 6 famiglie. In totale sono 37 le persone isolate e 13 persone evacuate. Per le famiglie di Bottigliona l'evacuazione è avvenuta volontariamente e sono ospitate da amici e familiari".

A Camaiore dopo gli smottamenti dei giorni scorsi in via Colletto Santucci, si è reso necessario evacuare una nuova abitazione della zona, occupata da una persona, oltre alle otto famiglie già allontanate dalle proprie case nelle ore precedenti, per un totale di circa 25 persone. Le valutazioni dei tecnici comunali si sono poi concentrate su un fronte franoso che ha interessato anche due abitazioni in località Gusceri. Per questa area sarà firmata ordinanza parziale, in quanto il rischio valutato dai vigili del fuoco è relativo alla parte retrostante delle case. Le zone interessate dagli smottamenti di questi giorni sono tutte proprietà di soggetti privati. Il vicesindaco Marcello Pierucci e l'assessore al sociale Andrea Carrara hanno incontrato questa mattina le famiglie evacuate di via Colletto Santucci e quelle di Gusceri per offrire la massima disponibilità dell'amministrazione in casi di necessità. Quasi tutte le famiglie hanno trovato sistemazioni alternative, ma il Comune, per ogni evenienza, ha riservato degli alloggi grazie al supporto della locale Misericordia e all'interno della struttura del San Francesco.

Sugli interventi da un punto di vista tecnico, la dirigente dell'Urbanistica e Lavori Pubblici di Pietrasanta, Manuela Riccomini aggiunge: "A Lacchino la frana interessa il comune di Seravezza. Qui l'intervento è stato coordinato dal centro intercomunale di Protezione Civile e dai comuni di Pietrasanta e Seravezza. È stato predisposto un servizio navetta per bimbi che devono andare a scuola e sono stati aperti due percorsi pedonali (in fase di ultimazione da parte del comune di Seravezza). La situazione allo Strinato non rende invece percorribile la strada se non a piedi. È in corso di valutazione da parte del Coordinamento del centro intercomunale protezione civile la grossa frana di Mestati Rossi Alti, che se pur

***Emergenza maltempo, in Versilia isolate 37 persone, 38 evacuate***

sviluppatasi nel versante montignosino, interessa parte del nostro territorio". Il geologo Ceccarelli pone l'accento sulle caratteristiche delle frane, che riguardano solo in parte la viabilità, ma nascono quasi tutte su spazi urbanizzati: "Il nostro territorio è a grande rischio idrogeologico e deve essere curato. Una cura che deve essere anche prerogativa di proprietari di case e terreni. Tutte le frane in corso sono dovute all'acqua che ha saturato la coltre. Le più grandi sono in via della Resistenza che ha coinvolto via Lavacchino e via Metati Rossi Alti. Per Bottiglione si tratta di uno scosciamento subito dietro le case, che sta avanzando lentamente".

Il responsabile della Protezione Civile Stefano Taccola ringrazia "le associazioni di volontariato per la grande attenzione rivolta alla comunità in difficoltà. Siamo stati in grado di gestire uno scenario di presidi a garanzia della popolazione e non. In particolare a Lavacchino ci siamo attrezzati posizionando per tutta la notte un punto luce e una roulotte che potesse diventare un primo punto di assistenza alle famiglie in caso di necessità. Anche in via Strinato abbiamo attivato un punto luce e una squadra a presidio per tutta la notte. Sono frane che non hanno altra via di uscita e quindi è stato necessario organizzare anche un servizio di bus navetta garantito dai volontari. Altro presidio è quello in via Bottiglione, dove nonostante l'evacuazione, è stato garantito un presidio notturno la notte scorsa, che sarà replicato anche nella prossima. Per quanto riguarda le frane di Capriglia, Capezzano e Cannorto sono in corso rilevazioni strumentali".

Sul lavoro svolto dal Comando di Polizia Municipale è invece intervenuto il responsabile Giovanni Fiori che ha ricordato le numerose ordinanze emesse a garanzia della viabilità e dell'incolumità delle persone: "Per il terzo giorno consecutivo il nostro personale è presente in forma fissa o in forma dinamica dove sono le emergenze, in rapporto costante con le altre forze di polizia, i tecnici e i volontari. In via Metati Rossi Alti abbiamo appena emesso un'interdizione totale al traffico e la viabilità è garantita dal percorso sul territorio di Montignoso. Approfitto per fare un appello alle persone affinché rispettino la segnaletica apposta. Questo momento di sacrificio è quanto mai necessario per scongiurare il pericolo immediato. La nostra attività continua costantemente con presidi fissi sugli interventi in corso e presidi dinamici su tutto il territorio. Ricordo infine che in caso di necessità è sempre attiva la nostra centrale operativa allo 0484/795400".



***Giornata di sciopero per la sala operativa regionale della Prociv*****Lucca In Diretta.it***"Giornata di sciopero per la sala operativa regionale della Prociv"*Data: **13/03/2013**[Indietro](#)

Giornata di sciopero per la sala operativa regionale della Prociv Mercoledì, 13 Marzo 2013 15:22 [dimensione font](#)  
[riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Sciopera in piena emergenza maltempo la sala operativa centrale regionale della Protezione Civile. Gli operatori incroceranno le braccia domani. Ad annunciarlo sono le Rsu della Prociv: "Siamo dovuti ricorrere al secondo sciopero in quanto non abbiamo avuto nessuna risposta da parte dell'amministrazione - affermano -

La Rsu e l'assemblea lavoratori Soup si rivolgono a tutti i lavoratori per condividere in maniera solidale le problematiche delle quali l'amministrazione non si fa carico fino dall'apertura della sala operativa nel 2004. La motivazione di questa seconda giornata di sciopero resta la non corretta applicazione da parte della Regione Toscana dell'accordo sindacale triennale sottoscritto nel novembre 2011 per l'utilizzo delle economie realizzate attraverso la riduzione delle spese di funzionamento della Soup e per l'avvio di un percorso di riconoscimento professionale del personale. L'amministrazione ci conferma oggi che quell'accordo non vale più. Richiediamo quindi un incontro urgente tra amministrazione e Rsu, il pieno rispetto dell'accordo sottoscritto nel 2011 sotto il profilo economico e professionale e l'avvio di un percorso di riconoscimento della Soup come Struttura speciale regionale".

l'c

***Collegamento a ARSENICO NELL'ACQUA Il sindaco di Cori revoca l'ordinanza di divieto***

ARSENICO NELL ACQUA Il sindaco di Cori revoca l ordinanza di divieto | Latina - Notizie in tempo reale - Quotidiano Online - Oggi a Latina - Testata Giornalistica di Radioluna

**Luna Notizie**

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

13 marzo 2013 alle 16:52 | Scritto da: Francesca Balestrieri

**ARSENICO NELL ACQUA**

Il sindaco di Cori revoca l ordinanza di divieto

**Acqua pubblica**

CORI Il Sindaco di Cori Tommaso Conti ha revocato l'ordinanza del 7 marzo con la quale aveva disposto il divieto di utilizzo dell'acqua destinata al consumo alimentare umano proveniente dall'acquedotto pubblico dell'ex Simbrivio di Cori Monte, in via Madonna del Soccorso. La revoca segue alla comunicazione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale ASL LT Servizio Igiene Alimentare e Nutrizionale con la quale l'Amministrazione comunale è stata informata che il valore riscontrato nei punti prelievo in Cori Capoluogo è inferiore ai 10 µg/l (diecimicrogrammilitro).

Il provvedimento si era reso necessario in seguito al precedente bollettino del SIAN ASL con il quale era stato comunicato al Comune di Cori il superamento dei valori massimi ammissibili di arsenico presso i tre punti di prelievo dislocati sul territorio (area mercato – ex campo sportivo; piazza della Croce; via delle Grazie). Il divieto non riguardava Giulianello, dove l'acqua servita dal serbatoio Madonnella è sempre stata potabile e perciò perfettamente utilizzabile.

A seguito di questo imprevisto innalzamento dei valori di arsenico e dell'ordinanza sindacale, il gestore del servizio idrico Acqualatina S.p.a. aveva messo subito a disposizione della cittadinanza due autobotti per il rifornimento di acqua potabile, una presso l'area mercato – ex campo sportivo e l'altra a piazza della Croce, provvedendo anche a rifornire gli istituti scolastici di Cori di bottigliette d'acqua potabile.

L'Amministrazione inoltre, visto lo stato d'emergenza, aveva prolungato l'apertura al pubblico dell'Ufficio Ambiente e Protezione Civile e del Comando di Polizia Locale ai quali potersi rivolgere per tutte le informazioni del caso. La situazione continua ad essere costantemente monitorata dai soggetti di competenza e i dati aggiornati in seguito ad ogni analisi possono essere consultati sul sito istituzionale del Comune di Cori [www.comune.cori.lt.it](http://www.comune.cori.lt.it) nell'apposito spazio dedicato alla qualità delle acque.

***Terremoto, danni a Pescara palazzo dichiarato inagibile***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

**Giovedì 14 Marzo 2013**

Chiudi

Terremoto, danni a Pescara  
palazzo dichiarato inagibile  
Nell'edificio, precario  
da sempre, vivono  
ancora 18 famiglie

**L'ORDINANZA**

Nel giro di pochissimi giorni anche gli ultimi abitanti del palazzone di dieci piani in via D'Annunzio 259/261 lasceranno le loro abitazioni. A ordinarlo è il Comune che, dopo le segnalazioni di alcuni cittadini circa la staticità del fabbricato, costruito a inizio anni 60, ha certificato le gravi condizioni dell'edificio dichiarandolo a rischio crollo. Così, diciotto famiglie, le ultime rimaste nel palazzo di 34 alloggi e sei locali commerciali, da ieri sono ufficialmente senza casa. A ricapitolare le tappe della vicenda è stato ieri l'assessore alla Protezione civile Berardino Fiorilli: «La procedura è stata avviata da una perizia di parte dei condomini». Secondo loro le condizioni del palazzo, che in realtà ha sempre avuto problemi di pendenza, come risulta dalle prime relazioni risalenti addirittura al 1988, sarebbero peggiorate dopo il terremoto dell'Aquila.

«In seguito alle loro richieste - ha aggiunto Fiorilli - la macchina comunale si è messa in moto e, dopo una lunga fase fatta di vertici, monitoraggi e sopralluoghi, che hanno visto coinvolti anche i vigili del fuoco, l'amministrazione ha affidato il caso ad un pool di tre periti, due ingegneri e un geologo». Il loro compito era di stabilire le condizioni attuali e i presunti pericoli e, ieri, è arrivata l'ordinanza di sgombero, che, seppur parzialmente, conferma la perizia di parte dei privati. Adesso, però, si apre la partita per verificare se effettivamente ci sia una connessione fra l'attuale condizione statico-strutturale dell'edificio e l'evento sismico e se, dunque, i proprietari della struttura potranno accedere alla procedura di rimborso per i danni da terremoto. Si tratterebbe del primo caso a Pescara, dato che il fabbricato è passato da una classificazione A a una classificazione di tipo E, ossia edificio gravemente lesionato, inagibile e dissestato. Una commissione istituita ad hoc avrà il compito di accertare questa eventualità, tenendo anche conto del fatto che, secondo quanto emerso dagli ultimi controlli, il palazzo ha tre piani in più rispetto a quelli previsti nel progetto. Ciò che è certo, intanto, è che l'edificio dovrà essere messo in sicurezza, e non è escluso che debba essere addirittura abbattuto, quanto prima e che le spese saranno tutte a carico dei proprietari degli appartamenti. Non sarebbe in pericolo, comunque, i palazzi adiacenti.

Laura Di Pietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Cinque milioni per l'alluvione del 2007***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

**Giovedì 14 Marzo 2013**

Chiudi

Cinque milioni per l'alluvione del 2007

**TORTORETO**

Per l'alluvione di Tortoreto del 6 e 7 Ottobre del 2007, che tanti danni provocò alla cittadina del litorale teramano, sono stati messi a disposizione dalla Regione Abruzzo 5.380.000 euro. Con una variazione di bilancio si sono così destinati fondi necessari a realizzare interventi per la riduzione del rischio idraulico in una zona in cui «lo sviluppo urbano selvaggio dei decenni passati – commenta il sindaco Generoso Monti – ha pregiudicato la giusta canalizzazione dell'acqua piovana che giungeva dalla collina vicina, questo è stato infatti il problema principale che ha causato tanti danni durante l'alluvione». Ora è in fase di realizzazione appunto la vasca di calma proprio ai piedi della collina ed un canale, denominato fosso vascello, che avrà la funzione di far defluire l'acqua piovana con maggiore efficacia, avendo una portata di 33 metri cubi al secondo. «Ringrazio il presidente Chiodi e il commissario straordinario per servizio idrico integrato Pierluigi Caputi – prosegue Monti – perché di questi tempi non è semplice attribuire fondi anche se l'opera in questo caso andrà ad evitare un danno ingente come lo è stato quello del 2007». L'intera messa in sicurezza del territorio ammonta a 33 milioni d'euro: la Protezione Civile e il Ministero per l'ambiente sono già intervenuti con 3,6 mln di euro: il Comune ha partecipato con 700 mila euro.

M.D.Biag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ma quale Abruzzo qui manca l'unità***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

**Giovedì 14 Marzo 2013**

Chiudi

«Ma quale  
Abruzzo  
qui manca  
l'unità»

segue dalla prima

Ancora un anno di legislatura regionale: per fare cosa?

«Forse la legge elettorale. Ma voglio fare degli esempi. Il dragaggio del porto di Pescara è un problema regionale e, invece, è diventato solo dei pescatori. La ricostruzione è un problema solo aquilano. Nella sanità si va avanti alla spicciolata. La politica di Chiodi ha dato risultati circa il risanamento finanziario, ma ha anche legittimato e autorizzato le proteste localistiche».

Lei ha scritto una grossa biografia di Benedetto Croce e volumi sui partiti politici: c'è un esempio storico assimilabile al grillismo?

«Il fascismo era nato al Nord e poi si era diffuso al Sud, mentre il Qualunquismo aveva seguito la rotta inversa. Il grillismo è, allo stesso tempo, ovunque, anche in Abruzzo, movimento di centrosinistra autentico, laico e radicale. La spiegazione potrebbe essere che l'Abruzzo è una regione media, con strati sociali medi, in una situazione di mediocrità generale».

Che peso hanno i partiti nella ricostruzione post terremoto?

«Scarso, mancano personalità di spicco. Con Remo Gaspari è finito il ruolo dell'Abruzzo in Italia. Luciano D'Alfonso è un'incognita fuori Pescara, non esiste un suo rapporto con l'Abruzzo. Non c'è ancora un dalfonsismo».

Che occasione è la ricostruzione per l'Abruzzo?

«Si parla di Roma e L'Aquila gemelle. È sbagliato. L'Aquila può essere una città satellite privilegiata e allora diventare un problema nazionale con una vocazione nell'ambito di un profilo di sviluppo. Come Versailles per Parigi. Altrimenti arriveranno soldi per il cantiere, ma siamo alla Provvidenza. All'Aquila si pensa al centro storico e alla proposta di capitale della cultura, idee in contrasto, la prima guarda al passato, la seconda al futuro».

L'Aquila o Pescara, capoluogo d'Abruzzo?

«Sulmona, per il posto che occupa, inteso ambientalmente, e, poi, legislazione particolare per il resto d'Abruzzo».

Claudio Fazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Petrolio scelta sicura***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 14/03/2013

[Indietro](#)

**Giovedì 14 Marzo 2013**

[Chiudi](#)

Petrolio

scelta sicuraL'intervento

Da diverso tempo le associazioni ambientaliste stanno combattendo i programmi di ricerca petrolifera nella nostra regione. E' stato così per la estrazione di gas da parte della Forest oil in un giacimento ubicato nel sottosuolo del medio Sangro. Le argomentazioni tecniche addotte erano due: l'estrazione di gas avrebbe procurato la subsidenza (abbassamento) del terreno con conseguente rischio di innescare di una frana tipo Vajont.

[Continua a pag. 40](#)

l'c

***Protezione civile nel centro Forum***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Frosinone)**

""

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

**Giovedì 14 Marzo 2013**

[Chiudi](#)

L'obiettivo del Comune. La sede sarà nella parte pubblicaProtezione civile nel centro Forum

Il Comune punta a realizzare la nuova sede della Protezione civile all'interno della parte pubblica del centro commerciale Forum. **Russo** a pag. 40

***Protezione civile, nuova sede nel centro Forum***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Latina)**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

**Giovedì 14 Marzo 2013**

Chiudi

Protezione civile, nuova sede nel centro Forum

Si punta inoltre

a realizzare il polo

interregionale

**FROSINONE**

Frosinone punta tutto sulla Protezione civile. Due obiettivi: realizzare un centro interregionale e dotare l'attuale organismo di una nuova sede. Quest'ultimo obiettivo è già delineato e più a portata di mano: la Protezione Civile di Frosinone avrà una sua nuova casa e dall'attuale ed angusta sede interna al settore polizia municipale di piazza VI Dicembre, presto gli uomini guidati da Ruggiero Marrazzi si sposteranno presso i locali del centro Forum di piazzale Europa.

L'amministrazione Ottaviani, infatti, non appena la nota vicenda giudiziaria sarà giunta a conclusione sul maxi abuso Forum ha già stabilito che i 700 metri quadri interni a questo enorme edificio saranno destinati alla nuova e più attrezzata sede della Protezione Civile locale. Durante l'ultimo consiglio comunale il sindaco Ottaviani ha già delineato la strategia e confermato questa volontà. Per quanto riguarda la realizzazione di un centro interregionale di Protezione civile il sindaco e l'assessore al Bilancio, Riccardo Mastrangeli, hanno già fatto capire su cosa punteranno: «Siamo in attesa - ha dichiarato Mastrangeli - di un pronunciamento della Regione Lazio e della Protezione civile nazionale sulla conferma di creare un polo interregionale in grado di assolvere ad una funzione piena per un raggio di area che va dai Castelli Romani sino all'Abruzzo. Un'opportunità enorme perché, oltre a costituire un elemento di sicurezza di primo piano, potrebbe portare anche nuova occupazione». E qui si incastra anche la questione aeroporto dove il Comune, in qualità di membro del consiglio di amministrazione, ha delle quote di capitale che ammontano a qualcosa come 200 mila euro.

Soldi finora buttati al vento visto che l'aeroporto a Frosinone non si è fatto e nemmeno mai si farà. «In quest'ottica - ha dichiarato il primo cittadino - abbiamo già chiesto alla società di mutare il proprio status ed il nome trasformandosi da società Aeroporti di Frosinone a società Eliportuale. In quel caso avrebbe un senso continuare ad investire denari su questa società ma, così com'è, non ci interessa. Sappiamo della situazione di incertezza politica che sta riguardando l'amministrazione Provinciale ma entro poche settimane dovremo definire questa situazione. Siamo pronti ad uscire. Non ci possiamo permettere di partecipare a queste società senza risultati concreti. Abbiamo già tolto le nostre quote dalla società Interportuale, una vicenda che si trascina da oltre 30 anni. Non vogliamo che la vicenda aeroporto duri altrettanto. Se invece si concretizza l'ipotesi eliporto da unire alla realizzazione del centro interregionale della Protezione civile allora saremo ben lieti di lasciare le nostre quote societarie».

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c



***Muro di sostegno frana sulla strada***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Latina)**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

**Giovedì 14 Marzo 2013**

Chiudi

Muro di sostegno frana sulla strada

**ROCCASECCA**

Muro di sostegno abbattuto dalle forti piogge di questi giorni. È accaduto nella serata di martedì scorso in via Rampa, nel centro storico di Roccasecca. La frana si è abbattuta su un muro di sostegno alto circa tre metri e lungo una decina, che è caduto lungo la carreggiata stradale. Sul posto, nella serata di martedì, sono arrivati i carabinieri della locale stazione, agli ordini del capitano Fabio Imbratta e coordinati sul posto dal maresciallo Donato Bottone, i quali hanno allertato i tecnici del Comune e allontanato i presenti. La zona è stata transennata e il tratto interessato alla frana è stato interdetto ai pedoni e alle automobili.

«La zona interessata allo smottamento è stata immediatamente chiusa», ha spiegato il sindaco di Roccasecca, Giovanni Giorgio. «Il nostro tecnico, unitamente al personale addetto ha provveduto ai rilievi del caso. Si tratta di uno smottamento che non ha prodotto disagi alla circolazione veicolare e pedonale, dacché si trova in una zona laterale del centro storico. Nonostante ciò abbiamo riservato all'evento la massima attenzione, poiché la zona è centrale. Non appena sarà terminato il periodo delle abbondanti piogge provvederemo alla messa in sicurezza, con la rimozione dei detriti con le pale meccaniche e subito dopo al ripristino del muro di sostegno», ha aggiunto il sindaco Giorgio. Lo smottamento, dunque, con ogni probabilità è stato causato dai forti temporali che dall'inizio di questa settimana si sono abbattuti su tutta la provincia di Frosinone. Piogge che, tuttavia, hanno causato diversi disagi e allagamenti anche in altre zone, tra San Giorgio a Liri e Pignataro Interamna è stata chiusa una strada a causa delle acque fuoruscite da un torrente, mentre sulla Superstrada Cassino - Mare sono caduti diversi rami sulle carreggiate. Osservata speciale a Pontecorvo, invece, rimane la frana sul Lungoliri, dove oltre cinquanta metri di strada sono caduti giù nell'alveo del fiume e dove il dipartimento della protezione civile del Lazio ha avviato un monitoraggio per sei mesi attraverso alcune particolari strumentazioni.

Vin. Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Maltempo, resta l'allerta e domani rischio neve*

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Latina)**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

**Giovedì 14 Marzo 2013**

Chiudi

Maltempo, resta l'allerta

e domani rischio neve

Potrebbe cadere

qualche fiocco

anche a bassa quota LA PIOGGIA

HA CONTINUATO

A CREARE DISAGI

IN CIOCIARIA

C'E' IL RISCHIO

DI NUOVI SMOTTAMENTI

#### L'ALLARME

Peggiora il maltempo in provincia di Frosinone. Ieri la Protezione civile del capoluogo ha diramato lo stato di allerta 1 fino a venerdì, visto che entro le prossime ore «i modelli matematici danno una previsione di ulteriori precipitazioni con quantitativi pluviometrici tra i 70 e 90mm». Lo stato di allarme per eventuali rischi di temporanei allagamenti e dissesti idrogeologici è scattato in considerazione del fatto che in quest'ultima settimana sono già caduti 160mm di pioggia che corrispondono praticamente al doppio della quantità statisticamente caduta nell'ultimo trentennio in tutto il mese di marzo. E non è finita visto che per domani pomeriggio è prevista neve a bassa quota fino a sfiorare i 300-400 metri: addirittura i fiocchi bianchi potrebbero comparire su Frosinone ma senza accumulo rilevante. Massima attenzione quindi agli eventuali allagamenti e soprattutto alla portata dei fiumi. Intanto in Ciociaria continua la conta dei danni: ieri in mattinata su viale Napoli, a Frosinone, parte di un'abitazione è stata interdetta a causa di uno smottamento del terreno sottostante: a cedere sono stati circa 40 mc di terra. I Vigili del fuoco, allertati dai residenti e subito giunti sul posto, hanno provveduto alla messa in sicurezza dell'area impedendo agli occupanti l'accesso alla parte posteriore dell'abitazione, dove insiste una cucina di servizio. Martedì sera poi è crollato interamente il muro di sostegno che aveva provocato, a Boville Ernica, una frana sulla provinciale Sant'Angelo in Villa. Quest'ultima, così come la stradina comunale soprastante, è rimasta chiusa per l'intera giornata di martedì ed è stata riaperta a doppio senso da ieri pomeriggio. Ora un tavolo tecnico tra Comune e Provincia dovrà valutare gli interventi per la ricostruzione del muro. Gli interventi minori dei pompieri comunque sono stati numerosi, a partire dalla rimozione di rami caduti su strada, a Frosinone, Sora e Cassino fino alla messa in sicurezza di strade allagate da fossi stracolmi.

De.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'Ardizio frana Chiuse l'Adriatica*

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Pesaro)**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

**Giovedì 14 Marzo 2013**

Chiudi

L'Ardizio

frana

Chiuse

l'Adriatica

Un masso pericoloso

dovrà essere fatto

saltare con l'esplosivo IL TRAFFICO

TRA PESARO E FANO

E' STATO DEVIATO

SULLA PANORAMICA

IL BLOCCO

PER ALCUNI GIORNI

**L'ALLARME**

L'Ardizio frana, la Statale chiude. E resterà off limits per qualche giorno, forse quattro. Tutto è iniziato nella notte tra martedì e mercoledì quando un masso di arenaria di circa 60 metri cubi e 120 tonnellate si è staccato dalla falesia. Per fortuna la sua corsa si è fermata alla base di alcuni alberi. La frana proviene da un terreno privato, il punto è all'altezza dell'Istituto alberghiero, tra il distributore di benzina e il deposito di autobus.

Ieri mattina i primi sopralluoghi grazie all'aiuto di una squadra di geologi, i tecnici dell'autorità di bacino, la protezione civile e il centro operativo del Comune. Il problema però non è quel masso, ma è molto più in alto, in cima alla parete. Una roccia alta circa sette metri e profonda un paio di metri si sta per staccare. Si vede chiaramente la frattura nella parete.

Dunque una corsa contro il tempo prima che la pioggia potesse aggravare la situazione. Una squadra di rocciatori della Tecno Rock ha ispezionato la zona. Poi una fase di stallo fino alle 14,45 quando un leggero rumore è arrivato dalla parete. Piccoli frammenti di roccia che scivolavano a valle. Il comandante della polizia municipale Gianni Galdenzi non ha perso tempo. Radiolina in mano: «Chiudiamo la Statale». Dunque a Fossoselve e sul cavalcavia ferroviario gli stop. Due auto della municipale e le transenne a bloccare gli accessi. Anas e società autostrade sono state subito informate assieme alle altre forze dell'ordine e vigili del fuoco. Immediata anche l'ordinanza del Comune.

Subito anche i cartelli informativi in tutta la città. «Li abbiamo posizionati in via Milano, in via Kolbe, via Cavallotti - ha spiegato Galdenzi - l'unica strada possibile sarà la panoramica Ardizio sia per andare che venire da Fano». Per quanto resterà chiusa? «Dipenderà dall'esito dei lavori e della messa in sicurezza della parete - ha spiegato l'assessore comunale, Riccardo Pascucci - è difficile fare previsioni, l'intervento è serio e dipenderà dall'arrivo delle cariche di esplosivo». Già, il masso aggrappato alla parete va fatto brillare senza troppi tentennamenti. «Non c'è altro modo - hanno spiegato i rocciatori - quello che faremo in prima battuta sarà perforare in più punti il masso con un trapano ad aria compressa. Qui potremo inserire piccole cariche di esplosivo e farlo brillare. Poi dovremo rimuovere i frammenti. È un'operazione non semplice». E lunga anche perché ieri mattina è stata presentata la richiesta in Questura per ottenere le piccole cariche di dinamite. I tecnici sono convinti che massimo entro stasera il masso sarà fatto brillare. Insomma la Statale rimarrà sicuramente chiusa oggi e forse anche più giorni.

Immediatamente qualche ingorgo nei punti di stop. Il traffico in città è rimasto regolare, mentre la Flaminia si è intasata

***L'Ardizio frana Chiusa l'Adriatica***

soprattutto all'altezza della Madonnina di Muraglia e del semaforo di via Kennedy. Non sono mancate code e disagi. Sul posto anche i tecnici dell'Eni, pronti a riaprire il distributore con un progetto di messa in sicurezza e punzonatura dei massi sopra l'area. «E' previsto un intervento - ha spiegato Pascucci - vista l'emergenza speriamo si possano far carico di rimuovere il grande masso. La disponibilità c'è». Ma gli stessi tecnici Eni chiariscono: «Possiamo intervenire se la parte alta della falesia sarà messa in sicurezza».

La zona è ben conosciuta per la sua friabilità tanto che l'architetto Felice Moccia dell'Autorità di bacino spiega che «è segnalata come Rischio 4, ovvero molto elevato. Ma tutto parte della naturale evoluzione della falesia. Del resto l'arenaria è friabile». Le operazioni dei rocciatori sono andate avanti nonostante la pioggia fino a quando non è sceso il buio, poi lo stop e i lampeggianti a impedire l'accesso alla Statale nella notte. Il Comune ha precisato di essere parte lesa perchè «la frana proviene da un terreno privato e la proprietà era stata già più volte sollecitata dall'amministrazione a porre rimedio alla pericolosità del sottosuolo».

Luigi Benelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana il colle, chiusa l'Adriatica***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Pesaro)**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

**Giovedì 14 Marzo 2013**

Chiudi

Frana il colle, chiusa l'Adriatica

Ancora uno smottamento sull'Ardizio, la Statale resterà interrotta per alcuni giorni

Riesplode la polemica per la scelta dell'area a Fosso Sejore dove sorgerà il nuovo ospedale

L'Ardizio frana, la Statale chiude. E resterà off limits per qualche giorno, forse quattro. Tutto è iniziato nella notte tra martedì e mercoledì quando un masso di arenaria di circa 60 metri cubi e 120 tonnellate si è staccato dalla falesia. Per fortuna la sua corsa si è fermata alla base di alcuni alberi. La frana proviene da un terreno privato, il punto è all'altezza dell'Istituto alberghiero, tra il distributore di benzina e il deposito di autobus.

Ieri mattina i primi sopralluoghi grazie all'aiuto di una squadra di geologi, i tecnici dell'autorità di bacino, la protezione civile e il centro operativo del Comune. Il problema però non è quel masso, ma è molto più in alto, in cima alla parete.

Una roccia alta circa sette metri e profonda un paio di metri si sta per staccare. Si vede chiaramente la frattura nella parete.

Dunque una corsa contro il tempo prima che la pioggia potesse aggravare la situazione. Una squadra di rocciatori della Tecno Rock ha ispezionato la zona. Poi una fase di stallo fino alle 14,45 quando un leggero rumore è arrivato dalla parete. Piccoli frammenti di roccia che scivolavano a valle.

**Benelli, Delbianco, Fabbri**

a pag. 43

***Piove senza tregua Bassa Sabina allagata***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Rieti)**

""

Data: **14/03/2013**

Indietro

**Giovedì 14 Marzo 2013**

Chiudi

Piove senza tregua

Bassa Sabina allagata

Chiusa per oltre un'ora

la strada 313 Ternana

a Poggio Mirteto Scalo I DISAGI PER L'ACQUA

DEL FOSSO SPADA

CHE HA INVASO

L'INTERA ZONA

RAGGIUNGENDO ANCHE

ALCUNE ABITAZIONI

#### **MALTEMPO**

Continua a piovere in tutta la provincia, ma la quantità di acqua che si è abbattuta sulla Sabina martedì ha lasciato il segno. A Poggio Mirteto Scalo, in particolare, dove l'esondazione di Fosso Spada, a ridosso della strada 313 Ternana, ha creato non pochi problemi, con l'importata arteria stradale allagata e chiusa al traffico veicolare per circa un'ora. Necessari interventi da parte di vigili del fuoco, protezione civile e operai del Comune. Il problema si è verificato per la troppa acqua che il fosso ha raccolto dalla zona di Campore e Pratarelle (Montopoli) e Colle Sirico (Poggio Mirteto), che non è poi riuscita a defluire nel Tevere. Esondato il torrente, l'acqua ha raggiunto la strada dopo aver abbattuto un muretto di contenimento di un'abitazione a ridosso della 313, allagandone giardino, cantine e piano terra. «Oltre un metro d'acqua - spiegano i proprietari. - Era già successo in passato e succederà ancora se non si prendono provvedimenti».

In realtà gli interventi andrebbero effettuati sotto il ponte, aumentando la capacità di deflusso delle acque meteoriche verso il Tevere. In passato, l'abitazione allagata era già stata colpita a più riprese da questi fenomeni, riportando anche danni. Nel frattempo, i proprietari avevano alzato anche un muretto a protezione, creando una sorta di argine che, però, l'altro ieri ha ceduto sotto la spinta delle acque. «Successe 12 anni fa - spiegano i proprietari, i signori Giuliani - e poi anche tre anni fa. Il rischio si ripropone ogni volta che piove in maniera consistente». Ecco, dunque, che anche a fronte di quello che è accaduto l'altro ieri, gli enti preposti dovranno prendere coscienza e produrre degli interventi risolutivi.

Almeno questo è l'auspicio, come quello che, aspettando la ripresa dei lavori di rifacimento del manto stradale, sulla 313, si intervenga subito a sistemare le tante buche che si sono venute a creare. Voragini con pozze d'acqua che, al passare dei veicoli, schizzano passanti, negozi e abitazioni. In una strada ad alto volume di traffico come quella, con bus e mezzi pesanti che, al loro passaggio staccano pezzi d'asfalto, se non si interviene subito la situazione è destinata a peggiorare. «La 313 è ridotta peggio delle strade sterrate di campagna», l'amaro commento dell'assessore mirtense, Mario Polidori.

Samuele Annibaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Aimag fuori dal terremoto nel 2015***Modena Qui**

""

Data: **14/03/2013**

Indietro

14-03-2013

Aimag fuori dal terremoto nel 2015

Almeno altri due anni di recupero per la multiutility Il piano industriale accende il dibattito in Consiglio

Come prevedibile, ha acceso il dibattito nell'ultimo Consiglio la relazione sul piano industriale di Aimag (la multiutility di cui Carpi è socio di maggioranza con il 20%), come traspare dal resoconto reso noto ieri.

In aula il presidente dell'azienda Mirco Arletti e il direttore generale Antonio Dondi hanno presentato i dati salienti del piano ricordando che il terremoto ha messo in forte difficoltà Aimag, tanto che si cercherà di annullarne gli effetti non prima del 2015.

Dunque, ancora altri due anni di passione,almeno.

«Il sisma - ha detto Arletti - ha significato danni agli impianti e alle sedi per 10 milioni di euro, e l'impossibilità di riscuotere per mesi le tariffe di migliaia di utenti a causa dell'inagibilità degli edifici, anche se ben il 93% di questi ha pagato dopo.

Inoltre in questi mesi sono cambiati i sistemi regolatori, è sparito l'Ato provinciale e le competenze in materia idrica sono state trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Per il 2012 pensiamo di investire 64 milioni contro i 70 del 2011, così come pensiamo di aumentare l'indebitamento da 85 a 102 milioni.

Nel 2013 arriveremo purtroppo al blocco delle assunzioni, con la Tares andremo ad aumentare del 20% le tariffe dei rifiuti e per il 2012 distribuiremo solo il 50% degli utili come dividendi ai soci».

Crisi e terremoto inevitabilmente si sono ripercosse sui pagamenti: «Nel 2012 la morosità è aumentata - ha spiegato Dondi - raddoppiando rispetto al 2011 e quadruplicando invece sul 2010: l'anno scorso il 9.6% degli utenti del servizio idrico, l'11% di quelli del servizio igiene urbana e l'8% di quelli del gas non hanno pagato.

Rispetto alla Tares, che dovrebbe partire da luglio, questa verrà incassata direttamente dai Comuni e non più da noi. Speriamo che gli enti locali possano assicurare - ha detto - regolarità di pagamenti a dipendenti e fornitori.

Nel 2015 poi si arriverà alla messa a gara della concessione per la distribuzione del gas, per la quale non ci sarà più l'affidamento diretto.

Abbiamo sospeso nel 2013 l'ampliamento del servizio 'porta a porta', grazie al quale la raccolta differenziata ha raggiunto il 58-60% sul territorio dei 21 comuni serviti, e ripartirà solo dal 2014».

Dondi ha infine ricordato che Aimag nel settore idrico ha investito molto in questi anni e che la sua rete registra perdite del 27%, il 10% in meno della media italiana, mentre dopo il sisma l'azienda ha raccolto 230 mila tonnellate di macerie.

«Dovessimo usare un aggettivo definirei Aimag una società equilibrata».

Ha aperto il dibattito il capogruppo della Lista civica Carpi 5 Stelle Andrea Losi, che ha incentrato il suo intervento sulla vicenda delle abitazioni che Modena intende costruire nella zona di via Cannizzaro-via Aristotele proprio dove insistono i pozzi da cui attinge anche Aimag.

Losi ha citato documenti che mettevano in evidenza come la risposta data dall'assessore Tosi a suo tempo sul tema fosse stata a suo parere smentita da altre affermazioni e documenti di Arpa e dello stesso Arletti.

«Qual è la posizione di Aimag su questa vicenda? E sulla Tares - ha concluso - ci avevate promesso entro la fine della legislatura la tariffa puntuale che risolverebbe molti problemi se l'avessimo...».

Giliola Pivetti, capogruppo di Alleanza per Carpi, ha dal canto suo ricordato che l'opposizione aveva già fatto una battaglia per evitare che Hera potesse acquisire nuove quote di Aimag «e che è preferibile allearsi con un'azienda non quotata in Borsa, anche se per il Direttore Dondi questa presenza è utile.

Se dopo il sisma - ha spiegato - avesse dovuto intervenire Hera e non Aimag le cose sarebbero state peggiori.

E' molto carente poi nel Piano industriale la parte politica; non si dice quali rapporti si intendono tenere con i Comuni soci ad esempio».

*Aimag fuori dal terremoto nel 2015*

Roberto Andreoli (capogruppo del PdL) ha esordito spiegando che dalla discussione in atto in Consiglio comunale sul Piano industriale «era assente l'utente come fruitore del servizio».

«E' stata una scelta fondamentale - ha quindi replicato l'assessore all'Ambiente Simone Tosi - quella dell'azienda di pagare subito dopo il sisma dipendenti e fornitori come simbolo della volontà di ripartenza, per dimostrarsi vicini alla gente e al territorio.

Su via Aristotele posso aggiornare se richiesto il consigliere Losi sui passi fatti dall'amministrazione mentre rispetto alla Tares speriamo di trovare presto un punto fermo.

Non possiamo parlare di tariffa puntuale entro il 2014».



***C'è bisogno ancora di sorveglianza nei centri disabitati*****Modena Qui**

""

Data: **14/03/2013**

Indietro

14-03-2013

C'è bisogno ancora di sorveglianza nei centri disabitati

Lo hanno chiesto i sindaci ieri al summit sulla sicurezza con il prefetto

MIRANDOLA - Si è svolto ieri mattina a Mirandola il summit del Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza presieduto dal prefetto Benedetto Basile, che ha visto la presenza, oltre che dei vertici delle forze dell'ordine, di tutti i sindaci dell'Area Nord.

Il prefetto ha illustrato i dati relativi all'andamento della criminalità sul territorio, argomento molto sensibile, parlando di un generale calo dei reati predatori (furti, rapine..) dovuto in gran parte all'eccezionale impiego di uomini e mezzi per garantire la sicurezza nelle zone terremotate.

A riguardo, sia il questore che i comandanti dei Carabinieri che della Guardia di Finanza hanno fatto presente il frequente ricorso a reparti di rinforzo, specializzati nella lotta alla microcriminalità, provenienti da fuori provincia.

I sindaci hanno ringraziato le forze di polizia per l'impegno profuso sia in occasione del terremoto che nella fase successiva.

Al contempo però hanno sottolineato che permane l'esigenza di sorvegliare i centri storici tuttora disabitati, nonché delle nuove zone di insediamento dove sono stati collocati i moduli abitativi provvisori.

I sindaci hanno fatto inoltre riferimento alla fase di ricostruzione, per la quale hanno sottolineato il pericolo di infiltrazione del crimine organizzato negli appalti relativi, chiedendo il massimo impegno della Prefettura e ovviamente delle forze di polizia.

Il prefetto ha assicurato che l'attenzione è massima ed è continua anche l'attività delle forze di polizia e degli organismi antimafia del Ministero dell'Interno, in particolare del Gruppo interforze per la ricostruzione Emilia Romagna.

In particolare, i sindaci hanno sottolineato la necessità di incrementare 'l'accesso ai cantieri' aperti per la ricostruzione.

Basile ha assicurato l'impiego dell'apposita task force annunciando anche prossime riunioni in Prefettura sulla ricostruzione del Commissariato di Mirandola.

***Gli angeli del sisma se ne vanno: il 31 marzo scade la missione*****Modena Qui**

""

Data: **14/03/2013**

Indietro

14-03-2013

Gli angeli del sisma se ne vanno: il 31 marzo scade la missione

Cavezzo, come altri centri, preme per una proroga

CAVEZZO - Si ripropone la questione vigili nel fuoco nella Bassa terremotata, ora che ci si avvia alla scadenza del loro nuovo 'mandato' assegnato a furor di popolo: dopo il 31 marzo demolitori e responsabili della messa in sicurezza degli edifici in tutto il cratere potrebbero tornare a casa, lasciando un quadro ancora estremamente critico.

La loro presenza infatti, lo ricordiamo, è fondamentale per tutti quelli che devono intervenire su fabbricati segnati dalle scosse di maggio ma magari si trovano in difficoltà finanziaria e non possono pagarsi dei demolitori o tecnici specializzati nella messa in sicurezza delle strutture.

Loro vengono e fanno tutto gratis, però le richieste d'intervento vanno presentate nei rispettivi municipi, unici enti deputati a vagliarle ed accoglierle.

A Cavezzo le domande sono ancora poche, rispetto al bisogno e rispetto soprattutto quello che accade in un comune vicino come Medolla, di qui l'importanza di avere ancora tempo per sensibilizzare le persone e dare modo di agire.

Ecco dunque che nel Consiglio comunale di martedì Stefano Venturini (Pdl) che già nei mesi scorsi, lo si ricorderà, aveva sottolineato l'importanza della loro permanenza sul territorio ha proposto un ordine del giorno che sarà discusso e con tutta probabilità approvato subito alla prossima seduta.

Si tratta di un documento a 360 gradi, che chiede tanto la permanenza dei vigili del fuoco per aiutare la popolazione del cratere quanto il pagamento di straordinari e carburante.

Venturini osserva che «sono ancora numerose le necessità di interventi di demolizione e messa in sicurezza di edifici pubblici e privati in tutto il cratere da svolgere ad opera dei vigili del fuoco» e che «al termine del mese di marzo è invece previsto la smobilitazione delle squadre operative messe a disposizione per gli interventi».

Quindi la constatazione che «a seguito dei fenomeni sismici del 20 e del 29 maggio 2012 l'Unione Europea ha stanziato a favore dell'Italia 670 milioni di euro attraverso il Fondo europeo di solidarietà, stanziamento nelle disponibilità nazionali già da dicembre 2012».

Quei famosi soldi di cui abbiamo detto anche noi in prima pagina: pronti, ma non si sa perché bloccati a Roma.

«Il Corpo dei vigili del fuoco - riprende Venturini - si è rivelato fondamentale per le operazioni di soccorso, prima assistenza e messa in sicurezza delle infrastrutture; ha operato ben al di sopra di quanto fosse formalmente tenuto a fare - tiene a sottolineare - non facendo pause e osservando turni massacranti».

Adesso per loro è previsto la smobilitazione, se non intervengono cambiamenti, e questo in un quadro dove «ad oggi le ore di lavoro straordinario effettuate dal personale dei vigili del fuoco in occasione e a seguito dei succitati drammatici eventi non risultano pagate».

Quindi, «considerato che, come confermato da Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione Europea, per saldare quanto di spettanza è possibile attingere al Fondo europeo di solidarietà», il documento impegna giunta e sindaco «ad attivarsi presso il Governo nazionale al fine di disporre, nel più breve tempo possibile: il prolungamento della permanenza del contingente dei vigili del fuoco oltre il 31 marzo e fino al termine della reale necessità della popolazione, il pagamento delle indennità e degli straordinari, il pagamento delle forniture di gasolio straordinarie al Comando Provinciale di Modena a seguito dei numerosi mezzi che sono transitati presso tale comando durante il sisma».

Il documento sta facendo un po' il giro di tutto il cratere, con i vari Consigli chiamati a dare una risposta forte in merito a un'esigenza reale.

Chiaro che un fronte comune è fondamentale per riavere i pompieri, come già sperimentato a fine 2012.

***Frane e allagamenti, valle in ginocchio Il nuovo sottopasso va ko al primo test*****Nazione, La (Arezzo)***"Frane e allagamenti, valle in ginocchio Il nuovo sottopasso va ko al primo test"*

Data: 14/03/2013

Indietro

VALDARNO pag. 13

Frane e allagamenti, valle in ginocchio Il nuovo sottopasso va ko al primo test Famiglie evacuate e superlavoro per parare decine di smottamenti

PONTE ALLE FORCHE Il sottopasso è rimasto chiuso a lungo e poi è stato riaperto: un battesimo complicato per la nuova struttura

di FILIPPO BONI STATO DI CALAMITÀ anche a Terranuova, dove seimila famiglie sono rimaste per ore senz'acqua a causa della rottura di un tubo, strade chiuse, sottopasso del Ponte alle Forche allagato di prima mattina, frane e smottamenti che continuano quotidianamente a verificarsi tra le Balze e le colline del Chianti, regionale 69 a tratti vuoti, a tratti invece in tilt totale. E' la fotografia di un Valdarno devastato da piogge torrenziali di fine inverno che rischia di mettere a repentaglio un territorio che pare squagliarsi come neve al sole. Gli ultimi giorni di piogge intense hanno davvero messo in ginocchio le strade e dunque la viabilità di tutto il fondovalle. Ieri mattina con la Botriolo chiusa dopo le frane di due giorni fa il traffico scorreva a rilento, quando il nuovo sottopasso del Ponte alle Forche si è completamente allagato a causa delle forti piogge ed è arrivata la paralisi. Traffico bloccato dappertutto, sia lungo la regionale 69 in direzione sud che nella zona di San Giovanni nord, dove al Porcellino per due ore si è rincorso solo un unico serpentone di automobilisti scontenti prima della riapertura. Lavoro straordinario per vigili urbani, vigili del fuoco e protezione civile all'opera quasi 24 ore su 24 dappertutto, in particolar modo nei comuni di Montevarchi, Castelfranco, Terranuova e San Giovanni. INUTILE DIRE che comunque il territorio più colpito resta quello di Castelfranco di Sopra, dove dopo la riapertura della provinciale del Botriolo e della strada del foro di Faella avvenuta ieri sera alle 18, stamani ci sarà un sopralluogo dei tecnici della protezione civile della Regione, e per fare il punto di questa complessa situazione il Sindaco Rita Papi e l'Assessore Ruscelli hanno già fissato una riunione, al termine della quale incontreranno la stampa, nella mattinata di venerdì 15 marzo. E SULLE CONSEGUENZE del maltempo non è mancata la polemica politica; ieri l'altro a Castelfranco la Lista Civica era intervenuta polemizzando con il sindaco, accusandolo di "non essere intervenuto prima", mentre ieri è stata la volta dell'Udc, che ha interrogato la giunta di Rossi, per avere chiarimenti sulla frana del Botriolo poiché alcune famiglie residenti nella zona, quest'inverno avrebbero "lanciato un appello preoccupati per la situazione su alcune zone franate poi in questi giorni, rimasto però inascoltato". Su quanto si poteva fare comunque ci sarà da discutere eventualmente in futuro. Ora è quanto mai più opportuno intervenire per evitare il peggio, sperando davvero che la pioggia cessi e che il Valdarno non continui a franare rovinosamente. L'abbandono progressivo della vita agricola e delle coltivazioni comunque, purtroppo sta lasciando i propri strascichi fangosi e decisamente preoccupanti. Image:

20130314/foto/1578.jpg

**«Bombardati dai crolli» Sopralluogo dei tecnici****Nazione, La (Arezzo)***"«Bombardati dai crolli» Sopralluogo dei tecnici"*Data: **14/03/2013**

Indietro

VALDARNO pag. 13

«Bombardati dai crolli» Sopralluogo dei tecnici MALTEMPO LAVORI

PROVINCIA L'assessore Francesco Ruscelli fa il punto sui lavori

«CHIEDIAMO ai cittadini ancora un po' di pazienza, noi stiamo facendo il massimo per risolvere il prima possibile i disagi». Parola dell'assessore provinciale Francesco Ruscelli che ieri è intervenuto sulla questione viabilità e frane nel territorio della Provincia. «La situazione viabilità è complessa e delicata - ha detto Ruscelli - Perché ad un inverno molto piovoso e ad una situazione di forte pioggia, si è aggiunta l'acqua caduta ininterrottamente nelle ultime ore. Ci sono tantissime frane sparse per tutto il territorio provinciale. Alcune sono di modesta intensità e su queste siamo potuti intervenire tempestivamente, ma ce ne sono altre molto più complesse e difficili da gestire». In particolare l'assessore Ruscelli ha fatto il punto sulla situazione in Valdarno, la zona più colpita da frane e smottamenti. «Il Valdarno è stato letteralmente bombardato dalle frane - ha detto - stiamo lavorando con tutti i nostri uomini e i nostri mezzi giorno e notte per ridurre i disagi, ma devo chiedere anche un po' di pazienza ai cittadini perché i danni prodotti dai movimenti franosi in varie zone del territorio sono davvero ingenti». Il territorio più colpito è quello del Comune di Castelfranco di Sopra, dove oggi ci sarà un sopralluogo dei tecnici della protezione civile della Regione, e per fare il punto di questa complessa situazione il Sindaco Rita Papi e l'Assessore Ruscelli hanno già fissato una riunione, nella mattinata di domani. «La zona delle Balze è disastrosa, con frane, pezzi di montagna venuti giù e alberi sradicati - ha detto l'assessore - ci vorranno giorni per ripristinare in pieno la viabilità nella zona di Castelfranco». Image: 20130314/foto/1574.jpg

*Famiglie evacuate, le colline scivolano a valle***Nazione, La (Empoli)***"Famiglie evacuate, le colline scivolano a valle"*

Data: 14/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 6

Famiglie evacuate, le colline scivolano a valle A Limite e a Dogana costretti a lasciare le proprie abitazioni per paura delle frane

CINQUE famiglie tra Limite e Vinci e due a Dogana di Castelfiorentino hanno dovuto passare la notte fuori casa. Troppo rischioso rimanere nelle abitazioni a ridosso di quelle colline che impregnate d'acqua scivolano minacciose a valle. «Mi ha chiamata una vicina mentre ero al lavoro dicendomi che c'erano i vigili del fuoco e alcuni tecnici a fare dei rilievi e che parlavano di fare evacuare le famiglie che abitavano lì. All'inizio pensavo fosse uno scherzo, poi però ho capito che la cosa era seria e che bisognava prepararci a passare la notte fuori». A parlare è Ismara Imperiale che insieme al marito Teodoro Garruto e i loro due bambini, in fretta e furia, ieri sera hanno caricato in auto un po' di cose, coperte, vestiti, scarpe e sono partiti per andare da un'amica. La loro casa si trova lungo via Limitese, nella frazione di Spicchio, tra il comune di Vinci e quello di Limite, sopra una frana incombente. «Fortunatamente abbiamo trovato ospitalità da un'amica continua Teodoro Siamo di origine pugliese e abitiamo qui da meno di un anno. Non sappiamo quanto durerà questa emergenza, i tecnici ci hanno detto che dovevamo andarcene ma non ci hanno fornito molte altre spiegazioni. Abbiamo due bimbi piccoli che devono andare a scuola, speriamo che la situazione torni presto alla normalità». Difficile però calcolare i tempi. I sindaci di Limite, Enrico Sostegni e di Vinci, Alberto Casini (subentrato a Dario Parrini da un paio di giorni), ieri in tarda serata hanno emesso un'ordinanza che stabilisce soltanto la predisposizione di uno studio di messa in sicurezza del versante ed eventuali conseguenti opere, oltre alla chiusura di via Vallemaggiore, danneggiata dalla frana: prima della riapertura saranno necessari sopralluoghi tecnici e opere di ripristino, che partiranno già nella giornata di oggi. MA ANCHE chi è rimasto nelle proprie case non sta per niente tranquillo. «Da alcuni giorni vediamo la collina muoversi e sentiamo degli scricchiolii racconta Giovanna Martinelli la cui abitazione è qualche metro più in basso rispetto a quella della famiglia Garruto . Al momento restiamo ma l'attenzione è massima». A CASTELFIORENTINO, nella frazione di Dogana, sono state evacuate sei persone dalle proprie abitazioni per una frana in un terreno privato. L'ordinanza di evacuazione è stata firmata dal sindaco Giovanni Occhipinti nel tardo pomeriggio di ieri. Il terreno, a poche decine di metri dalle due abitazioni in via Sanminiatese (sulle colline, nella parte più vecchia della frazione), aveva iniziato a muoversi nella nottata tra lunedì e martedì. Martedì, infatti, erano intervenuti anche i vigili del fuoco: i sei abitanti avevano preferito lasciare le abitazioni e andare da parenti (cosa che hanno fatto anche stanotte). Nella giornata di ieri ci sono stati diversi sopralluoghi di alcuni geologi incaricati dall'amministrazione: la frana non sarebbe profonda ma è stato deciso per lo sgombero.

***Rischio sismico al «Santa Verdiana» Vertice d'urgenza con l'assessore Marroni*****Nazione, La (Empoli)***"Rischio sismico al «Santa Verdiana» Vertice d'urgenza con l'assessore Marroni"*

Data: 14/03/2013

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 9

**Rischio sismico al «Santa Verdiana» Vertice d'urgenza con l'assessore Marroni IL CASO IL SINDACO OCCHIPINTI PREOCCUPATO PER UN POSSIBILE STOP ALLE ATTIVITA'**

OSSERVATO L'ingresso dell'ospedale Santa Verdiana a Castelfiorentino

di COSIMO FIRENZANI INCONTRO fissato d'urgenza per oggi pomeriggio in Regione tra i sindaci di Castelfiorentino e di Certaldo e l'assessore alla sanità Luigi Marroni. Il motivo? Capire gli esiti delle verifiche di vulnerabilità sismica sui padiglioni dell'ospedale Santa Verdiana di Castelfiorentino e quali possano essere gli eventuali interventi. La notizia di un possibile esito negativo delle indagini finora svolte (e sulle forti preoccupazioni del personale di un possibile trasferimento di alcune funzioni) è stata anticipata da La Nazione ieri. All'incontro di oggi in Regione sarà presente anche Andrea Campinoti, sindaco di Certaldo e presidente della conferenza dei sindaci dell'Asl. «POCHI giorni fa spiega il sindaco di Castelfiorentino Giovanni Occhipinti siamo stati informati dalla direzione generale dell'Asl 11 che sono tuttora in corso alcune verifiche sulla struttura dell'ospedale e che potrebbero essere richiesti alcuni interventi di adeguamento alle norme di sicurezza vigenti. Questi interventi, qualora le verifiche ne ravvisassero la necessità, potrebbero comportare nei prossimi mesi una forte riduzione delle attività che vengono svolte all'interno dell'ospedale Santa Verdiana, con conseguenti disagi per la popolazione della Valdelsa». Le verifiche di vulnerabilità sismica hanno coinvolto tutta la struttura essendo stata interamente costruita prima del 1984 (le verifiche, in base ad un'ordinanza nazionale del 2003, sono obbligatorie in questi casi). La parte vecchia, infatti, è stata completata nel 1895, mentre i collaudi del padiglione nuovo e la palazzina dei servizi risalgono rispettivamente al '76 e al '78. Gli ultimi lavori di ristrutturazione sono stati fatti al terzo piano del padiglione più nuovo per ospitare il reparto di degenza della medicina di continuità. Sarebbe proprio la parte nuova a non aver superato le verifiche di stabilità. «L'ospedale di Castelfiorentino prosegue Occhipinti rappresenta un polo sanitario indispensabile per la Valdelsa e una struttura all'avanguardia della cosiddetta medicina di continuità, un servizio che ha ottenuto riconoscimenti importanti a livello regionale come confermato recentemente dalla stessa Regione che nell'ambito della riorganizzazione delle reti ospedaliere l'ha presa a modello in una delibera adottata a dicembre e relativa appunto alle azioni di riordino dei servizi del sistema sanitario regionale, anche al fine di ridurre la spesa per le degenze». Eventuali interventi sulle strutture potrebbero rendere necessario un trasferimento di alcune funzioni: «Non possiamo assolutamente accettare che questo modello sanitario e, in modo particolare, la sua presenza nel territorio di Castelfiorentino, possa rischiare di essere messa in discussione conclude il sindaco Pertanto chiederemo all'assessore Marroni impegni precisi per reperire risorse utili a finanziare gli eventuali interventi di adeguamento che si rendessero necessari». Image: 20130314/foto/2634.jpg

***LIVORNO OGGI ALLE 12 l'acqua dovrebbe uscire di nuovo dai rubinetti, ma le scuole r...*****Nazione, La (Firenze)***"LIVORNO OGGI ALLE 12 l'acqua dovrebbe uscire di nuovo dai rubinetti, ma le scuole r..."*

Data: 14/03/2013

Indietro

CRONACHE pag. 23

LIVORNO OGGI ALLE 12 l'acqua dovrebbe uscire di nuovo dai rubinetti, ma le scuole r... LIVORNO OGGI ALLE 12 l'acqua dovrebbe uscire di nuovo dai rubinetti, ma le scuole resteranno chiuse per motivi tecnici per riaprire domani, salvo imprevisti. Dovrebbe terminare così la clamorosa emergenza idrica per centomila persone scattata a Livorno martedì a causa della rottura della condotta principale che porta acqua da Filettole passando da San Piero a Grado e il canale dei Navicelli. «Nella nottata l'Asa (che gestisce il servizio idrico) ha garantito il ritorno in funzione della condotta da 800 millimetri al Canale dei Navicelli e San Piero a Grado (la condotta collegata al campo pozzi di Filettole) danneggiata dallo smottamento di martedì quando si è scatenato l'ennesimo nubifragio. Mentre la condotta by-pass da 400 millimetri (cioè la vecchia condotta dell'acquedotto di Livorno del 1911) si è rotta di nuovo ieri ed è stata riparata per la terza volta. Tutto questo dovrebbe permettere oggi alle 12 di riattivare l'erogazione d'acqua in città». LO HA ANNUNCIATO in serata il presidente di Asa, Fabio Del Nista, nell'ultima seduta in Comune dell'unità di crisi per la gestione di questa emergenza ci cui fanno parte anche Leonardo Gonnelli della Protezione Civile e tutti i referenti delle amministrazioni. Stamani sarà fatta una ulteriore ricognizione della situazione. «Ma le autobotti continueranno ad essere attive ha sottolineato il sindaco Cosimi cioè fino a che sarà necessario in attesa che ritorni l'acqua senza più problemi». RESTANO CHIUSE dunque le scuole perché dopo il ripristino andranno controllati gli impianti e l'ospedale e carcere delle Sughere, le case di riposo, i centri sociali e i distretti sanitari continueranno ad essere riforniti o con autobotti o attraverso la condotta del Cisternone (l'ospedale soprattutto). Sono stati impegnati 50 uomini (tra Asa e ditte chiamate a lavorare) sui due cantieri ai Navicelli e a San Piero a Grado. Tre sub di Livorno (impegnati nelle riparazioni navali) sono stati chiamati sul cantiere allestito ai Navicelli, ma a causa della torbidità dell'acqua non sono riusciti a riparare la parte danneggiata della condotta da 800 millimetri dove c'erano 5 metri d'acqua. Si è dunque rimediato collocando le paratie (palancole) e pompando l'acqua che dal vicino canale era finita nello scavo effettuato per portare alla luce la condotta lesionata dal cedimento dell'argine dello stesso. L'EMERGENZA in tutta la sua gravità è scattata dalle 12 di martedì 12 marzo e dovrebbe cessare oggi alle 12 di oggi (questa è la speranza). Resta attivo inoltre il numero telefonico speciale (0586/446.622) che ha ricevuto 4.115 chiamate dalle 22 di martedì alle 20 di ieri, in prevalenza dalle famiglie per sapere delle scuole e per risolvere piccoli problemi specie degli anziani. Ieri tutta la città è rimasta a secco. Monica Dolciotti l'c

***Stato d'allerta prorogato*****Nazione, La (Firenze)***"Stato d'allerta prorogato"*Data: **14/03/2013**[Indietro](#)

CRONACHE pag. 23

Stato d'allerta prorogato LA SITUAZIONE

FIRENZE E' STATA PROROGATA ed estesa fino alla mezzanotte di ieri dalla Sala operativa unificata della Protezione civile regionale (Soup) l'allerta meteo, con livello di criticità moderata, per pioggia e temporali forti. L'allerta riguarda tutte le province, fatta eccezione per Arezzo, ma con tempi diversi. Nei bacini del Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, nel Valdarno inferiore, alla Foce dell'Arno e nei bacini del Cecina e dell'Era l'allerta è già in vigore, mentre nei bacini dell'Ombrone-Bisenzio, Reno-Santerno, Cornia, Elsa e nell'Arcipelago l'allerta è scattata alle 22 di ieri. Nei bacini del Bruna e dell'Albegna allerta a partire dalle ore 7 di stamani.



***Versilia, frane e strade in tilt Evacuate cinquanta persone*****Nazione, La (Firenze)**

*"Versilia, frane e strade in tilt Evacuate cinquanta persone"*

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 23

Versilia, frane e strade in tilt Evacuate cinquanta persone CAMAIORE RESTA sotto stretta osservazione la situazione in Versilia: sono 50 le persone evacuate per smottamenti dovuti alla pioggia che hanno interrotto le strade. Nel comune di Camaiole (dove sono state allontanate 26 persone) proprio nelle ultime ore si è aperto un nuovo fronte di frana sulla collina Contra che minaccia 12 abitazioni. A Pietrasanta in totale sono 37 le persone isolate e 13 evacuate, mentre a Lacchino (Seravezza), il centro intercomunale di Protezione Civile ha predisposto un servizio navetta per bambini che devono andare a scuola e ha posizionato per tutta la notte una roulotte come primo punto di assistenza alle famiglie.

Image: 20130314/foto/7359.jpg

***Cede la strada che porta a Cala Violina, frana recintata*****Nazione, La (Grosseto)**

*"Cede la strada che porta a Cala Violina, frana recintata"*

Data: **14/03/2013**

Indietro

FOLLONICA / SCARLINO pag. 12

Cede la strada che porta a Cala Violina, frana recintata PALETTI Il punto in cui si è verificata la frana

UNA FRANA sulla strada che porta a Cala Violina. Il personale delle Bandite di Scarlino è intervenuto per mettere in sicurezza e recintare un tratto del sentiero che porta a una delle spiagge più belle della Maremma. Tutta colpa dell'acqua piovana che ha scavato il terreno facendolo scivolare gradualmente. «Le piogge torrenziali di quest'inverno e degli ultimi giorni spiegano da Scarlino hanno provocato una frana lungo la strada che porta a Cala Violina sul lato del Puntone: gli addetti ai lavori delle Bandite di Scarlino hanno provveduto a recintare lo smottamento e a evidenziare il pericolo per i passanti. Appena possibile sarà fatto un intervento di ripristino che servirà a riportare alla normalità il sentiero percorso anche d'inverno dai cittadini e dai turisti durante le passeggiate in bicicletta o a piedi». In ogni caso l'operazione sarà completata prima dell'arrivo dell'alta stagione. Image: 20130314/foto/3121.jpg

***BORGHETTO Allarme frana a Ripalta: «Meritiamo più rispetto»*****Nazione, La (La Spezia)***"BORGHETTO Allarme frana a Ripalta: «Meritiamo più rispetto»"*Data: **14/03/2013**

Indietro

VAL DI VARA pag. 11

BORGHETTO Allarme frana a Ripalta: «Meritiamo più rispetto» SINDACO Il primo cittadino Fabio Vincenzi ASSEDIATI dalle frane. Gli abitanti di Ripalta, frazione di Borghetto Vara, lanciano l'allarme per gli smottamenti che mettono a rischio il paese. Due le frane che da tempo tengono in apprensione i residenti. La prima, più consistente, è quella che da giorni si sta muovendo inesorabilmente verso valle, in direzione della statale Aurelia. Centinaia di migliaia di metri cubi di materiale, sul quale nessuno fino a ora ha fatto nulla. La seconda, più circoscritta ma più vicina al paese, ha già eroso la strada che conduce al cimitero comunale. «Nessuno ci comunica nulla, siamo in attesa di scendere tutti sull'Aurelia assieme al monte e al paese. Ripalta è uno dei borghi più antichi della vallata, merita più rispetto» spiegano con amarezza i cittadini. Il grido d'allarme è raccolto dal Comune, che però ha le mani legate. «Con i nostri mezzi possiamo fare ben poco. Solo la Protezione civile e la Regione con l'assessore Raffaella Paita si sono mobilitati, ma se non si interviene subito la frana rischia di danneggiare il paese e l'Aurelia» spiega il sindaco Fabio Vincenzi. Image: 20130314/foto/6929.jpg

***Portoferraio Accordo per il piano di protezione civile*****Nazione, La (Livorno)**

*"Portoferraio Accordo per il piano di protezione civile"*

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

ELBA ARCIPELAGO pag. 17

Portoferraio Accordo per il piano di protezione civile LA FIRMA I sindaco con l'assessore provinciale Sposito PORTOFERRAIO E' STATO sottoscritto ieri il protocollo d'intesa tra la Regione, la Provincia e i comuni elbani per la predisposizione del Piano di Protezione Civile relativo al rischio idraulico-idrogeologico. Ad apporre le loro firme sul documento sono stati l'assessore provinciale alla protezione civile, Maria Teresa Sposito, i rappresentanti dei comuni elbani (tra gli altri i sindaci Ciumei, Simoni, Bulgaresi e Segnini) ed il dirigente della protezione civile della Regione Toscana Antonino Melara. La firma del documento concretizza il percorso di confronto, avviato da tempo fra le amministrazioni elbane e la Provincia, incentrato sulla necessità di mettere a punto uno strumento di intervento condiviso da tutti gli enti. «Lo scopo spiega l'assessore Sposito - è quello di accrescere la capacità di intervento autonomo dell'isola in caso di calamità, in particolare nelle prime 6-12 ore dall'evento». Image: 20130314/foto/3591.jpg l`c

*Oggi torna l'acqua ma le scuole restano chiuse***Nazione, La (Livorno)***"Oggi torna l'acqua ma le scuole restano chiuse"*

Data: 14/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 5

Oggi torna l'acqua ma le scuole restano chiuse Continua il servizio di approvvigionamento tramite le autobotti sparse nei quartieri

IN CITTÀ PER RIPARARE IL GUASTO AI NAVICELLI SONO STATI IMPEGNATI ANCHE I SOMMOZZATORI LIVORNO ANCHE OGGI nelle scuole livornesi non suonerà la campanella. Tutti gli istituti, di ogni ordine e grado, resteranno chiuse, il problema dell'emergenza idrica che da due giorni tiene all'asciutto la città, non è stato ancora risolto. La previsione è che, salvo complicazioni, la situazione torni alla normalità verso mezzogiorno. Cinquanta uomini dell'Asa sono impegnati e qualcosa, nel tardo pomeriggio di ieri, è stato fatto. La tubazione da 400 mm è comunque in funzione e questo consentirà l'approvvigionamento idrico ai piani terreni ed ai primi piani. Le squadre di Asa hanno lavorato anche tutta la notte affinché la tubazione da 800 mm, rotta a causa del cedimento del terreno, possa tornare in servizio quanto prima. Ma, una volta terminato l'intervento, ci vorranno diverse ore prima che la situazione possa tornare alla normalità. Si è abbassato infatti il livello d'acqua del Canale dei Navicelli, che impedisce un ulteriore ingresso d'acqua nello scavo di intervento e sono state posizionate palancole speciali (giunte da Reggio Emilia) che creeranno una sorta di barriera per la regimazione dell'acqua. La rottura si è verificata in un punto in cui per i tecnici è difficoltoso lavorare: sono dovuti intervenire alcuni sommozzatori per lavorare a 5 metri sotto il livello del canale dei Navicelli. Fino a quando il guasto non sarà riparato, i livornesi dovranno approvvigionarsi con le autobotti. ECCO ALLORA il piano di sostegno alle funzioni vitali della città messo a punto dalla Protezione Civile del Comune. Una misura che si affianca al lavoro già messo in piedi da ieri dalla Protezione Civile del Comune insieme al volontariato (tramite il numero 0586-446622) per rispondere a emergenze di anziani soli, persone malate. «Il piano spiega il sindaco Alessandro Cosimi intende dare una risposta immediata alla popolazione che si trova in queste ore sprovvista d'acqua; fatto salvo che Ospedale e Case di Riposo e altri "luoghi sensibili" sono tutelati e vengono continuamente riforniti d'acqua; così come tutti i malati domiciliari vengono contattati dalle associazioni di volontariato per la distribuzione di acqua in caso di necessità». LA PROTEZIONE Civile del Comune invita la cittadinanza a fare un uso oculato dell'acqua, razionalizzandone al massimo il consumo. Si invita pertanto a limitare l'uso di lavatrici e di lavastoviglie. A tutti gli uffici pubblici della città è stato diramato un avviso in cui si raccomanda la massima cautela nei consumi. Sono stati attivati punti di erogazione con rastrelliere di cannelle nelle zone della città dove l'acqua ha mantenuto un minimo di pressione: Largo Bartoli, Tre Ponti, oltre alla fontanella di Acqua Asa Alta Qualità. Sede Asa lato scali Cerere, oltre alla fontanella di Acqua ASA Alta Qualità. Fino alle 21 la sede sarà lasciata aperta per usufruire della fonte AQ anche dall'interno. Fontanelle anche in Piazza XX settembre, Piazza cavallotti, via dell'Antica Polveriera, via della bassata. In corso di installazione rastrelliere in via San Martino e via di Collinet. IL SERVIZIO tramite autobotti ha ripreso stamani alle 7. Massimo impegno da parte delle squadre dell'Asa, del Comune, della Protezione Civile e del Volontariato. Anche se c'è già chi mugugna dopo quanto accaduto sulla manutenzione delle tubature... Image: 20130314/foto/3414.jpg

***Frana a Castelvecchio: «Siamo isolati»*****Nazione, La (Lucca)***"Frana a Castelvecchio: «Siamo isolati»"*

Data: 14/03/2013

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 16

Frana a Castelvecchio: «Siamo isolati» Piogge incessanti, smottamenti anche a Vorno, Lunata e Lammari STRADE chiuse e due paesi isolati. Sono le conseguenze di due frane provocate dalla pioggia nel Comune di Capannori, a Castelvecchio di Compito e a Vorno. Nel primo caso il fronte franoso, 40 metri, in direzione della parte alta del borgo, dopo la fontana del Ravano, sia sul lato monte sia su quello verso valle, con crepe che si sono aperte sulla strada, fino a ieri era ancora in movimento, come accertato dal sopralluogo dei tecnici. Oltre alla chiusura della via, sarà necessario monitorare la zona e attendere una maggiore stabilità per il ripristino della viabilità. Attualmente Castelvecchio di Compito alto si trova isolato: non esistono viabilità alternative. L'unica soluzione è lasciare aperto un passaggio pedonale, presidiato 24 ore su 24 dai volontari della protezione civile. Inoltre è stato predisposto un servizio di soccorso sanitario: nella piazzetta di Castelvecchio davanti alla chiesa, in accordo col 118, stazionerà l'ambulanza della Misericordia di Capannori pronta a intervenire in caso di necessità, ed è stato istituito un mezzo di trasporto per spostamenti urgenti dei residenti. I cittadini commentano: «Gli interventi devono essere veloci, c'è chi lavora a chilometri di distanza, i bambini devono andare a scuola, non si può nemmeno comprare il cibo. Le auto della Vab? Servono per le emergenze, non per fare la spesa. BASTEREBBE un senso unico alternato per una vettura alla volta: potremmo fare rifornimento a rotazione. Qui non c'è il metano e quando finiscono le bombole rischiamo di rimanere al freddo. C'è un burrone col bosco, una voragine. Le strade andrebbero sistemate, un pezzo di asfalto è sprofondata». Il secondo fenomeno ha interessato via di Santallago a Vorno, nel tratto dalla chiesa all'osservatorio astronomico, a monte investendo l'intera carreggiata con terra e piante. Anche qui sopralluogo e strada chiusa. E' già stata attivata una ditta per rimuovere i detriti e per capire se la carreggiata sia stata danneggiata. Alcune famiglie sono isolate ma un mezzo della protezione civile è posizionato a valle, pronto ad intervenire. Sempre nel territorio capannorese operai del Consorzio di Bonifica del Bientina al lavoro sulla canaletta La Madonnina in località Ai frati, a Lunata, a Lammari per sturare una ostruzione; sul Rio Vecchio di Vorno a Guamo, via alla rimozione di una pianta a ridosso del ponte della via di Sottomonte. A Porcari preoccupazione per il Fossa Nuova e per la Ralla, poi il livello dell'acqua è sceso. Massimo Stefanini

*Nuove frane Sgomberate sei famiglie***Nazione, La (Lucca)***"Nuove frane Sgomberate sei famiglie"*Data: **14/03/2013**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 9

Nuove frane Sgomberate sei famiglie MORIANESE

ANCORA danni a causa del maltempo. Una frana in via Lodovica a Sesto di Moriano, di fronte al ponte di S. Ansano, per uno slittamento della collina sovrastante. Temporaneamente sgomberati, a scopo precauzionale, sei nuclei familiari, con chiusura della via Ludovica dalle gallerie di Sesto di Moriano della variante nuova fino all'incrocio con il ponte Carlo Alberto Dalla Chiesa. In località Pontevecchio il mucchio di fango si è abbattuto su una casa, per fortuna disabitata, della piccola frazione lucchese. All'origine dello smottamento ci sono le copiose piogge che hanno interessato un'ampia porzione della collina. Esiste il rischio che ci possano essere altre frane. Sul posto immediato l'intervento degli uomini della protezione civile, delle volanti della polizia e di una pattuglia dei carabinieri, insieme ai vigili del fuoco. A dare l'allarme sono stati alcuni residenti che hanno sentito un boato dall'esterno. Quando sono usciti dalle loro abitazioni hanno visto un fiume di fango riversarsi dalla collina verso la casa.

***CODUPINO Frana ancora in movimento Sala dei Testimoni di Geova resta inagibile*****Nazione, La (Massa-Carrara)***"CODUPINO Frana ancora in movimento Sala dei Testimoni di Geova resta inagibile"*Data: **14/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 7

CODUPINO Frana ancora in movimento Sala dei Testimoni di Geova resta inagibile MASSA E' ANCORA in movimento la frana di Codupino e resta inagibile la Sala del Regno di Geova, dietro ordinanza comunale. L'esito del sopralluogo del geologo della protezione civile del Comune ha confermato lo stato di criticità del versante: «Solo quando i proprietari dell'area dimostreranno una situazione contraria a quanto dichiarato dai vigili del fuoco è il commento dell'ufficio revocheremo l'ordinanza di inagibilità». Il crostone instabile continua a muoversi sul lato verso Massa, non intaccando però l'area destinata a zona di culto, chiusa per motivi cautelari. «Ognuno agirà secondo le proprie competenze - spiega Domenico Del Giudice, del Regno di Geova - .Per quanto ci riguarda, noi abbiamo già messo in sicurezza il versante che ci sovrasta». Dunque, spetta alla proprietà confinante azionare interventi di messa in sicurezza di quel crostone franoso che, fortunatamente, non incombe né su strade né su abitazioni civili. Tuttavia, se i testimoni questa settimana si riuniranno a Prato, dalla prossima avranno problemi per lo spazio. A.M.F.



*Senza titolo***Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Senza titolo"*Data: **14/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Senza titolo LE CRITICITA' SMOTTAMENTI, FRANE E ALLAGAMENTI. UN'ALTRA GIORNATA DI PASSIONE  
Grecciano, l'acqua esce dal torrente: evacuate 5 persone

L'ALLERTA resta alta, perchè i fiumi sono gonfi ed il reticolo idraulico è pieno. Numerose le criticità sul territorio. A Fauglia, in località Grecciano (35 abitanti), una famiglia di cinque persone è stata evacuata ora si trova in un agriturismo in seguito all'esondazione del torrente Isola e i vigili del fuoco sono intervenuti coi gommoni. I tecnici del Consorzio Fiumi e Fossi stanno lavorando per tamponare la falla nell'argine e oggi proseguiranno col consolidamento. Il livello delle acque si è abbassato, ma rimane alto (invadendo ancora la goleni) e la portata forte. Sempre a Fauglia si registra una frana importante tra la località Poggetti ed il capoluogo. Intanto in Valdera i maggiori danni, anche stavolta, li ha fatti il torrente Carfalo a Peccioli. I titolari di un maneggio hanno dato mandato ai legali perchè venga nominato un perito che stabilisca chi e quali opere devono essere fatte per la messa in sicurezza. Intanto su tutta la zona il Consorzio di Bonifica Valdera resta vigile in considerazione del fatto che i corsi d'acqua, appunto, sono tutti già gonfi dalle precipitazioni delle ultime 36 ore. «Le piene sono in transito e sono sotto controllo spiega il direttore ingegner Gianluca Soro I livelli però restano alti». Il Consorzio di Bonifica Valdera nelle ultime ore ha effettuato anche alcuni interventi di massima urgenza attivando le ditte di pronto intervento. Uno in particolare è stato fatto a Ponte a Egola sul rio Vetriolo, dove c'è stata una frana e si è creato un allagamento che poteva raggiungere le abitazioni». Il centro di protezione civile della Valdera vigila in particolare il fiume Era. A San Miniato è franata ancora via Aldo Moro, arteria che conduce al centro. La Provincia ne ha disposto la chiusura. Carlo Baroni

***L'Arno resta sorvegliato speciale*****Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"L'Arno resta sorvegliato speciale"*Data: **14/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

L'Arno resta sorvegliato speciale Numerose ondate di piena. Idrovore colpite dai fulmini: drenaggio a rilento

L'ARNO sorvegliato speciale anche per tutta la giornata di ieri. La pioggia nel pomeriggio ha concesso una pausa ma i livelli sono rimasti comunque alti. Punta massima nella notte tra martedì e mercoledì quando il fiume ha raggiunto i 4,40 metri, superando il livello di piena del dicembre 2010. Poi l'acqua ha iniziato a scendere per poi riprendere a salire nel tardo pomeriggio, all'arrivo di un'altra ondata che non ha comunque suscitato grandi preoccupazioni. Nel corso della giornata tutte le pompe sono state spente. Nel quartiere di Porta a Lucca è stato interrotto il pompaggio e riaperta la cateratta di via Lucchese e di via Rindi. In via Pietrasantina, all'altezza del parcheggio scambiatore, il pompaggio è stato fermato per consentire la ripresa naturale del sistema di scolo delle acque. «Anche la situazione del Fosso del Mulino è tornata regolare, il pompaggio forzato è stato interrotto nella mattinata» conferma il vicesindaco Paolo Ghezzi che anche ieri (e stanotte) ha monitorato il territorio insieme con la «squadra» della Protezione Civile comunale, i Vigili del Fuoco e gli operatori di Misericordia, Pubblica Sssistenza e Cri. SPENTA la pompa sul lungarno Buozi che, per sicurezza, è rimasta comunque sul posto fino al tardo pomeriggio pronta a ripartire in caso di emergenza. Sotto sorveglianza i fossi: a Coltano l'emissario del Bientina e il Fosso Chiara (a destra e a sinistra dell'Arnaccio) hanno raggiunto il livello di guardia. Qualche disagio a Marina di Pisa: un fulmine ha danneggiato nella notte la cabina di trasformazione dell'impianto idrovoro ed è stato necessario l'intervento dei tecnici. E un fulmine ha colpito anche la cabina di trasformazione della corrente dell'impianto Ranocchiaio sul lago di Massaciuccoli, mettendolo fuori uso. L'idrovora è ripartita grazie al generatore di emergenza di cui è dotata e il drenaggio dell'acqua non si è mai interrotto. Ha lavorato a pieno regime e senza sosta l'impianto della Bufalina che è arrivato a scolmare acqua al ritmo di 12mila litri al secondo. E' rimasto comunque ancora alto, per tutta la giornata di ieri, il livello del Lago di Massaciuccoli e di tutto il padule (39 cm sopra il livello del mare). I terreni della zona agricola di bonifica di Massarosa e Vecchiano sono impregnati d'acqua, una situazione che potrebbe mettere a rischio le colture. Sotto controllo la situazione a Coltano, San Giuliano e Cascina. A Vicopisano il Consorzio ha fornito un impianto idrovoro mobile attaccato a un trattore per tenere basso il livello del fosso di Uliveto. Francesca Bianchi Image: 20130314/foto/90.jpg

**«Meglio aggirare la frana passando dalla cava»****Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"«Meglio aggirare la frana passando dalla cava»"

Data: 14/03/2013

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 13

«Meglio aggirare la frana passando dalla cava» Ponte alla Navetta, la proposta dei cittadini esasperati ANCORA molto critica la situazione nel territorio comunale di Santa Maria a Monte e in quello di Calcinai tra Montecalvoli e Ponte alla Navetta a causa delle frane. La gente, intanto, è sempre più esasperata. Alcuni hanno inviato mail chiedendo alla Provincia di riaprire la provinciale Francesca deviando provvisoriamente il traffico automobilistico nello spazio dell'ex cava di sabbia. «Così facendo si allontanerebbe il traffico dal versante franoso e quindi si eviterebbe il rischio di coinvolgimento dei veicoli a seguito di nuove frane scrive Alessandro Tantussi di Montecalvoli alla Provincia e l'idea è condivisa anche da Michele Pitti di Pitti Arredamenti, Marco Ghionzoli e Francesca Puccini dell'Hotel Il Poeta di Ponticelli Credo che compensando il proprietario della cava con un modesto affitto mensile si potrebbe rapidamente ottenere il consenso senza procedere a complicate, onerose e ingiuste procedure di esproprio. Si potrebbe riaprire il traffico in 24 ore». La Provincia parla di «sensibile ampliamento del movimento franoso esistente, oltre alla apertura di un secondo fronte in direzione Ponte alla Navetta». «Sviluppi a causa dei quali non è stato possibile procedere alla riapertura della strada stanti le abbondanti precipitazioni si legge ancora nella nota della Provincia di Pisa Domani (oggi, ndr), auspicando siano scongiurate piogge di portata tale da sconvolgere i programmi operativi, sono previsti sopralluoghi al fine di stabilire le modalità di lavoro con cui intervenire sulla nuova e più grave situazione di dissesto». Messa in sicurezza via Della Repubblica a Montecalvoli. Ma la strada resta chiusa. «Domani (oggi, ndr) spiega il Comune monitoraggio della situazione. Venerdì verrà effettuato un ultimo sopralluogo per decidere se riaprire la strada con un senso unico alternato». g.n. Image: 20130314/foto/5650.jpg l'c

***Giornate di pioggia incessante: Smottamenti di argini in collina Azionate le idrovore sui torrenti*****Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

*"Giornate di pioggia incessante: Smottamenti di argini in collina Azionate le idrovore sui torrenti"*

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACA PISTOIA pag. 11

Giornate di pioggia incessante: Smottamenti di argini in collina Azionate le idrovore sui torrenti MALTEMPO IN AZIONE IL CONSORZIO OMBRONE

A SEGUITO degli eventi meteo di queste ore, durante la mattinata nel comprensorio competenza del consorzio Ombrone Pistoiese e Bisenzio i livelli idrometrici di tutti i torrenti classificati sono aumentati, raggiungendo in alcuni casi il livello di guardia. Di conseguenza, sono entrate in funzioni le idrovore presenti sui torrenti Senice, Quadrelli e sul Fosso delle Galigane, nel comune di Quarrata. L'impianto di Castelletti funziona a intermittenza, riducendo drasticamente il rischio idraulico nelle zone di pianura comprese tra i comuni di Poggio a Caiano, Campi Bisenzio, Signa e Prato. Nelle zone pedecollinari sono stati riscontrati smottamenti di argini e di sottofondazioni di muri dei torrenti Torbecchia, Vincio di Montagnana, Vincio di Brandeglio e Brana. Tali eventi tuttavia, se non si aggravano, non compromettono la tenuta delle opere idrauliche. Resta continuo il monitoraggio da parte del personale del consorzio, integrato da letture idrometriche ogni 2 ore. Nessuna segnalazione di criticità da parte della protezione civile del comune di Pistoia neanche nelle zone più critiche della piana dove solitamente si registrano problemi. «Il reticolo idraulico minore dice Angelo Biagini con le incessanti piogge riesce ad assorbire meglio la grande quantità di acqua caduta in queste ore».

***Frana di Tobbiana «Lavoro a tempo record»*****Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

*"Frana di Tobbiana «Lavoro a tempo record»"*

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

AGLIANA / MONTALE / SERRAVALLE pag. 15

Frana di Tobbiana «Lavoro a tempo record» MONTALE PARLA IL SINDACO SCATRAGLI

LA PRO-LOCO di Tobbiana e, singolarmente, tanti cittadini del paese hanno ringraziato il sindaco per la rapidità, circa trenta giorni, con cui è stata riaperta la via Mazzini, la strada vecchia che porta a Tobbiana, rimasta interrotta per un frana verificatasi il 15 dicembre 2012. Il grazie della Pro-Loco è andato anche alla Polizia Municipale di Montale che nel periodo della chiusura della strada è intervenuta per regolare la viabilità nel centro del paese nelle ore di punta. «Siamo molto soddisfatti per essere riusciti a riaprire via Mazzini nel giro di un mese dice il sindaco David Scatragli per sostenere i costi dei lavori abbiamo utilizzato tutto il fondo di riserva che il nostro bilancio aveva disposizione. Siamo anche contenti di aver affidato i lavori tramite una gara, seguendo la strada della trasparenza, anche se, dato che si trattava di un intervento urgente, potevamo anche fare un affidamento diretto». «ALLA GARA aggiunge abbiamo invitato tre ditte, se ne sono presentate due e quella che ha vinto, grazie a un'offerta migliore, ha dimostrato notevole professionalità concludendo l'opera assegnata in poco tempo e consentendoci così di mettere in sicurezza la strada e di ripristinare il traffico». L'intervento è stato eseguito dalla ditta Mascii di Crognaleto in provincia di Teramo. Il costo è stato di 40mila euro ai quali vanno aggiunti circa seimila euro che erano stati spesi per la relazione geologica. Giacomo Bini

*Senza titolo.....*

Senza titolo

**Nazione, La (Prato)**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 4

Senza titolo DISAGI PROBLEMI SOPRATTUTTO NELLE FRAZIONI

METEO imprevedibile, con giornate divise tra pioggia scrosciante e sprazzi di sole. Ma è l'acqua a far paura. Come ieri, giornata di intenso lavoro soprattutto per Vab e Protezione civile, impegnate su più fronti e con il pensiero a oggi, con un'altra allerta per pioggia e temperature in picchiata. Ieri i disagi maggiori si sono registrati in periferia. A Castelnuovo quattro abitazioni hanno avuto problemi di allagamento, soprattutto sulle resede posteriori, a causa di pozzetti privati che non riuscivano a recepire la pioggia. Le abitazioni si trovano in via di Giramonte, ma anche via della Rugea è stata interessata da acqua sulla strada che rendeva pericolosa la circolazione. La Protezione civile ha chiuso un tratto di strada tra via dei Poderi e via della Rugea. Sono state messe in funzione le idrovore per risucchiare l'acqua e buttarla nella gora del Lonco, che comunque era già piena. Quattro squadre si sono adoperate per aiutare i residenti. Problemi anche fra Casale e Iolo, in via del Lavacchione, dove la strada era invisibile a causa dell'acqua che ne nascondeva i margini. A POGGIO l'Ombrore ha ballato attorno al primo livello di guardia (4 metri), attestandosi a metà pomeriggio sui 3,87 metri al Ponte all'Asse. Un bel balzo in avanti nel giro di poche ore: alle 10 del mattino era sotto la prima soglia di un metro e 2 centimetri, alle 16 era appena sotto di tredici centimetri. Per fortuna ieri pomeriggio la pioggia ha concesso una tregua. Il timore, però, è che oggi riprenda. GRANDE lavoro anche per il Consorzio di bonifica. Il consorzio Ombrone Pistoiese-Bisenzio, in virtù dell'aumento di tutti i livelli dei corsi d'acqua di sua competenza, ha messo in funzione le idrovore sui torrenti Senice, Quadrelli e sul Fosso delle Galigane, nel comune di Quarrata. L'impianto di Castelletti funziona a intermittenza, riducendo drasticamente il rischio nelle zone di pianura tra Poggio a Caiano, Campi Bisenzio, Signa e Prato. Nelle zone pedecollinari sono stati riscontrati smottamenti di argini e di sottofondazioni di muri dei torrenti Torbecchia, Vincio di Montagnana, Vincio di Brandeglio e Brana. INFINE la pioggia ha portato al crollo di una porzione delle antiche mura di via Cavour, all'ospedale. Ad accorgersi del fatto e a dare l'allarme Andrea Priolo, guardia giurata della Securitas Metronotte, e Franco Cangemi, portiere dell'ospedale. Per fortuna si tratta di una zona dove non passano pedoni. La ferita nelle mura trecentesche è ben visibile e ora si dovrà correre ai ripari per rimediare e preservare una testimonianza della storia cittadina. Sul posto i vigili del fuoco. Luca Boldrini Image: 20130314/foto/5979.jpg l'c

***Fiumi Monitorati i livelli dell'Elsa e dello Staggia*****Nazione, La (Siena)**

*"Fiumi Monitorati i livelli dell'Elsa e dello Staggia"*

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

POGGIBONSI pag. 10

Fiumi Monitorati i livelli dell'Elsa e dello Staggia NUMEROSI controlli per tutta la giornata di ieri della protezione civile per verificare il livello dell'Elsa e dello Staggia, i fiumi più rilevanti della zona. La situazione al momento non è preoccupante, ma rimane comunque lo stato di allerta. I vigili del fuoco di Campostaggia hanno anche rimosso un grosso ramo sullo Staggia.

*«In ginocchio per i gravi danni»***Nazione, La (Viareggio)***"«In ginocchio per i gravi danni»"*

Data: 14/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO VIAREGGIO pag. 3

«In ginocchio per i gravi danni» I Comuni vogliono il riconoscimento della calamità naturale dalla Regione GRANDE AMAREZZA A Gusceri e sulla via delle Resistenza c'è la rabbia degli abitanti costretti a lasciare le abitazioni I COMUNI versiliesi sono in ginocchio. E chiedono aiuto. Camaiole, Pietrasante e Seravezza hanno già messo nero su bianco la richiesta di riconoscimento di «calamità naturale» per le numerose frane che hanno colpito il territorio. Una richiesta che dovrà partire con la mediazione della Prefettura e della Provincia, destinazione Firenze. Di ora in ora soprattutto sul versante camaiole il bilancio delle persone sfollate e delle case evacuate diventa sempre più inquietante: ieri mattina, due nuove famiglie a rischio nel quartiere di Gusceri, con il terreno collinare che è scivolato sul costone, appoggiandosi ai muri di diversi giardini. Nel pomeriggio, il bis nell'area collinare di Contra, alle spalle del Colletto Santucci dove lunedì e martedì il movimento franoso ha costretto otto famiglie ad abbandonare precipitosamente le loro abitazioni. Una di queste è malmessa, con le crepe che vistosamente tracciano i muri esterni. Atri disagi per un guasto all'acqua: trecento famiglie sono rimaste senza acqua per diverse ore: le zone interessate sono quelle di vie Montebello, Montediroso, Contra, Colletto Santucci, Varicella e via delle Serre. Rabbia che si somma a rabbia». «Abbiamo incontrato le persone sfollate hanno sottolineato il vice-sindaco Marcello Pierucci e l'assessore al sociale sia del Colletto Santucci che di Gusceri: abbiamo offerto la massima disponibilità: quasi tutte le famiglie hanno trovato una sistemazione alternativa. Noi abbiamo alcuni alloggi della Misericordia che ha collaborato all'iniziativa oppure all'interno della struttura di San Francesco nel centro storico del capoluogo». Ci sono però le altre zone a rischio emerse nel corso delle ultime ore visto che nel pomeriggio i tecnici della Protezione Civile hanno monitorato diverse case nella zona di Contra. Al momento sono dieci le famiglie sfollate ma ci sono altri quartieri a rischio in tutta l'area collinare. MA ANCHE sul territorio comunale di Seravezza, la situazione è molto delicata. «La frana non si è ancora stabilizzata ha spiegato Alex Pardini, consigliere delegato alla Protezione civile nonostante gli operai stiano in tutti i modi cercando di alleggerire il grosso della frana». Nella zona, gli addetti alla Protezione civile del Comune hanno anche realizzato un passaggio penale, illuminando anche una mulattiera per consentire ai pedoni di raggiungere la località di Lavacchino nel comune di Pietrasanta. «Il grosso del problema - ha puntualizzato il sindaco di Seravezza, Ettore Neri non è tanto sulla via della Resistenza: rifare una strada può costare 100-150mila euro. Ben diversa è la situazione, ed è quella che purtroppo non siamo ancora riusciti a monitorare al meglio: la sensazione degli esperti è che ci sia la montagna in movimento. E questo aspetto è davvero molto pericoloso e inquietante». Insomma il movimento del Monte di Ripa rischia davvero di diventare un piccolo incubo. Nessun allarmismo ma molto realismo, assicurano i tecnici che devono verificare anche altre crepe che si sono aperte lungo via della Resistenza, in alcuni casi molto profonde». Nel pomeriggio nuovo vertice dei tecnici che hanno avuto la conferma che il fronte della frana si sta piano piano normalizzando ma rimane aperto il discorso della «movimento della montagna» che sono uno staff di geologi e di esperti della Protezione civile potrà guarire con interventi mirati. A meno che la Natura non si ribelli ancora. Image: 20130314/foto/8152.jpg



***UN NUOVO fronte franoso si è aperto nella zona di Contra, alle spalle di Camaiore: una dozzina ...*****Nazione, La (Viareggio)**

*"UN NUOVO fronte franoso si è aperto nella zona di Contra, alle spalle di Camaiore: una dozzina ..."*

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO VIAREGGIO pag. 3

UN NUOVO fronte franoso si è aperto nella zona di Contra, alle spalle di Camaiore: una dozzina ... UN NUOVO fronte franoso si è aperto nella zona di Contra, alle spalle di Camaiore: una dozzina le case monitorate dalla Protezione civile

***Situazione sempre grave nella zona di Lavacchino Molti disagi per gli studenti*****Nazione, La (Viareggio)***"Situazione sempre grave nella zona di Lavacchino Molti disagi per gli studenti"*Data: **14/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO VIAREGGIO pag. 3

Situazione sempre grave nella zona di Lavacchino Molti disagi per gli studenti PIETRASANTA

«LA SITUAZIONE si sta aggravando giorno per giorno e il quadro è sempre più inquietante: faccio un appello a Regione, Provincia e proprietari di terreni affinché svolgano il loro ruolo e mettano in pratica i rimedi contenuti nelle nostre ordinanze». Il sindaco di Pietrasanta Domenico Lombardi è teso come una corda di violino, anche perché ieri mattina si è verificata una nuova emergenza: una grossa frana, avvenuta sul territorio di Montignoso, ha infatti isolato le case di via Metati Rossi Alti, a Strettoia. Episodio che ha portato a 50 i cittadini, di cui 37 isolati e 13 evacuati, che hanno subito la furia del meteo. Il sindaco ha fatto un preoccupante punto della situazione ieri in municipio, affiancato da coloro che da lunedì non si sono fermati un secondo: gli assessori Italo Viti, Pietro Bacci e Rossano Forassiepi, il comandante della polizia municipale Giovanni Fiori, il responsabile della Protezione civile Stefano Taccola, il geologo Francesco Ceccarelli e la dirigente Manuela Riccomini. «Oltre a loro dice Lombardi rivolgo un sentito ringraziamento alle associazioni di volontariato e ai cittadini, che hanno risposto in modo civile all'emergenza. Abbiamo avviato delle indagini conoscitive per capire come procedere con la messa in sicurezza». Per la cronaca, l'anno scorso furono spesi 1,5 milioni di euro, ma le piogge hanno reso quell'investimento quasi nullo. LA FRANA che ha bloccato via Metati va quindi ad aggiungersi a quelle del Lavacchino (fronte Seravezza), Strinato, Bottigliona (Solaio), via del Colle (Capriglia), Capezzano Monte e via Cannoreto. Le famiglie isolate sono 15 a Lavacchino, dove è stata istituita una navetta per chi deve portare i figli a scuola, 9 in via Strinato, dove si può andare solo a piedi, 6 alla Bottigliona, dove la frana ieri notte è scesa di un altro metro e mezzo, e 8 in via Metati, la frana più estesa con tutto il versante interessato e pericoli per la strada sottostante: per accedere alle case bisogna passare da Montignoso. I volontari delle associazioni, da parte loro, stanno garantendo assistenza in tutti i modi, attraverso presidi (anche notturni), roulotte, punti luce e mezzi per dare una prima assistenza. Per qualsiasi segnalazione o richiesta è possibile chiamare il comando di polizia municipale allo 0584-795400. E che il cielo la mandi buona, anzi, non ne mandi più. Daniele Massegli

*l'archivio di stato riapre dopo dieci mesi*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 14/03/2013

[Indietro](#)

FERRARA

L Archivio di Stato riapre dopo dieci mesi

Il 22 marzo ci sarà anche l'inaugurazione di una mostra sul terremoto del 1570

FERRARA Il prossimo 22 marzo sarà inaugurata la sede dell'Archivio di Stato di Ferrara che riaprirà a nove mesi di distanza dal terremoto dello scorso maggio. L'Archivio di Stato è una struttura che ha subito danni rilevanti soprattutto al tetto e dopo le prime scosse parte delle tegole e pezzi di comignoli sono volati in strada e le macerie accumulate davanti alla sede di corso Giovecca sono state un simbolo del dramma del sisma 2012. Verrà inaugurata solo una parte della struttura, l'ala rivolta verso via Coramari. Per sancire la riapertura ufficiale dell'Archivio di Stato dopo 10 mesi è stata costruita una mostra che verrà inaugurata contestualmente. E una rassegna storico-documentaria che si rifà al grande terremoto del 1570 e che ha come titolo un testo fatto nell'italiano di allora: Per restaurare in più luoghi alcuni difetti causati dal terremoto. E quindi un'altra struttura importante della città che riapre dopo i problemi legati al sisma e questa mostra è un tuffo nel passato per vedere le analogie con l'altro grande terremoto di quasi 5 secoli fa.

*economia del dopo sisma in un seminario di unife*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

domani IN via Voltapaletto

Economia del dopo sisma in un seminario di Unife

FERRARA Nuovo appuntamento domani alle ore 11 nell'Aula Magna del Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Ferrara, (via Voltapaletto, 11) con il ciclo di seminari L'economia del dopo-terremoto. Passione, Esperienze, Rinascita, che il Dipartimento di Economia e Management ha organizzato a seguito del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna, la sua comunità e il suo sistema produttivo. Il coraggio di cambiare: il caso Berluti. E questo il titolo del seminario che vedrà intervenire dopo il saluto di Simonetta Renga, Direttore del Dipartimento di Economia e Management, Sergia Bolognesi, Responsabile Ufficio Risorse Umane e Servizi Generali Berluti. A moderare l'incontro sarà Fabio Donato, docente di Economia Aziendale di Unife. «Fornire stimoli per creare occasioni di confronto su vari aspetti rilevanti della difficile ripresa nel post-sisma. Questo l'obiettivo del ciclo - afferma Fulvio Fortezza, docente di marketing di Unife - che proseguirà fin a settembre 2013 con le testimonianze di aziende del tessuto locale»

***Maltempo Toscana: frane in Lucchesia, crollo mura a Prato***

Maltempo Toscana: frane in Lucchesia, crollo mura Prato | ObiettivoTre | informazione toscana

**ObiettivoTre.com**

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

Maltempo Toscana: frane in Lucchesia, crollo mura a Prato Nicoletta Bardossi Cronaca mar 13, 2013

Firenze – Frane e allagamenti in Toscana dopo due giorni di piogge incessanti.

La situazione più difficile risulta essere in Versilia. A Pietrasanta il sindaco Domenico Lombardi stamani ha fatto il punto della situazione: sono 37 le persone isolate e 13 quelle evacuate per le frane e gli smottamenti. Le zone colpite sono quelle di Strettoia, Strinato, Capriglia e Capezzano Monte.

Nel Comune di Camaione risultano evacuati 9 nuclei familiari. Nel Comune di Seravezza evacuate 7 abitazioni poste a monte della strada comunale di Monti di Ripa.

A causa delle piogge intense a Prato è crollata una porzione delle mura vicino all'ospedale Misericordia e Dolce. Il livello dei fiumi si è innalzato di molto nelle ultime ore, soprattutto in alcuni tratti dell'Ombrone.

Livorno fa ancora i conti con la mancanza di acqua. A causare il guasto oltre al fulmine che ha colpito la sede dell'Asa, la società che gestisce il servizio idrico, anche una frana di un argine sul canale dei Navicelli. Per riparare il danno al tubo che si trova sotto l'acqua è stato richiesto l'intervento di una squadra di sommozzatori. Il Comune ha messo a disposizione cinque autobotti che sono state prese d'assalto dai cittadini.

(Pisa)

Alto il livello del lago di Massacciuccoli e di tutto il padule: 39 cm sopra il livello del mare. Il Consorzio di Bonifica ha continuato ad eseguire interventi su tutto il comprensorio. Tra i guasti segnalati un fulmine ha colpito la cabina di trasformazione della corrente dell'impianto Ranocchiaio, vicino al campo da golf Versilia, che ha messo fuori uso l'impianto.

Nell'Aretino, nel Comune di Castelfranco di Sopra è stata chiusa la strada comunale di Poggi: 40 famiglie restano isolate. A Terranuova Bracciolini, a seguito di una frana che ha coinvolto una tubazione dell'acquedotto, le abitazioni sono senz'acqua. Chiusa per frana nel Comune di Loro Ciuffenna la strada comunale del Borro e a Montevarchi ristretta la strada comunale di Caposelvi.

A Pisa la piena dell'Arno è calata anche se nelle prossime ore è prevista ancora pioggia.

Rotto l'argine sinistro del Rio Tramoscio nel Comune di Fauglia. Chiuse invece causa frane o con viabilità ristretta varie strade comunali nei Comuni di Lari, Palaia, Ponsacco, Fauglia, San Miniato.

Il torrente Isola ha rotto un argine causando allagamenti a Grecciano nel comune di Collesalveti al confine con la provincia di Pisa. Piccole esondazioni di fossi sono segnalate nelle campagne di Coltano.

La Provincia di Firenze segnala che rimangono ancora chiuse per frane la Sp79 Lucardese al km 3 in località il Pino a Certaldo e la Sp17 Alto Valdarno in località Cancelli vicino a Reggello.

A Firenze e provincia i livelli idrometrici sono in lieve aumento ma tutti al di sotto dei livelli di guardia, compreso il fiume Arno, che per ora non desta preoccupazione.

Nelle prossime ore sono previste ulteriori precipitazioni a carattere temporalesco.

Ti potrebbe interessare anche:

***Maltempo: allerta per venti di burrasca e forti mareggiate, nevicate in calo fino ai 400-600 metri sull' Emilia Romagna*****Quotidiano del Nord.com**

*"Maltempo: allerta per venti di burrasca e forti mareggiate, nevicate in calo fino ai 400-600 metri sull' Emilia Romagna"*

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: allerta per venti di burrasca e forti mareggiate, nevicate in calo fino ai 400-600 metri sull' Emilia Romagna  
Mercoledì 13 Marzo 2013 17:30 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 13 marzo 2013 - Prosegue l'annunciata ondata di maltempo che da qualche giorno sta interessando il centro-sud: anche nelle prossime ore la discesa di correnti di aria fredda porterà maltempo sulle regioni centro-meridionali italiane, con associata forte ventilazione e conseguente aumento del moto ondoso dei bacini centro-meridionali.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi.

L'avviso prevede ulteriori precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sardegna, Sicilia, Calabria, Campania, Basilicata e Puglia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulle due isole maggiori, e in estensione a Calabria e Campania, l'avviso prevede inoltre venti di burrasca con raffiche fino a tempesta dai quadranti occidentali, e forti mareggiate sulle coste esposte.

Infine, si prevedono nevicate in calo fino ai 400-600 metri su Emilia Romagna, Marche e Abruzzo, con quantitativi cumulati localmente moderati.

La protezione civile dell'Emilia-Romagna ha lanciato un'allerta per neve, vento e mare mosso e conseguenti criticità idrogeologiche in tutto il territorio regionale. Temperature in caduta libera con l'abbassarsi delle zero termico in Romagna. La fase d'attenzione è valida 48 ore e scatterà dalla mezzanotte di oggi fino alla mezzanotte di venerdì 15 marzo. La neve è prevista già dalla giornata di domani inizialmente sopra i 1.000 metri, poi, anche a quote collinari: con accumuli di 20-40 cm in montagna e 5-20 cm nelle località a 400-600 metri.

Ultimo aggiornamento Mercoledì 13 Marzo 2013 18:57

***Oggi ancora temporali in Toscana: fiumi sotto osservazione***

Ancora temporali in Toscana: fiumi sotto osservazione

**Reporter.it, Il**

""

Data: **13/03/2013**

Indietro

Ancora temporali in Toscana: fiumi sotto osservazione

Ivo Gagliardi Mercoledì 13 Marzo 2013 16:50

Andrà avanti fino alla mezzanotte di oggi l'allerta meteo emessa dalla Regione Toscana.

ORE 13. Rimangono ancora chiuse per frana - spiega Protezione Civile della Provincia di Firenze - la SP 79 Lucardese al km 3 in loc. il Pino (Certaldo) e la SP 17 Alto Valdarno in loc. Cancelli (Reggello). La SP 108 Granaiole - Castelnuovo rimane chiusa per allagamenti al km 1 (Castelfiorentino). Oltre a queste chiusure, sono segnalati restringimenti di carreggiata a causa di numerose frane sulle strade provinciali. Quanto al meteo, spiega ancora la protezione civile, "al momento si registrano precipitazioni anche a carattere di rovescio e temporale su tutto il territorio provinciale. I livelli idrometrici sono in lieve aumento ma tutti al di sotto dei livelli di guardia. Per le prossime ore sono previste ulteriori precipitazioni a carattere temporalesco".

L'ALLERTA. In provincia di Firenze, l'allerta meteo per pioggia e temporali forti interessa i territori della Valdera, della Valdelsa, del Valdarno Inferiore, dell'Alto Mugello e del Bacino Ombrone-Bisenzio.

VIABILITA'. Rimangono ancora chiuse per frana - informa la Protezione Civile della Provincia di Firenze - la SP 79 Lucardese al km 3 in loc. il Pino (Certaldo) e la SP 17 Alto Valdarno in loc. Cancelli (Reggello). La SP 108 Granaiole - Castelnuovo rimane chiusa per allagamenti al km 1 (Castelfiorentino). Oltre a queste chiusure sono segnalati restringimenti di carreggiata a causa di numerose frane sulle strade provinciali.

METEO. Nella notte si sono registrate deboli precipitazioni (valore massimo 8.8 mm in 6 ore a Signa). Il Centro Funzionale prevede per le prossime ore rovesci e temporali su gran parte delle aree per le quali la Regione Toscana ha emesso l'allerta meteo (cumulati medi inferiori a 10 mm, massimi fino a 20-30 mm). Al momento i livelli idrometrici sono tutti al di sotto del primo livello di guardia, ma i fiumi restano gli osservati speciali.

***maltempo, a livorno autobotti per 100mila famiglie - gerardo adinolfi***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

*Pagina VI - Firenze*

Maltempo, a Livorno autobotti per 100mila famiglie

Scuole chiuse anche oggi. A Borgo finisce nella scarpata un mezzo dei pompieri, uno è grave

GERARDO ADINOLFI

CENTOMILA famiglie senza acqua potabile, un'intera città con i rubinetti a secco dalle 13 di martedì. Livorno è in ginocchio a causa della rottura di un tubo nel canale di Navicelli, nella zona di Camp Derby, che ha interrotto il servizio idrico in tutto il comune costringendo il sindaco Alessandro Cosimi a chiudere scuole e impianti sportivi. L'acqua, se non ci saranno complicazioni nei lavori di riparazione del tubo, dovrebbe ritornare in città, anche ai piani alti, tra le 12 e le 13 di oggi. Due giorni di emergenza idrica, causata prima da un fulmine che martedì ha colpito la sede dell'Asa, la società che gestisce il servizio e poi dallo smottamento del terreno a causa delle piogge che ha rotto un tubo nel canale di Navicelli. Per riparare la tubatura sono intervenuti anche i sommozzatori con i lavori che sono durati per tutta la notte e interrotti, nel pomeriggio di ieri, dal crollo dell'argine e dalla buca che continuava a riempirsi.

E nella Livorno senz'acqua i cittadini hanno assediato i fontanelli, le autobotti e i supermercati. Taniche, secchi, borse con bottiglie di plastica vuote. Fin

dalla mattina di ieri si sono formate code ai fontanelli pubblici, alcuni rimasti poi a secco e poi ai mezzi-cisterna di acqua potabile disposti in varie zone della città, da piazza della Stazione a piazza della Repubblica. «Speriamo finisca presto l'emergenza - dicono, esasperati, alcuni cittadini non ne possiamo più». Chiusi, ieri, tutti gli impianti sportivi comunali mentre per oggi è ancora sospesa dal sindaco Cosimi in accordo con Prefettura, Asl e Provveditorato l'attività didattica in tutta la città. All'interno delle scuole ci sarà comunque il personale per fornire informazioni ai familiari degli alunni e per permettere ai tecnici di controllare impianti e caldaie.

Frane, esondazioni e famiglie evacuate anche nel resto della Toscana. A Borgo San Lorenzo feriti cinque vigili del fuoco durante un intervento per il maltempo. L'autopompa su cui viaggiavano si è ribaltata sulla strada del Muraglione finendo in una scarpata. Uno dei pompieri è in gravi condizioni all'ospedale di Careggi, a Firenze.

In provincia di Livorno acqua alta un metro a Collesalveti con un centinaio di persone sgomberate. Quaranta isolate e trenta sgomberate anche in Versilia, a Camaiore e Pietrasanta, a causa di piccole frane. Senza acqua anche Terranuova Bracciolini, ad Arezzo, a causa di una frana sull'acquedotto. A Prato la pioggia ha fatto crollare parte delle antiche mura nel tratto che costeggia l'ospedale Misericordia e Dolce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*restauro e sisma*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

- *Inserti*

**RESTAURO E SISMA**

Al centro dell'attenzione l'Emilia Romagna dopo il terremoto e il ruolo del restauro nella ricostruzione post-sismica, ma anche arte, ricerca, e tecnologia: tutto a Ferrara per i quattro giorni del

Salone dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali.

Le attività coinvolgeranno anche musei e monumenti della città.

**SALONE DELL'ARTE DEL RESTAURO FERRARA FIERE DAL 20 AL 23 MARZO**

[www.salonedelrestauro.com](http://www.salonedelrestauro.com)

***Frana il colle Ardizio Statale 16 bloccata*****Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Frana il colle Ardizio Statale 16 bloccata"*Data: **14/03/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 23

Frana il colle Ardizio Statale 16 bloccata PESARO

IL COLLE Ardizio, che costeggia la Statale Adriatica, tra Pesaro e Fano l'altra notte è franato in due punti. Dal costone si è staccato un masso di circa 150 tonnellate che sarà fatto brillare oggi. Le autorità hanno deciso la chiusura della Statale per almeno quattro giorni, una decisione che ha mandato in tilt la viabilità di Pesaro. Il Comune si è detto parte lesa, i proprietari erano stati sollecitati ad intervenire per la precarietà della situazione. Image: 20130314/foto/6382.jpg

***Frana, palazzina a rischio C'è l'accordo per i lavori*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Frana, palazzina a rischio C'è l'accordo per i lavori"*Data: **14/03/2013**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 11

Frana, palazzina a rischio C'è l'accordo per i lavori  
Impresa e Comune all'opera in contrada Monterenzo**IL CASO VIA AL CONSOLIDAMENTO DELLA COLLINA**

di PASQUALE BERGAMASCHI LA COLPA dello smottamento della collina in contrada Monterenzo che pone a rischio l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana dei residenti nelle palazzine di via Montefeltro? Per una larga percentuale dell'impresa edile Piergallini e Pignotti (ha costruito le palazzine) e, per il resto, del Comune di San Benedetto. Questo, in sintesi, quanto puntualizzato dal dirigente del Settore Assetto del Territorio, l'ingegner Germano Polidori, dopo essere stato incaricato dal collega del Settore Progettazione e Manutenzione Opere Pubbliche, l'architetto Farnush Davarpanah, a fare il punto sull'evidente dissesto idrogeologico. Ebbene, sono due le situazioni vagliate a seguito della relazione tecnica del geologo Stefano Taffoni. La prima interessa il numero civico 12 di via Montefeltro e, particolarmente, l'abitazione al piano terra, con la famiglia residente fatta sgomberare a fine gennaio per la precaria stabilità che minacciava l'immobile. Tra l'Amministrazione comunale e l'impresa Piergallini e Pignotti è stato siglato un accordo. L'impresa si impegnerà a realizzare le opere di sistemazione e consolidamento della collina franata che sovrasta la palazzina, mentre l'Amministrazione comunale interverrà successivamente ed eseguirà i lavori di regimentazione dell'acqua che arriva dalla strada comunale sopra lo smottamento. Per le altre palazzine, precisamente ai numeri civici 17 e 19, il Comune di San Benedetto ha diffidato l'impresa Piergallini e Pignotti a mettere in sicurezza il versante sovrastante le palazzine, poiché area privata. Inoltre, dopo il sopralluogo degli agenti della Polizia Municipale (hanno accertato l'aggravarsi della situazione, con il fango che continua ad esercitare una forte pressione sui muretti di contenimento), l'Ufficio Urbanistica sta predisponendo un'ordinanza che sarà firmata dal sindaco Gaspari. L'oggetto? Verrà imposto all'impresa Piergallini e Pignotti, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento, l'inizio dei lavori di sistemazione e consolidamento dello smottamento che minaccia le palazzine 17 e 19. Basterà a diluire le preoccupazioni dei residenti di via Montefeltro e dell'intera zona Ragnola? A detta dei tecnici, sicuramente sì. Image: 20130314/foto/717.jpg

***Falla nell'argine del fiume Savena Allagata la campagna intorno a Boschi*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Falla nell'argine del fiume Savena Allagata la campagna intorno a Boschi"*

Data: **14/03/2013**

Indietro

PIANURA pag. 20

Falla nell'argine del fiume Savena Allagata la campagna intorno a Boschi Baricella Tecnici al lavoro per evitare l'esondazione del torrente

A sinistra: i tecnici mentre posizionano i sacchi di sabbia lungo l'argine del Savena per evitare l'esondazione. In grande: il torrente gonfio d'acqua

di MATTEO RADO GNA BARICELLA È STATA UNA LOTTA contro il tempo cominciata dalle prime ore del mattino. Un cittadino di Baricella passando si è accorto che in via Travallino, a Boschi di Baricella, c'era l'acqua che sgorgava dall'argine del fiume Savena. In pochi minuti un lago aveva inondato la campagna. L'allarme ieri mattina è circolato in brevissimo tempo. Sul posto sono intervenuti i volontari della protezione civile Avpcm di Molinella, i colleghi delle associazioni Prometeo di Baricella e Pegaso di Malalbergo e l'assessore di Baricella Mauro Fizzoni. Per la Bonifica Renana che non ha competenza sul fiume, è intervenuto comunque Marco Fornasari per dare una mano. I carabinieri del capitano Nicola Di Gesare e la polizia municipale hanno chiuso le vie Boschi e Travallino nel raggio di un chilometro. Il pericolo era incombente: dalla falla si sarebbe potuto arrivare alla rottura dell'argine. Un timore che ha attraversato mezza Bassa e soprattutto gli abitanti di Boschi. ANCHE LA Protezione civile regionale e la polizia provinciale sono arrivate sul posto. Con un escavatore è stato pulito l'argine del Savena in corrispondenza della falla e con una gru hanno appoggiato i sacchi sulla falla per delimitarla. A metà mattinata si è scoperto che l'acqua proveniva da una tubazione di Hera che si era rotta. Un guasto che stava creando più problemi delle solite tane degli animali e che avrebbe potuto provocare la rottura dell'argine. Il Savena, infatti, è da giorni sotto controllo per via della piena. Hera attualmente è in azione per riparare la tubazione che aveva creato la falla nell'argine. ANCHE NEGLI altri Comuni non abbassano la guardia. Il comandante della polizia municipale della Reno Galliera, Massimiliano Galloni, che coordina la protezione civile di 8 Comuni, sta continuando ad inviare pattuglie per monitorare la golena del Reno: «Dobbiamo essere pronti per la pioggia e la neve dei prossimi giorni che potrebbero causare parecchi danni. L'allerta c'è ancora nonostante il maltempo si sia fermato. Da giovedì ci aspettiamo un ritorno delle precipitazioni. Senza contare la neve della montagna che si sta sciogliendo». Image: 20130314/foto/1373.jpg

***di GIACOMO CALISTRI GAGGIO MONTANO L'ALLERTA ...***

di GIACOMO CALISTRI GAGGIO MONTANO L'ALLERTA<...

**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

MONTAGNA pag. 21

di GIACOMO CALISTRI GAGGIO MONTANO L'ALLERTA<... di GIACOMO CALISTRI GAGGIO MONTANO L'ALLERTA della Protezione Civile questo inverno sembra non finire più, tanto che per oggi è previsto un nuovo fronte di maltempo con pioggia e neve dai 400 metri. In seguito a questa ondata di piogge copiose e forti temporali in Appennino e nelle zone collinari della provincia di Bologna sono da segnalare già numerose frane. La settimana scorsa il 6 marzo è smottata la provinciale di Stiore in Comune Monteveglio. Due settimane prima un'altra frana aveva interrotto la provinciale della Valsamaggia in località Zappolino in comune di castello di Serravalle. In entrambi i casi il fronte dei detriti ha bloccato la viabilità e isolato gli abitanti delle frazioni. Nella sola giornata di ieri, poi, sono state segnalati quattro smottamenti nei pressi della località Pietracolora di Gaggio Montano. Il dissesto più imponente si è staccato dalla località Rocca Balcona lungo un fronte di cinquanta metri e una lunghezza di circa 150 metri. L'enorme quantità di alberi, sassi e fango ha ostruito la Provinciale numero 67 Marano - Canevaccia. La viabilità è stata interrotta e il traffico deviato sui percorsi alternativi. Gli impianti dell'illuminazione pubblica sono stati trascinati a valle La Provincia ha già inviato i tecnici che stanno intervenendo insieme ai colleghi della Comunità Montana e del Comune. Per oggi è invece programmata la rimozione dei detriti e della vegetazione che sono giunti in prossimità di un'abitazione che non è comunque stata evacuata. GLI ALTRI FRONTI franosi si sono verificati nei pressi della località Medaglia, sempre in comune di Gaggio Montano, ad alcune centinaia di metri di distanza da cinque abitazioni. Anche qui, fortunatamente, nessun danno o feriti. Gli altri dissesti, di minori dimensioni, si sono registrati alle spalle dell'albergo Stella e della Torre e nella località Quadrinetti della frazione Pietracolora. Sul posto insieme ai tecnici sono intervenuti i carabinieri ed i volontari della protezione civile di Gaggio e il primo cittadino gaggesse Maria Elisabetta Tanari. Qui gli operatori hanno messo in sicurezza la rete di distribuzione del metano e dell'acqua.

***Allerta in tutta la Regione Sono previsti neve e vento*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Allerta in tutta la Regione Sono previsti neve e vento"*

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 23

Allerta in tutta la Regione Sono previsti neve e vento MALTEMPO

BOLOGNA. Allerta della Protezione civile regionale per neve, vento e mare mosso e conseguenti criticità idrogeologiche.

La fase d'attenzione è scattata dalla mezzanotte di ieri e durerà fino alla mezzanotte di domani.

***Collassa la strada, il Comune ora è spezzato in due*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Collassa la strada, il Comune ora è spezzato in due"*Data: **14/03/2013**

Indietro

MONTAGNA pag. 21

Collassa la strada, il Comune ora è spezzato in due SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

di GIADA PAGANI SAN BENEDETTO E' DI NUOVO collassata la strada comunale di San Benedetto Val di Sambro, che congiunge le frazioni di Madonna dei Fornelli a Qualto, collegamento indispensabile per raggiungere il casello dell'autostrada di Pian del Voglio. Transennata d'urgenza ieri pomeriggio, la strada chiusa al transito, ha causato grossi disagi di viabilità agli abitanti di San Benedetto, ora costretti a passare per il capoluogo, attraversando una via alternativa e impiegando almeno mezz'ora per raggiungere il casello dell'A1. L'intero versante del comune ora è letteralmente spezzato in due, ma ciò che più allarma i cittadini è il fatto che non è la prima volta che si verifica un episodio del genere. Già nel dicembre 2009, infatti, la stessa via fu oggetto di una frana che eliminò un intero tratto di strada lasciandola inagibile per quasi due anni. Nel luglio del 2012, l'amministrazione comunale deliberò, dopo avere sentito il resoconto dei monitoraggi effettuati dalla Società Autostrade, dall'Osservatorio Ambientale e dalla Comunità Montana, la convenzione con la Società Autostrade, che stanziava all'incirca 400 mila euro per la regimazione delle acque, probabile causa anche di quest'ultima frana. Sfortunatamente però le opere di regimazione non sono mai avvenute. Riaperto nel giugno della scorsa estate, dopo quasi due anni di lavori, il tratto stradale oggi è nuovamente crollato, così come le speranze degli abitanti di Qualto, Montefredente e Pian del Voglio di muoversi senza non pochi disagi. TANTA RABBIA tra i cittadini sconsolati che oggi si domandano perché una strada così importante del comune non venga monitorata come si deve, essendo attraversata in diverse zone da fiumi e fossi. Le proteste hanno preso corpo e vigore come un fuoco improvviso sul web. Facebook è stato letteralmente preso d'assalto dai commenti degli abitanti che hanno dato vita ad un vero e proprio dibattito via etere.

*«Neve, pioggia e scosse. Montagna stremata»***Resto del Carlino, Il (Modena)***"«Neve, pioggia e scosse. Montagna stremata»"*

Data: 14/03/2013

Indietro

APPENNINO pag. 19

«Neve, pioggia e scosse. Montagna stremata» Il sindaco di Palagano: «E il patto di stabilità peggiora ancora di più la situazione»

PALAGANO CONTINUA il viaggio tra le frane e i dissesti della nostra montagna, che quest'anno hanno raggiunto un livello di emergenza senza eguali. Tra borgate isolate e strade sprofondate, oggi la tappa arriva nel comune di Palagano, che quanto a disastri idrogeologici non è secondo a nessuno. Per il primo cittadino Fabio Braglia la situazione è ormai diventata drammatica: «Da soli non ce la facciamo tuona il sindaco. Tra le piogge abbondanti, le nevicate esagerate, il terremoto e le frane siamo veramente allo stremo e senza più risorse. E l'avvilimento sale se pensiamo al patto di stabilità, perché qui, in montagna, è impossibile fare pianificazioni e bilanci preventivi per rispettare i vincoli di stabilità. Bastano pochi giorni di abbondanti nevicate che sfioriamo gravemente. Qualcuno prima o poi dovrà affrontare questo problema e dirci seriamente se possiamo continuare a vivere in montagna o se dobbiamo attrezzarci per abbandonarla». Con le frane che hanno scosso anche questa parte d'Appennino negli ultimi giorni, oggi restano chiuse al traffico tre strade: via La Penna nella frazione Savoniero, che peggiora di ora in ora, via Santa Giulia, dove sono ceduti completamente banchina e terreno adiacente, via Il Mulino a Monchio. La situazione non è migliore nella frazione di Boccasuolo. In via La Lissandra, infatti, la banchina stradale è danneggiata per una frana, e il rischio di isolamento, per le famiglie che risiedono in zona, è altissimo, e mancano oltretutto possibili percorsi alternativi. A rischio chiusura anche la strada provinciale tra Monchio e Saltino, perché il manto stradale continua a cedere. E nella zona artigianale di Monchio, già critica da mesi, gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno raddoppiato i disagi: proprio ieri è franato un altro pezzo di terra, e ormai restano in piedi (pieni di crepe) solo i capannoni. Non va meglio negli altri comuni. I residenti della frazione Tagliole di Pievepelago, isolati da una frana che si è attivata per l'ennesima volta, distruggendo i lavori di ripristino fatti fino a oggi, si sono incontrati ieri per far fronte comune di fronte al problema. A Fanano preoccupa la frana di Fellicarolo, che continua a scavare pericolosamente sotto la strada unica esistente - che porta all'omonima frazione. Milena Vanoni Image: 20130314/foto/5082.jpg



***Bolletta più cara, Enel replica: Doveva spostare la residenza'*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Bolletta più cara, Enel replica: Doveva spostare la residenza"*

Data: 14/03/2013

Indietro

BASSA pag. 15

Bolletta più cara, Enel replica: Doveva spostare la residenza' IL CASO

ENEL replica alla protesta di Mara Mantovani, residente a Rovereto e sfollata dopo il terremoto, costretta a pagare una tariffa maggiorata da non residente nell'appartamento in cui si è trasferita in affitto a Carpi. «La signora Mantovani avrebbe dovuto presentare un'autocertificazione di residenza. Al momento tale dichiarazione non risulta essere stata presentata dalla cliente con riferimento al nuovo contratto stipulato» è la risposta di Enel. Praticamente Enel dice che chi ha la casa demolita (ma la vuole ricostruire e tornarci) non ha altra scelta che spostare la residenza, perché non viene riconosciuto il trasferimento temporaneo per terremoto. Mara Mantovani doveva spostare la residenza o autodichiarare di averla cambiata anche se non è così? La risposta di Enel lascia il dubbio. Se non altro, quando riprenderà la fatturazione da maggio, anche Mara Mantovani avrà la tariffa agevolata con gli sconti sui costi fissi. «Nel caso specifico verrà eseguito lo storno delle fatture emesse e la rifatturazione con la tariffa agevolata retroattiva». Forse la maggiorazione che sta pagando adesso le verrà restituita, è tutto da vedere. «La signora Mantovani, al pari di tutti i clienti interessati dal sisma, potrà pagare le fatture in 24 mesi senza interessi, salvo diversa richiesta da parte del cliente stesso» spiega Enel, che ricorda anche di aver sospeso la fatturazione subito dopo il terremoto «per venire incontro alle esigenze delle popolazioni colpite» e di aver sospeso anche «le azioni di recupero credito per morosità delle forniture di energia elettrica e gas». s.s.

***di ALESSANDRO MAZZANTI L'ARDIZIOA FRANA ancora, e stavolta incombe sulla ...*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"di ALESSANDRO MAZZANTI L'ARDIZIOA FRANA ancora, e stavolta incombe sulla ..."*

Data: 14/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

di ALESSANDRO MAZZANTI L'ARDIZIOA FRANA ancora, e stavolta incombe sulla ... di ALESSANDRO MAZZANTI L'ARDIZIOA FRANA ancora, e stavolta incombe sulla carreggiata della Statale, quasi davanti all'alberghiero, spostato di una ventina di metri verso sud, un blocco di arenaria di circa 60 metri cubi, circa 150 tonnellate, staccatosi alle 3 e 20 di l'altra notte, con un boato che ha svegliato chi abitava nei dintorni. A una ventina di metri, direzione Fano, c'è un'altro blocco di roccia 7 metri, per 3 di profondità, sotto il traliccio staccatosi anche quello dal costone. Inevitabile chiudere la Statale, perché in ambedue i casi, a seguito delle piogge, sia il masso da 150 tonnellate, sia l'altro blocco, ora sospesi sul costone, potrebbero arrivare dritti sulla carreggiata. La Statale che in quel tratto è di competenza comunale, è chiusa fin dal primo pomeriggio di ieri. Il traffico è stato deviato per tutto il periodo di chiusura (da ieri per circa 4 giorni) su Muraglia e la strada Panoramica Ardizio. Dei cartelli verranno posti, per chi va in direzione sud, fin da via Milano, mentre per chi va in direzione nord sono all'altezza di Fosso Sejore. Quindi in città ci saranno forti disagi e code per le deviazioni, soprattutto legate al passaggio dei mezzi pesanti. Oggi pomeriggio i due ammassi pericolanti verranno fatti esplodere, per frantumarli e renderli meno pericolosi: già ieri erano stati praticati i fori per i candelotti. DI SEGNALAZIONI per la frana ce ne sono state diverse. La prima è stata quella di Davide Ippaso: «E' stato dice il funzionario di Confcommercio martedì mattina alle 8 e 35, la seconda alle 15 del pomeriggio dello stesso giorno. Nel primo caso i miei colleghi hanno sentito il rumore del blocco staccatosi dopo Sartini ( la sede della Confcommercio è proprio davanti), nel secondo caso l'ho visto io mentre venivo in Confcommercio, ho avvertito subito l'assessore Pascucci, e con una persona del Centro operativo abbiamo visionato il tutto. Quello del centro operativo vedendo la situazione si è spaventato e poco dopo ha richiamato Pascucci, che ha avvertito Sartini e Chiuselli». Ieri mattina i rocciatori con le corde e il resto dell'attrezzatura, hanno fatto un sopralluogo, visionando l'entità dei due distacchi: lavorano per una ditta che si chiama Tecnorock, che si occuperà della demolizione dei due blocchi. Fino a ieri non era chiaro se si sarebbe usata la malta espansiva, che dopo esser penetrata, come dice il nome si espande e frantuma l'arenaria, o direttamente l'esplosivo, che però presentava difficoltà maggiori sul fronte dell'autorizzazione. «Alla fine dice l'assessore alla Sicurezza Pascucci, che fin da ieri mattina è rimasto sul posto si è deciso per l'esplosivo». Nel pomeriggio di ieri Prefettura e Questura sono state mobilitate per i permessi. Felice Moccia, architetto dell'Autorità di bacino, presente ieri sulla Statale: «In questo punto il rischio di frane è massimo classificato R4 dall'autorità di bacino». A parte la chiusura della statale, ieri è stata preparata un'ordinanza d'inagibilità sia per il parcheggio di Chiuselli (su cui insiste il secondo blocco staccatosi), sia il deposito di di Sartini, sia il distributore Agip, chiuso da tempo. SULLA vicenda, il Comune ieri ha inviato una nota che punta il dito contro i possessori dei terreni in cui è avvenuta la frana: «Si è deciso, verso le ore 14.30 (di ieri), di chiudere la Statale Adriatica (nel tratto tra il distributore Agip e il deposito Bucci, al civico 53) fino a data da destinarsi per la rimozione dei massi e la messa in sicurezza. Si precisa che il Comune in questa vicenda è parte lesa, perché la frana proviene da un terreno privato, e la proprietà era stata già più volte sollecitata dall'Amministrazione a porre rimedio alla pericolosità del sottosuolo». Image: 20130314/foto/6696.jpg

*L'Ardizio frana ancora:***Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"L'Ardizio frana ancora:"*

Data: 14/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

L'Ardizio frana ancora: Un masso di 150 tonnellate sospeso sul costone,

I ROCCIATORI In azione ieri sulla seconda delle frane dell'Ardizio in direzione sud

di ALESSANDRO MAZZANTI L'ARDIZIOA FRANA ancora, e stavolta incombe sulla carreggiata della Statale, quasi davanti all'alberghiero, spostato di una ventina di metri verso sud, un blocco di arenaria di circa 60 metri cubi, circa 150 tonnellate, staccatosi alle 3 e 20 di l'altra notte, con un boato che ha svegliato chi abitava nei dintorni. A una ventina di metri, direzione Fano, c'è un'altro blocco di roccia 7 metri, per 3 di profondità, sotto il traliccio staccatosi anche quello dal costone. Inevitabile chiudere la Statale, perché in ambedue i casi, a seguito delle piogge, sia il masso da 150 tonnellate, sia l'altro blocco, ora sospesi sul costone, potrebbero arrivare dritti sulla carreggiata. La Statale che in quel tratto è di competenza comunale, è chiusa fin dal primo pomeriggio di ieri. Il traffico è stato deviato per tutto il periodo di chiusura (da ieri per circa 4 giorni) su Muraglia e la strada Panoramica Ardizio. Dei cartelli verranno posti, per chi va in direzione sud, fin da via Milano, mentre per chi va in direzione nord sono all'altezza di Fosso Sejore. Quindi in città ci saranno forti disagi e code per le deviazioni, soprattutto legate al passaggio dei mezzi pesanti. Oggi pomeriggio i due ammassi pericolanti verranno fatti esplodere, per frantumarli e renderli meno pericolosi: già ieri erano stati praticati i fori per i candelotti. DI SEGNALAZIONI per la frana ce ne sono state diverse. La prima è stata quella di Davide Ippaso: «E' stato dice il funzionario di Confcommercio martedì mattina alle 8 e 35, la seconda alle 15 del pomeriggio dello stesso giorno. Nel primo caso i miei colleghi hanno sentito il rumore del blocco staccatosi dopo Sartini ( la sede della Confcommercio è proprio davanti), nel secondo caso l'ho visto io mentre venivo in Confcommercio, ho avvertito subito l'assessore Pascucci, e con una persona del Centro operativo abbiamo visionato il tutto. Quello del centro operativo vedendo la situazione si è spaventato e poco dopo ha richiamato Pascucci, che ha avvertito Sartini e Chiuselli». Ieri mattina i rocciatori con le corde e il resto dell'attrezzatura, hanno fatto un sopralluogo, visionando l'entità dei due distacchi: lavorano per una ditta che si chiama Tecnorock, che si occuperà della demolizione dei due blocchi. Fino a ieri non era chiaro se si sarebbe usata la malta espansiva, che dopo esser penetrata, come dice il nome si espande e frantuma l'arenaria, o direttamente l'esplosivo, che però presentava difficoltà maggiori sul fronte dell'autorizzazione. «Alla fine dice l'assessore alla Sicurezza Pascucci, che fin da ieri mattina è rimasto sul posto si è deciso per l'esplosivo». Nel pomeriggio di ieri Prefettura e Questura sono state mobilitate per i permessi. Felice Moccia, architetto dell'Autorità di bacino, presente ieri sulla Statale: «In questo punto il rischio di frane è massimo classificato R4 dall'autorità di bacino». A parte la chiusura della statale, ieri è stata preparata un'ordinanza d'inagibilità sia per il parcheggio di Chiuselli (su cui insiste il secondo blocco staccatosi), sia il deposito di di Sartini, sia il distributore Agip, chiuso da tempo. SULLA vicenda, il Comune ieri ha inviato una nota che punta il dito contro i possessori dei terreni in cui è avvenuta la frana: «Si è deciso, verso le ore 14.30 (di ieri), di chiudere la Statale Adriatica (nel tratto tra il distributore Agip e il deposito Bucci, al civico 53) fino a data da destinarsi per la rimozione dei massi e la messa in sicurezza. Si precisa che il Comune in questa vicenda è parte lesa, perché la frana proviene da un terreno privato, e la proprietà era stata già più volte sollecitata dall'Amministrazione a porre rimedio alla pericolosità del sottosuolo». Image: 20130314/foto/6696.jpg

***Il corteo si fermerà nel punto in cui è esplosa la rosticceria*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"Il corteo si fermerà nel punto in cui è esplosa la rosticceria"*

Data: **14/03/2013**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 4

Il corteo si fermerà nel punto in cui è esplosa la rosticceria VIA CRUCIS

LA VIA CRUCIS di quest'anno avrà un significato particolare. Nei giorni della Settimana Santa, infatti, la tradizionale processione partirà da piazza Mazzini, simbolo dei danni lasciati dal terremoto di maggio nella cittadina sul Po, arrivando con il corteo fino a piazza della Repubblica, esattamente nel punto in cui sabato scorso fiamme ed esplosioni hanno provocato lutto, dolore e danni ingentissimi. L'idea, lanciata dal parroco don Alberto Nicelli, è stata accolta con favore dalla locale amministrazione comunale e, in particolare, dal sindaco Giorgio Benaglia. Ieri mattina la conferma, durante la cerimonia in piazza. Image: 20130314/foto/7726.jpg l`c

***Maltempo: allerta della Protezione Civile per neve e vento***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

*"Maltempo: allerta della Protezione Civile per neve e vento"*

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

» **Appennino - Meteo**

Maltempo: allerta della Protezione Civile per neve e vento

13 mar 2013 - 33 letture //

Allerta della protezione civile dell'Emilia-Romagna per neve, vento e mare mosso e conseguenti criticità idrogeologiche. La fase d'attenzione, per 48 ore, scatterà dalla mezzanotte di oggi fino alla mezzanotte di venerdì. E allertato tutto il territorio regionale. La neve domani è prevista inizialmente sopra i 1.000 metri, poi, all'abbassarsi delle quote termiche (più accentuato in Romagna) anche a quote collinari. Previsti accumuli di neve sui 20-40 cm in montagna, 5-20 a 400-600 mt.

***Dall'Emilia sorgenti luminose che hanno memoria***

case history Pur colpita dal sisma 2012 la Martini cresce del 20%

Ci sono storie che piace ascoltare e poi raccontare, perché infondono coraggio e ottimismo. Storie di un'Italia capace di andare avanti e reinventarsi anche davanti alle più grandi difficoltà. Come la forza incontenibile di un terremoto che, in una notte di maggio, distrugge i capannoni della tua azienda e sembra metterti in ginocchio. Ma lo sforzo del proprietario e dei 140 dipendenti della Martini fondata a Concordia sulla Secchia (Modena) nel 1971 ha permesso che la produzione non si fermasse neppure un giorno. «Siamo andati avanti allestendo dei tendoni nel giardino della famiglia Martini racconta l'a.d. Carlo Moro e alla fine dello scorso anno avevamo già ricostruito gli stabilimenti». Così l'azienda non solo ha chiuso lo scorso anno con un fatturato (a 30 milioni) in crescita del 20% sul 2011, ma inoltre si presenterà a Euroluce 2013 con diverse novità. «Innanzitutto una linea di prodotti decorativi per la casa, l'ufficio e gli hotel che sfrutta le sorgenti Led e segna il ritorno dell'azienda anche nell'ambito del design», spiega Moro. E poi una innovazione tecnologica brevettata, il Led HD Retina, messa a punto in collaborazione con l'americana Bridgelux, che rovescia la prospettiva a cui siamo abituati nel pensare il concetto di luce: i colori non sono elaborati in riferimento alle "vecchie" sorgenti fluorescenti e alogene, ma cercando di riprodurre il più possibile la percezione e la memoria dell'occhio umano. Al Salone, la Martini allestirà un laboratorio in cui gli esperti dell'azienda modenese dimostreranno come funziona questa nuova tecnologia. -

Gi.M. RIPRODUZIONE RISERVATA

*un piano autonomo per gestire le calamità*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

- Piombino - Elba

Un piano autonomo per gestire le calamità

Firmato il protocollo d'intesa tra i sindaci, Provincia e Regione per gli interventi di protezione civile di Antonella Danesi wPORTOFERRAIO È stato sottoscritto ieri mattina un protocollo di intesa tra Regione, Provincia e i comuni elbani per la predisposizione di un piano di protezione civile sul rischio idraulico e idrogeologico. Il primo piano all'Elba e anche nella provincia di Livorno che servirà per accrescere le capacità di intervento autonomo sull'isola in caso di calamità. «L'obiettivo di questo protocollo ha spiegato Andrea Ciumei sindaco di Marciana Marina, comune capofila nella gestione associata della protezione civile nel versante occidentale elbano è avere un piano unico per il rischio idraulico e idrogeologico, avere un documento che abbia finalmente all'interno tutta quella serie di interventi e di sistemi di prevenzione che riguardano l'Elba, un sistema chiuso che non può affrontare le calamità in maniera separata a seconda delle zone». Il piano si inquadra all'interno di un progetto più vasto che è il protocollo di intesa sottoscritto tra l'Ancim, l'associazione che riunisce i comuni delle isole minori italiane e il dipartimento centrale di Protezione civile e fissa alcuni aspetti importanti in caso di calamità che devono essere conosciuti da tutta la cittadinanza per essere affrontati in maniera organica. Il protocollo arriverà a determinare i punti di raccolta o gli interventi da fare e prevede tutta una serie di esercitazioni che saranno organizzate sul territorio appena il piano sarà pronto. «Metterà tutti in condizione di vivere con maggiore serenità gli eventi che si potrebbero verificare sul Elba - termina Ciumei - a questo dovrà seguire uno studio tecnico da parte di tutti i comuni per decidere come e quando intervenire. Da domani metteremo in campo tutte le risorse disponibili e necessaria per la sicurezza del nostro territorio». Il piano è considerato fondamentale per la stesura del piano di rischio: «L'isola ha già avuto interventi importanti ha fatto presente l'assessore provinciale alla protezione civile Maria Teresa Sposito e in questo modo potrà essere autonoma nelle prime 6-12 ore dall'evento. Il coordinamento con la Provincia, con questo gruppo tecnico, porterà ad un grande miglioramento e alla previsione di un piano coordinato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*castelvechio alto isolato da una frana*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

- Lucca

Castelvechio Alto isolato da una frana

Unico collegamento da un passaggio a piedi. Smottamento anche a Palmata. Monitorati i canali della Piana

IN PREFETTURA

Confronto sul Consorzio Auser

Il prefetto Giovanna Cagliostro ha ricevuto i rappresentanti sindacali e il commissario straordinario del Consorzio di bonifica Auser Bientina, accompagnato dal direttore generale. Nell'incontro, richiesto dai rappresentanti sindacali aziendali, sono state trattate talune problematiche afferenti i dipendenti del Consorzio, con particolare riguardo alla prevista riorganizzazione dei consorzi di bonifica. Al fine di pervenire ad un confronto sereno sulle principali questioni, le parti hanno concordato l'ordine del giorno del prossimo incontro che si terrà, a breve, in sede consortile, stabilendo congiuntamente gli argomenti da trattare con priorità, ferma restando la disponibilità del prefetto ad interventi di mediazione ove ritenuto necessario dalle parti. Il prefetto ha espresso soddisfazione per il costruttivo confronto e la dialettica tra le parti, con l'auspicio di addivenire a soluzioni condivise.

di Arianna Bottari wCAPANNORI Due frane nella zona sud del Capannorese, preoccupazione per uno smottamento tra S. Pietro a Marcigliano e Valgiano, allagamenti nella zona centrale e molti canali, come il Rio Frizzone, vicini allo straripamento. La pioggia caduta incessantemente negli ultimi giorni ha causato danni e preoccupazioni ieri in tutta la Piana. Le situazioni più critiche a Castelvechio di Compito e a Vorno, dove due frane hanno provocato la chiusura di altrettante strade. Frana a Palmata. Difficoltà anche a Palmata, vicino a Vinchiana, per uno smottamento che ha chiuso la sezione del Rio di Carraia, e per l'accumulo di materiale e tronchi che si sono ammassati a monte della movimento franoso. A titolo precauzionale sei nuclei familiari sono stati evacuati. Parzialmente isolato Castelvechio Alto. A Castelvechio di Compito la frana si è verificata in via di Castelvechio, circa 200 metri dopo la fontana di Ravano, in direzione del borgo alto del paese. Il fronte dello smottamento è lungo circa 40 metri e interessa il lato monte, la strada, dove si sono aperte alcune crepe, e il lato a valle. La via, inizialmente chiusa al transito, è stata riaperta nel pomeriggio di ieri, anche se solo a senso unico alternato. Castelvechio di Compito Alto, quindi, si trova parzialmente isolato, visto che non esiste viabilità alternativa. Unico collegamento è un passaggio a piedi che dalla scuola porta all'incrocio tra via di Castelvechio e via di Spigolo. Non appena il movimento franoso si stabilizzerà, i tecnici comunali effettueranno sopralluoghi per verificare quali interventi realizzare per mettere in sicurezza la frana e ripristinare la viabilità. Il secondo smottamento ha interessato via di Santallago, a Vorno, la strada che dalla chiesa porta all'osservatorio astronomico. Il movimento franoso ha investito l'intera carreggiata con terra e piante. Anche in questo caso, i tecnici del Comune hanno compiuto un sopralluogo e la strada è stata chiusa al transito. È già stata attivata una ditta per rimuovere la frana e verificare se la carreggiata sia stata danneggiata. Alcune famiglie sono rimaste isolate, ma un mezzo della protezione civile è stato posizionato a valle della frana, pronto a intervenire in caso di bisogno. «L'ufficio tecnico e il servizio di protezione civile continuano a monitorare le zone collinari del territorio e soprattutto quelle che presentano maggiori criticità dice il vicesindaco Luca Menesini -. Ci attiveremo immediatamente per reperire i finanziamenti necessari a mettere in sicurezza le frane e ripristinare le viabilità». Criticità nella Piana. Anche il Consorzio di bonifica Auser-Bientina è stato impegnato in diversi interventi su altrettante criticità che si sono verificate nella Piana. I tecnici dell'ente di bonifica hanno lavorato sulla canaletta La Madonnina, in località Ai frati, a Lunata, per la rimozione di materiale, e sulla canaletta Vecchia Orsolani, a Lammari, per sturare un'ostruzione che provocava allagamenti. Interventi anche sul Rio Vecchio di Vorno, a Guamo, per la rimozione di una pianta caduta a ridosso del ponte della via di Sottomonte. Canali monitorati. L'ente ha inoltre monitorato molti dei canali che attraversano la Piana. Il Rio Frizzone ha raggiunto livelli preoccupanti e alcuni terreni sono stati allagati, ma l'esondazione è stata scongiurata. Alto anche il livello del Rio Casale,



***castelvechio alto isolato da una frana***

a Salanetti e sul confine con Porcari. Sorvegliata speciale la Fossa Nuova, che martedì ha rotto gli argini in Padule.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***scuole chiuse, l'acqua tornerà dopo le 13***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

- Livorno

Scuole chiuse, l'acqua tornerà dopo le 13

Tecnici Asa al lavoro tutta la notte, il servizio di autobotti resterà attivo anche stamani fino al cessato allarme

**EMERGENZA SENZA PRECEDENTI»IL PUNTO**

di Alessandro Guarducci wLIVORNO Anche oggi, a causa dell'emergenza idrica, è stata sospesa l'attività didattica in tutte le scuole di ogni ordine e grado. «Non ci sono i tempi tecnici necessari per controllare gli impianti prima dell'ingresso degli studenti», ha spiegato il sindaco Alessandro Cosimi, sottolineando che la decisione è stata presa d'intesa con la Provincia, la Prefettura, l'Asl e il Provveditorato agli Studi. «All'interno degli istituti - prosegue Cosimi - sarà comunque garantita la presenza di personale per fornire informazioni ai familiari degli alunni e per permettere l'accesso alla struttura da parte di tecnici comunali per la eventuale verifica degli impianti». Il rischio è che al riavviarsi dell'acqua possano esserci problemi legati all'occlusione dei filtri e ai contatori, con possibili disservizi. Prima della riapertura delle scuole il Comune dovrà provvedere pertanto alla totale pulitura dei filtri, dei contatori e dei cassoni autoclave. Le lezioni riprenderanno quindi domani, mentre l'acqua dovrebbe far ritorno in città già da stamani. Nel corso della riunione dell'unità di crisi che si è svolta nel tardo pomeriggio di ieri a Palazzo Civico e che è stata presieduta dal sindaco (erano presenti i rappresentanti del Comune della Protezione Civile, dell'Asa, della Prefettura, dell'Asl e del Provveditorato), i tecnici dell'azienda di servizi hanno spiegato che l'operazione si sarebbe conclusa intorno alle 4 di notte e che successivamente, ma molto gradualmente, si sarebbe proceduto all'erogazione dell'acqua. Già all'alba, quindi, ci dovrebbe essere acqua nelle abitazioni ai piani bassi e, a mezzogiorno, tutto dovrebbe funzionare a regime. Queste sono le previsioni: solo stamani sapremo se sono state confermate o meno dai fatti. Di certo c'è che nella zona del guasto, nei pressi del canale dei Navicelli, si è lavorato duramente per tutta la notte. Nella tarda serata di ieri, comunque, è stato messo nuovamente a regime il bypass, ovvero la condotta più piccola (tubo da 400) che è entrata in funzione intorno alle 21. Ciò ha consentito di avere di avere disponibilità di 300 litri al secondo e quindi acqua ai piani terra delle abitazioni - almeno in alcuni quartieri - e riempimento dei cassoni autoclave. Difficoltà nell'approvvigionamento idrico si sono comunque continuate a registrare un po' dappertutto ieri sera, comprese anche diverse abitazioni della zona sud, quella che comunque è stata meno colpita dall'emergenza idrica: questo perché la periferia sud è servita dalla condotta di Mortaiolo, mentre il resto della città riceve acqua dalla grande conduttura di Filettole, che è proprio quella in cui si è verificato il guasto conseguente a una rottura. Comunque sia, finché il guasto non sarà completamente riparato e tutta la città non avrà l'acqua, il Comune insieme ad Asa continueranno a garantire il servizio di approvvigionamento idrico con autobotti che è scattato ieri mattina. «Un piano di sostegno alle funzioni vitali della città messo a punto dalla Protezione Civile del Comune», ha commentato al riguardo Alessandro Cosimi. Una misura che si affianca al lavoro già messo in piedi da ieri dalla Protezione Civile del Comune insieme al volontariato (tramite il numero 0586-446622) per rispondere a emergenze di anziani soli, persone malate. Il piano, come spiega il sindaco Alessandro Cosimi, «intendeva dare una risposta immediata alla popolazione che si è trovata per molte ore sprovvista d'acqua. Ospedale, case di riposo e altri "luoghi sensibili" sono tutelati e vengono continuamente riforniti d'acqua; così come tutti i malati domiciliari vengono contattati dalle associazioni di volontariato per la distribuzione di acqua in caso di necessità». La Protezione Civile del Comune invita comunque la cittadinanza «a fare un uso oculato dell'acqua, razionalizzandone al massimo il consumo. Si invita pertanto a limitare l'uso di lavatrici e di lavastoviglie». Cautela nei consumi è stata raccomandata anche agli uffici pubblici. (ha collaborato Martina Corirossi) ALTRO SERVIZIO A PAGINA 14

*la terra trema, ma è solo un'esercitazione*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

- Lucca

La terra trema, ma è solo un'esercitazione

Da oggi a domenica oltre mille volontari impegnati nella simulazione dei soccorsi dopo un terremoto

ALTOPASCIO Saranno più di 1000 i volontari impegnati nell'esercitazione di protezione civile, Lucensis 2013, organizzata dall'associazione Modavi Prociv Lucca, in collaborazione con il coordinamento nazionale del Modavi. Da oggi a domenica lo scenario sarà quello di un pauroso, anche se finto, evento sismico e allo scattare dell'ora "X" centinaia di mezzi e uomini si attiveranno per soccorrere i feriti (anch'essi simulati). L'esercitazione "Lucensis 2013" si propone di acquisire dati utili per promuovere la pianificazione di emergenza a livello locale e per sottoporre a verifica le potenzialità di intervento e la capacità di lavorare in sinergia, fra enti e forze diverse. Saranno oltre 70 le diverse prove simulate che saranno testate sul campo e fra queste si possono anticipare l'evacuazione del teatro Puccini, dello stadio Porta Elisa, di alcuni edifici scolastici. I volontari arriveranno da tutta Italia e ci sarà anche la possibilità di sperimentare le nuove procedure di protezione civile. L'esercitazione si pone come obiettivo la verifica delle risposte attuate delle strutture operative di protezione civile fin da pochi minuti dopo l'evento catastrofico. Difatti lo scenario di riferimento che ha portato all'individuazione degli obiettivi prende in esame il risentimento sismico per la città di Lucca e la risposta che la stessa dovrà dare in caso di un evento che ha epicentro nella Garfagnana. I risultati dell'esercitazione potranno essere di estrema utilità per la redazione del piano regionale sul rischio sismico della Garfagnana e Lunigiana. Permetterà infatti: la verifica dei tempi necessari per l'attivazione delle strutture operative del volontariato sia a livello nazionale che locale; dei collegamenti radio di ciascuna struttura operativa del sistema di protezione civile che partecipa all'esercitazione; la delimitazione dell'area a rischio ed individuazione dei cancelli di accesso e loro presidio per l'ottimizzazione dei flussi di traffico da e per l'area maggiormente colpita; la verifica della ricettività nelle aree d'attesa per la popolazione e per i soccorritori; la verifica della modulistica del modello d'intervento nazionale relativa al riepilogo giornaliero dei dati afferenti alle funzioni di supporto attivate.; la classificazione strade e viabilità d'emergenza e l'organizzazione di interventi per la tutela del patrimonio storico ed artistico. Le aree d'ammassamento soccorritori saranno collocate a Spianate.

*il rio allaga poggio alla farnia*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

- Pontedera

Il rio allaga Poggio alla Farnia

Rotti gli argini in due punti, serviranno centomila euro per i lavori. Nuova frana a Chiecinella

FAUGLIA I danni degli ultimi giorni di maltempo sono pesantissimi. Frane, argini dei torrenti rotti, strade danneggiate. Anche ieri mattina il Comune di Fauglia con la protezione civile, la Croce Rossa, e il consigliere comunale con la delega alla protezione civile Claudio Politi, oltre ai tecnici di Fiumi e Fossi sono stati al lavoro nella zona tra Grecciano e Poggio alla Farnia dove si sono registrati i maggiori problemi. In via del Mazzoncino a Grecciano una famiglia è stata evacuata, dodici le case minacciate dall'acqua. I residenti per un giorno sono rimasti bloccati nelle loro abitazioni in quanto la strada era diventata un torrente. L'argine sinistro del Rio Tramoscio a Poggio alla Farnia ha ceduto in due punti creando l'emergenza delle ultime ore «Si sta intervenendo in somma urgenza spiega il geometra Antonio Coppola di Fiumi e Fossi ma la situazione non è facile e molto dipende anche dalle condizioni meteo. Per ripristinare gli argini del Rio Tramoscio saranno necessari almeno centomila euro. Molto più grave la situazione sugli argini dell'Isola». Al confine tra Fauglia e Collesalveti gli argini del fiume Isola hanno avuto due ampi cedimenti. «Insieme al sindaco dice il consigliere delegato alla protezione civile che già alle 9 del mattino era in via del Mazzoncino per seguire la situazione siamo in contatto con Fiumi e Fossi. C'era un progetto per mettere in sicurezza questa zona ma non è stato mai finanziato. Ora si tratta di sollecitare l'intervento». Tanti i volontari al lavoro per portare conforto alle famiglie e presidio della zona, garantita un'ambulanza 4x4 in collaborazione con il centro intercomunale della Valdera e il 118 Pisa: in caso di necessità gli abitanti non sarebbero stati raggiungibili con altri mezzi. Il forte maltempo che ha colpito anche la provincia di Pisa, ha causato nuove frane anche ieri sera. La Prefettura di Pisa continua a monitorare l'evoluzione degli eventi, in collegamento con la protezione civile. Nel comune di Palaia una serie di frane ha interrotto la strada comunale dall'intersezione per Montefoscoli fino alla località i Ponti di Toiano, isolando le famiglie residenti nel tratto interessato. La strada provinciale palaiese è stata chiusa nel tratto dall'abitato di Palaia fino all'intersezione per la strada di Agliati. Una frana tuttora in movimento in località Podere Le Capannacce ha isolato abitanti ed attività di Borgata Vallicelle in località Chiecina Grande. Anche nella strada comunale per Agliati una frana ha isolato tre famiglie. Ieri sera i vigili del fuoco sono intervenuti di nuovo per una frana a Chiecinella.(s.c.)

*palude a bondano, residenti in rivolta*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Palude a Bondano, residenti in rivolta

Il cantiere del nuovo ospedale è allagato. Gli abitanti chiamano il Comune e accompagnano il geologo in un tour sul posto

#### MALTEMPO

Quest'opera è un vero buco nell'acqua. Si è costruito senza rispettare la natura di Francesca Ferri. wMASSA Il germano sguazza nel laghetto, fa un breve giro e poi risale sulla sponda, dandosi una scrollatina alle piume. Sarebbe un'immagine da documentario naturalistico ma di naturale c'è ben poco. Quello specchio d'acqua non è un lago, ma l'enorme pozzanghera che si è creata intorno al cantiere dell'ospedale, a Bondano, dopo le piogge dei giorni scorsi. Un allagamento come gli abitanti della zona non avevano mai visto prima che partissero i lavori per costruire l'ospedale unico. Ma da quando sono arrivate le ruspe e sono stati alzati i primi muri, la zona è diventata un'enorme piscina. E l'acqua, ad ogni pioggia, invade giardini e case. Dopo le segnalazioni dei residenti arrivate nei giorni scorsi anche a Il Tirreno, ieri è esplosa la protesta. I cittadini hanno chiesto il diretto intervento del Comune che, tramite il settore Protezione civile e salvaguardia idrogeologica, ha inviato sul posto un geologo per fare un sopralluogo. Un gruppo di cittadini ha guidato il tecnico comunale in un giro sui posti finiti sott'acqua e ha raccontato di notti insonni per paura di una nuova alluvione. Tra i partecipanti, anche la signora Maria Fruzzetti che proprio due giorni fa aveva denunciato a Il Tirreno allagamenti in zona. Il geologo ha scattato foto e preso appunti. Il settore Protezione civile e salvaguardia idrogeologica sta ora lavorando a una relazione che dovrebbe essere pronta a breve e che stabilirà le cause degli allagamenti e a chi compete intervenire. Il quadro, spiegato dal Comune, è abbastanza chiaro. Ci sono «criticità palesi» intorno all'ospedale. Il terreno in passato era abbandonato e veniva usato come luogo di scolo delle acque. Poi l'ha comprato l'Asl per costruirci il nuovo ospedale unico, i muri hanno creato un effetto impermeabile e dunque quando piove l'acqua non defluisce. Ma sarà la relazione comunale a stabilirlo una volta per tutte. Intanto non si spengono le polemiche sulla falda che, come ha spiegato nei giorni scorsi il capo della protezione civile di Massa-Carrara, Gianluca Barbieri, in alcuni punti della piana è ad appena venti centimetri dalla superficie, e questo certo non favorisce l'assorbimento dell'acqua piovana. Proprio la zona dell'ospedale è nel mirino di Italia Nostra. «Non per nulla», spiega il presidente della sezione provinciale di Massa e Montignos, Bruno Giampaoli, «il Campaccio, il Pradaccio, il Poveromo e la Partaccia, erano zone paludose e malariche in parte bonificate ma la bonifica con la creazione di fossi di drenaggio poco può fare contro la risalita della falda soprattutto se nel frattempo si è costruito a dismisura cementificando, sconvolgendo il reticolo delle scoline private, tombando i canali pubblici, eliminando le ultime zone umide e le casse di espansione dei corsi d'acqua». Quanto al nuovo ospedale, Italia Nostra lo definisce «un vero e proprio buco nell'acqua». Eppure, conclude l'associazione, il piano urbanistico del Comune «è di là da venire e le zone umide sono ancora sotto tiro della speculazione edilizia. A quando un ravvedimento operoso?». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***emergenza allungata, guado più vicino***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

*- Massa - Carrara*

Emergenza allungata, guado più vicino

Il comitato di Serricciolo: vista la proroga fino a maggio chiediamo l'istituzione di un tavolo tecnico

AULLA Mentre i lavori per la realizzazione del nuovo ponte a Serricciolo procedono a rilento anche a causa delle piogge insistenti, il comitato Ponte 63, nato a seguito del crollo della struttura, annuncia che la gestione commissariale dell'emergenza post alluvione dell'11 novembre 2012, affidata al responsabile regionale della Protezione civile, Antonino Melara, sarebbe stata prorogata di ulteriori due mesi, quindi fino al 9 maggio. Perciò il tanto agognato guado può essere ancora autorizzato e il comitato attende di essere convocato a un tavolo tecnico per affrontare la questione. Nel frattempo, sulla strada provinciale 19 di Quercia e Olivola, da dove possono nuovamente transitare i tir, si è verificato un incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze, nella giornata di martedì e l'asfalto appare deteriorato, ma anche sulla strada provinciale 13 di Canova e Ceserano la situazione non è delle migliori: non a caso, ci sono alcuni cantieri targati Unione di Comuni montana della Lunigiana. Ricordiamo che, nei giorni scorsi, il comitato Ponte 63 ha ottenuto l'interessamento del capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli. Quest'ultimo, infatti, in una lettera datata mercoledì 6 marzo e inviata alla prefettura di Massa e al comitato stesso, sosteneva che il dipartimento da lui guidato ha recentemente sensibilizzato il commissario delegato Antonino Melara «affinché nelle more della realizzazione definitiva del ponte, i cui lavori, secondo le valutazioni dell'Anas, dovrebbero concludersi entro il 25 luglio, proceda a valutare l'eventuale inserimento del guado provvisorio attraverso una rimodulazione del Piano degli interventi, qualora ritenesse che l'opera in oggetto possa rientrare nell'ambito delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a "rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e per assicurare l'incolumità della popolazione", ovvero da considerarsi un intervento mirato a "ripristinare le infrastrutture e le reti indispensabili per la continuità delle attività economiche e produttive». Il comitato Ponte 63, quindi, auspicava che, a questo punto, «il dottor Melara non abbia dubbi sull'urgenza dell'opera e la inserisca senza indugio nel Piano degli interventi da eseguire immediatamente. Lo invitiamo anche a recarsi da noi, per vedere con i propri occhi lo stato della nostra viabilità attuale e come sono costretti a viaggiare i mezzi pesanti decine di tonnellate e, insieme a loro, gli autobus, gli scolabus che portano a scuola i nostri figli, i pendolari costretti a ore di viaggio in più per recarsi al lavoro, le ambulanze, i mezzi di soccorso. In caso contrario, non mancheremo di denunciare in tutte le sedi appropriate le responsabilità per il ritardo nell'assumere le decisioni utili alla collettività, tanto gravemente colpita da un simile disastro, nonchè per tutti i danni arrecati da tale ritardo alle attività economiche e produttive della vallata». Gianluca Uberti

*sopra pietrasanta smottamenti senza fine*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

- Viareggio

Sopra Pietrasanta smottamenti senza fine

La collina cede anche a Metati Rossi Alti. Sos del sindaco: la situazione è molto delicata

PIETRASANTA Nel comune di Pietrasanta 37 persone isolate, 13 evacuate, 7 fronti franosi, decine, fra dipendenti, vigili e volontari, impegnati nel monitorare il territorio e portare aiuto nelle diverse frazioni. «La situazione è molto delicata - ha detto il sindaco Domenico Lombardi al termine di una giornata particolarmente critica per la fascia collinare falciata da nuovi e continui smottamenti - sono preoccupato. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità: Regione, Provincia e privati mettano in atto tutti i rimedi di loro competenza. Da parte nostra saremo vicini a tutte le famiglie in difficoltà.

Famiglie che si stanno comportando con grande dignità». La strada di Lavacchino a Strettoia, è stata travolta da una frana: al momento risultano isolate, in zona, 15 persone. E ancora: in località Strinato si è verificato un cedimento di parte del manto stradale: 9 le persone isolate, compresa una a Cerreta. Nella la zona Bottigliona a Solaio è in atto uno smottamento massiccio: sono state evacuate 13 persone - ospiti al momento di parenti - dalle 8 abitazioni interessate, Sono in corso smottamenti anche in via Capriglia, a Capezzano Monte e in via Cannoreto. La nuova situazione con un grande versante di frana riguarda poi un'area che ricade nel comune di Montignoso, via Metati Rossi Alti: evento che, di fatto, isola alcune famiglie di Strettoia. «Negli ultimi anni - aggiunge il sindaco - abbiamo speso 1 milione e mezzo di euro per la tutela del territorio, anche se le frane di questi giorni sono quasi tutte conseguenza di eventi su altri Comuni». Un quadro d'assieme inquietante, come da definizione del primo cittadino, che si spiega «con un territorio certamente a grande rischio idrogeologico, ma che non può esimersi dalla cura, preventiva, anche da parte dei privati. Tutte le frane in corso - spiega il geologo Francesco Ceccarelli - sono dovute all'acqua che ha saturato la coltre. Le più grandi sono in via della Resistenza che ha coinvolto via Lavacchino e via Metati Rossi Alti. Per Bottigliona - dove la proprietà dei terreni è di privati al momento non tutti rintracciabili, ndr - si tratta di uno scoscendimento subito dietro le case, che avanza lentamente». Ma Comune e volontari come stanno affrontando i disagi delle persone isolate o costrette ad abbandonare casa? «Stiamo garantendo - precisano il responsabile della protezione civile Stefano Taccola e il dirigente Manuela Riccomini - presidi e supporti: a Lavacchino è stato predisposto un servizio navetta per bimbi che devono andare a scuola e sono stati aperti due percorsi pedonali. Ci siamo poi attrezzati posizionando per tutta la notte un punto luce e una roulotte che potesse diventare sede di assistenza in caso di necessità. Anche in via Strinato abbiamo attivato un punto luce e una squadra a presidio per tutta la notte. La situazione non rende percorribile la strada se non a piedi. Per le frane di Capriglia, Capezzano e Cannoreto sono in corso rilevazioni». Un appello infine del responsabile dei vigili, Giovanni Fiori. «Le persone rispettino la segnaletica: in caso di necessità telefonare allo 0584 795400, dove è sempre attiva una centrale operativa». Luca Basile

l'c

*frana la collina, evacuate quattro famiglie e un'azienda*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

- Empoli

Frana la collina, evacuate quattro famiglie e un'azienda

Paura in via Limitese per uno smottamento sopra dieci abitazioni Scatta l'ordinanza dei sindaci di Vinci e Limite, oggi nuovo sopralluogo

VINCI Gli abitanti di via Limitese non si scorderanno la giornata di ieri. La collina sopra le loro case ha iniziato a scivolare e dalla mattina è stata tenuta sotto stretta osservazione da vigili del fuoco di Empoli e Firenze, dai geologi, dai tecnici del Comune, dal responsabile della Protezione civile per l'Unione dei Comuni Pierluigi Spannocchi e dai vigili urbani. Dieci in particolare le famiglie che fino dalla mattina erano a rischio sgombero. E poi in serata per quattro di loro questa eventualità si è concretizzata. Il sindaco di Vinci Alberto Casini ha firmato l'ordinanza per l'evacuazione delle quattro abitazioni. E le famiglie hanno trovato sistemazione da parenti. Il sindaco di Limite Enrico Sostegni, invece, ha firmato l'ordinanza per la chiusura, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza per un capannone industriale. In più i due sindaci di Limite e Vinci hanno chiuso anche una strada che corre sopra la collina, via di Valle Maggiore. Stamani saranno effettuati ulteriori sopralluoghi e i due sindaci, con tutti i tecnici, rivaluteranno le condizioni per capire se prorogare o meno l'ordinanza di ieri. Ci sono state più frane, anche se non di grande entità, che si sono sviluppate lungo una dorsale di duecento metri che inizia dal numero civico 157 B fino al negozio Paci giocattoli, in tutto dieci abitazioni più un capannone nel territorio di Limite. Le quattro case sgomberate sono nella parte iniziale di via Limitese. In tutto sono dieci le famiglie che sono sotto lo smottamento. Ma che non avevano avuto problemi finora. Alcuni scivolamenti di terra, comunque, si erano avuti poco lontano dalla zona interessata già da un paio di anni. Ieri mattina la nuova sorpresa: il nuovo fronte della frana. «Ci sono buche abbastanza grosse sulla collina e le persone sono molto preoccupate», questo il commento di Giovanna Martinelli che abita al 157 b mentre guarda con apprensione la collina. «In quindici anni mai abbiamo avuto questi problemi, ora ci sono molti timori - vanno avanti alcuni residenti - sopra le nostre case ci sono muretti di contenimento che sono stati buttati giù». Daniele Pieri che lavora al caffè Chicco scuro spiega: «Già in passato avevo visto qualche smottamento, ora bisogna fare qualcosa perché la parete non è più sicura». Letizia Cecchi che lavora da Belli e bravi, negozio di abbigliamento, aggiunge: «Purtroppo l'acqua qui scende a fiumi quando piove». Francesca Vinci che abita nella zona colpita dice: «Siamo a rischio, abbiamo avuto molta paura». I sindaci Casini e Sostegni hanno visitato tutte le abitazioni con i vigili urbani e gli altri tecnici: «L'ordinanza era necessaria - hanno detto entrambi - domani (oggi ndr) valuteremo alla luce del fatto che terminerà anche l'allerta meteo». Filippo Cioni ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c



***maltempo, frana la strada agriturismo isolato***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

**VOLTERRA**

Maltempo, frana la strada agriturismo isolato

VOLTERRA Dall ultima nevicata ad oggi la situazione è andata sempre peggiorando. Fino agli acquazzoni di questi giorni che hanno dato definitivamente il colpo di grazia a quella strada vicinale di Fraggina che porta a un agriturismo e ad un abitazione. Due strutture che adesso risultano isolate, creando non pochi disagi e chi ci vive e ci lavora. Alla strada vicinale martoriata dal maltempo si arriva partendo dal parcheggio delle Balze, scendendo giù per la località la frana come viene chiamata a Volterra: a destra si va in località Doccia e a sinistra si scende per il podere Fraggina. È quest ultima strada ad avere la peggio, anche se quella di Doccia è stata in passato colpita da frane, con famiglie addirittura evacuate. E ancora oggi le sue condizioni sono precarie, con tanto di smottamento recente che ha occluso la fonte. Comune e enti preposti hanno già fatto un sopralluogo rispetto agli ultimi smottamenti. La situazione preoccupa, e non poco, la struttura ricettiva , praticamente irraggiungibile in queste condizioni. Con le attuali difficoltà a reperire fondi per intervenire e soprattutto con la Pasqua alle porte e diverse prenotazioni giù riservate, il terrore è quello che possa saltare l intera stagione.

***famiglie evacuate per frana***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **14/03/2013**

Indietro

VINCI

Famiglie evacuate per frana

Smottamento di una collina, paura in via Limitese

Sono state evacuate quattro famiglie e un'azienda per una frana. Paura per lo smottamento di una collina in via Limitese, lo scivolamento è su un fronte di duecento metri. È stata chiusa anche una strada. Oggi è in programma un nuovo sopralluogo con i sindaci di Vinci e Limite e i tecnici. CIONI IN EMPOLI I E II

***l'allerta resta alta sotto controllo torrenti, rii e fiumi***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

- *Pontedera*

L allerta resta alta Sotto controllo torrenti, rii e fiumi

Il Consorzio di Bonifica Valdera resta in massima allerta su tutto il Comprensorio di Bonifica: i corsi d'acqua sono tutti già molto gonfi dalle precipitazioni delle ultime 36 ore. Le piene sono in transito e sotto controllo. I livelli di fiumi e torrenti restano alti. Lo staff tecnico del Consorzio di Bonifica guidato dal direttore Gianluca Soro è in contatto con la protezione civile della Valdera e con le associazioni di volontariato che svolgono per conto della Bonifica il ruolo di "sentinelle" della sicurezza idraulica. Effettuati interventi di urgenza sul torrente Egola e sul rio Vetriolo. Grande attenzione in Valdera e a Volterra per il fiume Era.

***assalto alle autobotti in coda alle fontanelle***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

- *Livorno*

Assalto alle autobotti in coda alle fontanelle

Per evitare tensioni, in alcuni casi sono dovuti intervenire i vigili urbani. File di oltre cinquanta persone munite di taniche, bottiglie e secchi.

LIVORNO Lunghe code davanti alle fontanelle, autobotti prese letteralmente d'assalto, scaffali dei supermercati svuotati delle bottiglie. Immagini da The day after per l'intera giornata di ieri a Livorno, quando migliaia di persone si sono trovate assolutamente impreparate ad affrontare un'emergenza senza precedenti: la prolungata assenza di acqua potabile nelle case, nei negozi, negli uffici. E così ieri mattina di buon'ora, dopo aver verificato che i rubinetti erano sempre all'asciutto, numerosi livornesi muniti di taniche, bottiglie e secchi si sono diretti alla volta delle fontane dell'Asa di via del Gazometro e dei Tre Ponti (quella di via Torino era già asciutta) e delle varie fontanelle sparse sul territorio per fare provvista d'acqua. Il tutto con l'ombrello aperto, per ripararsi dalla pioggia: rimanere all'asciutto, quando da giorni piove, è sembrato ai più davvero una beffa. Alla fontanella di via dei Pensieri, per esempio, la coda ha raggiunto le quaranta-cinquanta persone. Più o meno la stessa scena in altre zone. Per ordinare la situazione ed evitare tensioni, in alcune circostanze sono dovuti intervenire i vigili urbani. La protezione civile del Comune, d'intesa con Asa, ha poi predisposto un servizio di autobotti in otto zone della città (la prima è arrivata in piazza della Repubblica) proprio per permettere e alleggerire il rifornimento idrico alle fontane pubbliche. Le autobotti per distribuire l'acqua potabile ai livornesi sono rimaste in funzione per l'intera giornata: in alcune zone il servizio ha funzionato a tratti, come sul viale della Libertà, suscitando la protesta di decine di cittadini. Anche in questo caso si è reso necessario l'intervento dei vigili. Presi d'assalto i negozi in cerca di taniche e nei supermercati sono finite le scorte d'acqua imbottigliata: molti gli scaffali erano già vuoti nel primo pomeriggio di ieri. Alessandro Guarducci

***una nuova frana crea allarme a monte di ripa***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

**SERAVEZZA**

Una nuova frana crea allarme a Monte di Ripa

SERAVEZZA È ancora critica la situazione della frana a Monte di Ripa, che martedì scorso ha provocato il crollo di un tratto di strada (via della Resistenza), e l'evacuazione di 6 famiglie. Nel pomeriggio di ieri una nuova frana è caduta sulla stessa strada stavolta senza minacciare le case. Intanto il paese di Fabiano è rimasto scollegato dalla rete elettrica a causa di un guasto causato dal maltempo: l'energia viene fornita da un generatore. Ieri mattina il sindaco Ettore Neri ha espresso il suo sgomento per la frana: «Non riusciamo a capire quale sia l'origine di questo movimento - dice - certo che se si stacca un pezzo di montagna c'è da mettersi le mani nei capelli». Per risistemare il tutto, infatti, ci vorrà ben più di 1 milione di euro. «E in questa situazione - prosegue Neri - senza governo e col patto di stabilità che ci impedisce di spendere, noi sindaci abbiamo le mani legate». Nel pomeriggio è arrivata la nuova frana. I tecnici, sono rimasti al lavoro fino alla tarda serata di ieri per capire la dimensione del problema. «Solo quando i geologi riusciranno a mappare la frana - spiega Alex Pardini, consigliere delegato alla protezione civile - ci renderemo conto della situazione». Pardini parla di accertamenti in corso anche questa mattina per capire se saranno necessarie nuove evacuazioni. Per riuscire a passare attraverso la zona - la strada è impraticabile - sono state rese nuovamente attraversabili, con l'installazione di punti luce di fortuna, le mulattiere (la via Embrigione e la via Vignaccia) che potranno essere utilizzate anche dai residenti della località Lavacchera nel comune di Pietrasanta. Nel frattempo le famiglie evacuate restano fuori casa: difficile ipotizzare un rientro a breve. «A parte qualche momento di sosta dalla pioggia - dice Pardini - nel prossimo fine settimana tornerà il maltempo». A Fabiano un fulmine ha colpito la centralina dell'Enel: ieri mattina non c'era corrente elettrica, e la società ha recuperato con un generatore; ma non sono esclusi nuovi disagi. Un tornante in località Montorno è in condizioni precarie e dovrà essere messo in sicurezza. Ristabilito, invece, l'uso del telefono (cellulare e fisso) ad Azzano. Matteo Tuccini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***calanchi con numerosi crateri danni anche a castelfalfi***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

- Empoli

Calanchi con numerosi crateri danni anche a Castelfalfi

CERTALDO L'emergenza maltempo non è ancora finita. Non c'è stata solo l'allerta meteo ma frane ed evacuazioni che stanno interessando tutto l'Empolese Valdelsa. La notte appena passata è stata tranquilla, le temperature sono in discesa e il maltempo che, nella mattinata di ieri si è spostato verso la costa, ha dato un po' di respiro al territorio, che però adesso deve fare i conti dei danni e degli interventi da attuare. Castelfiorentino, Vinci, Limite e Montespertoli sono oggetto di controlli massicci da parte dell'Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa. Una frana è stata registrata a Certaldo a ridosso del lago Fips, dove la strada è stata chiusa al traffico, così come in pieno centro abitato a Castelfalfi, nel comune di Montaione, dove un muro è crollato sulla strada: pronta la viabilità alternativa. Sempre nel territorio di Certaldo a Casale invece sono sotto l'attenzione i calanchi, vere e proprie voragini secolari: chi ci vive parla di veri e propri frastuoni con pezzi di terra che scivolano verso il basso. La strada che collega questa località è oggetto di frana dove si sono aperte grosse fratture, che Fabio Mangani, responsabile Pro Civ Arci, ha definito gravissime. La zona è stata supervisionata più volte: «E comunque percorribile» spiega Piergiuseppe Spannocchi, responsabile della Protezione civile per l'Unione dei Comuni che sottolinea allo stesso tempo l'urgenza però di interventi risolutivi. Giacomo Bertelli ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*grandine e pioggia, albinia nell'incubo*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

- Grosseto

Grandine e pioggia, Albinia nell'incubo

Un ora di maltempo: i tombini si otturano, le strade si riempiono d'acqua: quattro mesi dopo un'altra serata di paura di Claudia Della Verde wALBINIA A quattro mesi esatti dal giorno dell'alluvione torna il terrore ad Albinia. Le forti piogge e la grandinata di martedì hanno infatti riacceso le ansie di tutti quei residenti che, già una volta, hanno subito i traumi della piena di novembre. Proprio l'altro ieri, infatti, conclusa la riunione con le associazioni del territorio, alle otto di sera, la giunta di Orbetello si è ritrovata a dover correre presso la sala operativa della frazione, dove ha convocato un tavolo di emergenza con la Protezione civile, il Consorzio Osa Albegna, l'Acquedotto del Fiora, tecnici comunali, vigili del fuoco e carabinieri. Presente anche una delegazione di cittadini del Guinzone e di Albinia per monitorare meglio la situazione. Un'ora e mezza di grandine e pioggia che ha imbiancato completamente il paese e la strada della Giannella e che, con i suoi cinque centimetri di chicchi di ghiaccio a terra, dava l'idea di un paesaggio innevato. La grandine si è poi freddata, chiudendo di fatto tutte le griglie in cui confluiscono le fogne bianche di Albinia, portando così a un pericoloso innalzamento dell'acqua nel centro abitato. «Abbiamo coordinato gli interventi urgenti \_ spiega il vicesindaco Marcello Stoppa \_ poiché era andata tilt un'idrovora alle Saline, che ha richiesto l'intervento della Bonifica grossetana insieme al consorzio Osa Albegna». Ma non è tutto: il livello dei fossi, e in particolare quello del Guinzone, erano salito vertiginosamente, tracimando addirittura in alcuni punti della campagna. Con il rientro alla normalità dei valori meteo, la situazione si è poi stabilizzata, consentendo ai tecnici comunali di effettuare un controllo a tappeto della zona e verificare se ci fossero stati danni a persone. «Non è stata certo una serata piacevole quella di martedì \_ prosegue Stoppa \_ Su indicazione degli abitanti del Guinzone, abbiamo compreso alcuni correttivi immediati da effettuare, per esempio lo sblocco di una valvola che in condizioni ordinarie consente, tramite un sollevamento meccanico, il deflusso delle piogge». Altro punto di somma urgenza su cui intervenire è il canale di scolo che fiancheggia la stazione dei carabinieri, la cui pendenza e ostruzione da detriti non consente lo smaltimento dei liquidi piovani. «Appena il tempo lo consentirà, il consorzio Osa Albegna provvederà alla pulitura del reticolo secondario», continua il vicesindaco, il quale, riguardo alle perplessità espresse dagli abitanti per i lavori di somma urgenza e sul fatto che questi lascino scoperte altre zone estremamente critiche del paese, risponde: «È ovvio che, avviata alla fase esecutiva relativa ai lavori di somma urgenza, passeremo a quella progettuale dell'urgenza, che comprenderà tutte le condotte fognarie, specialmente nella parte a valle di Albinia. La ferita \_ conclude l'architetto \_ è ancora aperta, e sto male quanto i miei concittadini per ogni singola pioggia. Mi auguro che le condizioni meteo ci consentano di agire quanto prima per dare finalmente il via alle opere».

*alluvione a grecciano, giù le mura di prato*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 14/03/2013

Indietro

- Prato

Alluvione a Grecciano, giù le mura di Prato

#### I DANNI DEL MALTEMPO

Situazioni critiche, per colpa del maltempo, un po' in tutta la Toscana. Se a Livorno, come spieghiamo a fianco, oltre 100mila persone rimaste senza acqua potabile, a Camaiore altre trecento famiglie hanno subito la stessa sorte: colpa di una frana che ha causato la rottura di una tubazione che alimenta il serbatoio di Olci Montebello, frazione appunto di Camaiore. La riparazione sta richiedendo molto tempo, ma entro stasera la distribuzione dovrebbe tornare alla normalità. La pioggia battente ha poi provocato il cedimento di una porzione delle mura della città di Prato che risalgono al quattordicesimo secolo: a crollare sono stati i mattoncini che si trovano nel tratto che costeggia l'ospedale pratese Misericordia e Dolce. Ma la situazione forse più difficile si è verificata a Grecciano, nel comune di Collesalveti, in provincia di Livorno, dove nel centro abitato (nella foto) l'acqua ha raggiunto un metro di altezza per la rottura dell'argine del torrente Isola. La popolazione, un centinaio di persone, è stata sgomberata. Il Consorzio Fiumi e Fossi di Pisa spiega che «le istituzioni stanno valutando la possibilità di inoltrare la richiesta di stato di calamità a Stato e Regione». L'acqua esondata a Grecciano ha raggiunto anche la strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno: nel tratto compreso fra Lavoria e Vicarello, che era stato chiuso l'altra notte, si è stati costretti a viaggiare sulla sola corsia di sorpasso, in entrambe le direzioni. Sei famiglie, infine, sono state evacuate a Sesto di Moriano, in provincia di Lucca, dove a causa di una frana un ingente quantitativo di terra e sassi è finito contro una casa dove in quel momento non si trovava nessuno. Gli abitanti vicini, invece, hanno abbandonato le abitazioni e sono scesi in strada.



***Situazioni critiche nel comune di Terranuova: due famiglie evacuate a Persignano, strade chiuse a Piantravigne e al Tasso***

[ValdarnoPost.it]

**ValdarnoPost**

*"Situazioni critiche nel comune di Terranuova: due famiglie evacuate a Persignano, strade chiuse a Piantravigne e al Tasso"*

Data: **13/03/2013**

Indietro

13.03.2013 h 11:28 di Federica Crini

commenti

Situazioni critiche nel comune di Terranuova: due famiglie evacuate a Persignano, strade chiuse a Piantravigne e al Tasso

L'assessore Barbagli spiega il quadro completo della situazione e dei disagi legati alle frane registrate nelle ultime ore. I maggiori problemi a Persignano, Piantravigne e lungo la strada del Tasso. Sei abitazioni ispezionate: quattro agibili, per le altre sono state evacuate due famiglie

Sono una decina le frane registrate nel comune di Terranuova che hanno richiesto l'intervento urgente dei tecnici, tra cui anche l'evacuazione di due famiglie nella frazione di Persignano. Come illustrato dall'assessore Enea Barbagli, alcune di esse sono più critiche e richiedono la collaborazione anche di Protezione Civile e vigili del fuoco.

Ecco i dettagli.

Due casi nella frazione di Persignano: oltre alle due famiglie che hanno lasciato temporaneamente la propria abitazione, una frana è stata individuata anche in zona Lavatoi, all'ingresso del paese, con la ditta già al lavoro per risolverla.

Un'abitazione interessata da una frana anche a piazza Alfano, dove una via è completamente chiusa ma la struttura è abitata solo nel periodo turistico, e due famiglie interessate da una frana anche all'Oscuragnolo, ma non è stata necessaria l'evacuazione.

"La situazione più critica al momento è Piantravigne, dove la balza che viene giù da San Giovanni non solo presenta una frana, ma un vero e proprio flusso d'acqua" - spiega l'assessore - "La strada è chiusa e il problema per i residenti è che è stata chiusa anche quella del Botriolo, quindi sarà necessario percorrere la Setteponti e rientrare a Persignano".

Nell'elenco delle situazioni d'intervento ci sono anche la Tassinaia, cioè la strada da Terranuova al Tasso, chiusa per due frane: una è stata rimossa, ma nel manto stradale persistono circa 80 centimetri di fango e terra. A Montemarciano, invece, il problema è una quercia pericolante sulla strada: i tecnici sono sul posto per decidere come risolverlo.

A Ganghereto, già interessata nella notte da pioggia e frana, il transito sulla strada è consentito a senso alternato e gli operai della Provincia sono al lavoro: medesima situazione anche in Valdascione. Infine nella strada delle Cave il disagio è registrato dal fosso: "il canale è stato oggetto di tre frane. Ogni 30-40 metri c'è una precipitazione di fango che lo ostruisce, come tre dighe che creano oggettivo pericolo. Protezione Civile e vigili del fuoco sono in azione".

Al comune è stato chiesto il sopralluogo in totale per sei abitazioni, di cui quattro sono risultate agibili, mentre per due, quelle a Persignano, è stata individuata una situazione di pericolo e la Protezione Civile è intervenuta per aiutare i residenti a lasciare temporaneamente la casa.

Cronaca

***Maltempo: geologi, in Toscana poco attenti a manutenzione territorio***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Maltempo: geologi, in Toscana poco attenti a manutenzione territorio"*

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: geologi, in Toscana poco attenti a manutenzione territorio Adnkronos News - 14 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[0](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

Firenze, 13 mar. - (Adnkronos) - "Ancora una volta per una pioggia intensa, ma tutt'altro che eccezionale, il territorio e' in allarme". Ad analizzare la situazione dopo alcuni giorni di pioggia, caduta con picchi di 70mm tra Pisa e Livorno, e' la presidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana, Maria Teresa Fagioli. Per ora qualche smottamento e frana con qualche centinaio di sfollati, in particolare due nell'Aretino e una ventina di famiglie in Versilia, di queste tre a Carrara, sei a Pietrasanta, sei a Serravezza, otto a Camaiore, Serchio ai livelli di guardia, Arno e Lago di Massaciuccoli a livelli minacciosi.

"Niente di nuovo per gli addetti ai lavori, ma viene spontaneo domandarsi: se non fosse per queste piogge, di territorio e dissesti si parlerebbe? In Toscana abbiamo buone norme - continua Fagioli - ma gli Enti locali, invocando la crisi, non solo curano a malapena la manutenzione ordinaria del territorio, ma quando c'e' da intervenire lo fanno, salvo eccezioni, prediligendo la minimizzazione della spesa e tagliando su tutto cio' di cui i signori amministratori e il loro staff, ovviamente senza geologi, non capiscono la necessita".

Di qui "l'uso diventato ormai regola dei Comuni di interpretare l'analisi di mercato come un mezzo per predisporre gare al ribasso senza per nulla occuparsi della qualita', di qui il pilatesco, burocratico 'basta ci sia un foglio' tanto poi nessuno controlla", osserva la presidente regionale dei geologi. (segue)

***Maltempo: Prato, crolla porzione di mura trecentesche causa pioggia***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Maltempo: Prato, crolla porzione di mura trecentesche causa pioggia"*

Data: **14/03/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: Prato, crolla porzione di mura trecentesche causa pioggia Adnkronos News - 17 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[0](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

Prato, 13 mar. - (Adnkronos) - La pioggia incessante che da giorni cade sulla Toscana ha causato danni anche al patrimonio artistico. A Prato, infatti, e' crollata una porzione delle mura trecentesche, nel tratto che costeggia l'ospedale cittadino. I mattoni impregnati di acqua piovana avrebbero ceduto, causando una frana di alcuni metri del complesso murario. Sul posto sono intervenuti i tecnici del Comune, per transennare l'area e decidere i tempi di restauro del manufatto.

L'c

***Venerdì Protezione Civile e Liceo Giordano Bruno a San Felice sul Panaro per il progetto "Brunosolidale"***

Comune di Venezia (via noodls) /

**noodls.com**

*"Venerdì Protezione Civile e Liceo Giordano Bruno a San Felice sul Panaro per il progetto "Brunosolidale"*

Data: **13/03/2013**

[Indietro](#)

13/03/2013 | Press release

Venerdì Protezione Civile e Liceo Giordano Bruno a San Felice sul Panaro per il progetto "Brunosolidale"

distributed by noodls on 13/03/2013 16:06

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Conoscere la Protezione civile dal vivo, attraverso le attività messe in atto durante l'ultimo sisma. E' questo l'obiettivo della trasferta in terra emiliana di 5 funzionari e di 6 volontari della Protezione civile del Comune di Venezia che venerdì 15 marzo accompagneranno 44 studenti del Liceo Giordano Bruno di Mestre, a San Felice sul Panaro, uno dei comuni colpiti dalle scosse di terremoto del maggio 2012.

Nell'occasione, il vicesindaco del comune modenese riceverà la delegazione veneziana per ringraziare i volontari comunali che hanno prestato il loro servizio nei campi di accoglienza istituiti in loco.

La visita si colloca nell'ambito del progetto "Brunosolidale" che la scuola mestrina ha organizzato e che prevede una serie di attività volte all'inserimento e alla sensibilizzazione degli studenti ai temi del volontariato e della cittadinanza attiva.

Venezia, 13 marzo 2013 / po